Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 maggio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4510 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

LA CASA BIANCA HA DATO IL VIA AI PREPARATIVI

ORMAI STABILITO L'INCONTRO TRA KENNEDY E KRUSCEV A VIENNA

Anche la data è quasi certa: i negoziati inizieranno il tre giugno e dureranno due giorni - Contatti del Presidente americano con gli alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 17

L'incontro Kennedy - Kruscev può essere ormai considerato sicuro. Due soli particolari possono cambiare: la data e la sede del colloquio. Se nessuna improvvisa difficoltà internazionale verrà a frapporsi al «vertice a due», è quasi certo che la prima diretta conoscenza fra «K» e «K» si realizzerà a Vienna fra il 3 e il 4 giugno. La conferma della conferenza di Vienna si è avuta a Ottawa, in Canadà, dove attualmente Kennedy si trova in visita. Il Presidente americano ha discusso del problema con Diefenbaker, Primo Ministro canadese, trovando il pieno appoggio del Canadà.

Se l'annuncio ufficiale tarda a giungere (ma potrebbe essere questione di giorni od ore) ciò è dovuto a due fatti essenziali: 1) ci sono ancora alcuni punti da mettere in chiaro fra Washington e Mosca sulle modalità dell'incontro e, soprattutto, sul «tono» di esso; 2) Kennedy aspetta il «gradimento» degli alleati occidentali per il suo colloquio con Kruscev al quale non vuole dare il tono dell'apertura di un dialogo diretto fra Stati Uniti e Russia sopra la testa del resto dell'Occidente.

Altra conferma del colloquio è stata data da Pierre Salinger, portavoce della Casa Bianca. Egli ha affermato: «Quando sarà venuto il momento di dire qualcosa sull'incontro, lo diremo», indirettamente lasciando intendere che la conferenza dei due «K» non è più in discussione, sono invece ancora oggetto di negoziati la data e il luogo oltre che, come si è già detto «il tono».

Infatti Kruscev, informato su ciò che Kennedy avrebbe intenzione di fargli sapere, avrebbe fatto dire ieri al Menshikov direttamente al Presidente americano, e oggi a Ginevra da Gromiko a Rusk, che «le posizioni intransigenti» non sarebbero state favorevoli a un qualche risultato del colloquio e che perciò egli avrebbe accettato di recarsi a Vienna solo se ci fosse stata almeno qualche possibilità di raggiungere un risultato positivo. Con ciò Kruscev non si riferisce, ovviamente, a un comunicato sensazionale ma all'atmosfera dell'incontro e ai rapporti personali che i due uomini debbono finire con l'avere per le necessità della politica del mondo.

A Washington, l'atteggiamento adottato è quello della prudenza. Il Sottosegretario agli Esteri, Chester Bowles, si è rifiutato di parlarne con i giornalisti, ma ne ha ampiamente parlato ai senatori in una riunione a porte chiuse. E si è saputo che egli ha affermato che il «vertice a due» è attualmente «in considerazione» e che «la decisione finale spetta al Presidente». La discrezione americana è spiegabile in considerazione del fatto che alcuni particolari non sono stati ancora stabiliti con Kruscev, ma soprattutto per la necessità di non urtare quegli alleati occidentali che debbono ancora dare una risposta alle consultazioni condotte per via diplomatica. Insomma, Washington non vuol dare la sensazione di agire senza tenere conto dei paesi atlantici (e specialmente la Francia) la cui suscettibilità potrebbe essere ferita se posta davanti a una decisione unilaterale.

Ma, tutto sommato, l'incontro è ormai stabilito e avverrà ai primi di giugno in Europa. Questo è il fatto positivo che si deve registrare oggi e che occupa l'intera attenzione del mondo politico di Washington. Persino gli avvenimenti di Corea — che pure suscitano interesse qui e che sono così vitali per gli Stati Uniti — passano in secondo piano davanti all'avvenimento che il mondo aspetta da tanto tempo. Sul problema coreano pare che l'atteggiamento del Governo stia orientandosi verso la Giunta militare che ha effettuato il colpo di Stato. Chester Bowles avrebbe detto ai senatori che, nonostante la non ancora determinata politica degli uomini nuovi di Seul, gli Stati Uniti debbono guardare con un certo interesse al fatto che essi hanno come scopo «la pulizia dalla corruzione» dell'intero paese e che non si arrogano il diritto di restare al potere per sempre, ma soltanto per il tempo di compiere una siffatta pulizia.

«Non è possibile sapere molto sulla Corea — è stato detto a Washington — anche perchè il Primo Ministro, John Chang, che è stato rovesciato con il suo Governo dai rivoluzionari, è introvabile».

In un discorso pronunciato oggi davanti al Parlamento canadese il Presidente Kennedy ha dichiarato che gli Stati Uniti prevedono la futura creazione di una forza della NATO dotata di missili marini il cui possesso e il cui controllo saranno «multilaterali, se i nostri alleati lo desiderano». Kennedy ha detto di sperare che gli alleati della NATO vogliano considerare con lo stesso carattere di precedenza che gli attribuisce l'America il compito essenziale di aumentare le forze di difesa di tipo classico del mondo occidentale.

«Per chiarire le nostre intenzioni e i nostri impegni — ha proseguito Kennedy — il Governo degli Stati Uniti assegnerà al comando della NATO cinque — e in seguito altri ancora — sottomarini atomici lanciamissili «Polaris», sottoposti per quanto riguarda il loro controllo e impiego, ad un sistema concordato in sede della NATO, e tali da rispondere alle necessità di tutti i membri ma ancora tali da potervi far conto in caso di emergenza.

«Al di là da questo, noi guardiamo alla possibilità di costituire infine una forza missilistica marittima della NATO, che sarà veramente multilaterale per quanto riguarda il suo controllo e la sua prosperità, se ciò sarà desiderato e riconosciuto attuabile dai nostri alleati, una volta che siano stati raggiunti tali scopi dell'armamento non nucleare.

«Entrambe queste misure — il miglioramento delle forze tradizionali e l'aumento delle forze nucleari — sono presentate alla luce del fatto che la difesa dell'Europa e la difesa dell'America del Nord sono indivisibili nella speranza che nessun aggressore commetterà errori circa la nostra decisione di replicare immediatamente e con qualunque forza sia necessaria e nella convinzione che è giunto il momento che tutti i Paesi membri della Comunità della NATO aumentino ed integrino ulteriormente le rispettive Forze armate nel comando dell'area della NATO attuando una coordinazione e una divisione dei compiti nella ricerca, sviluppo, produzione, immagazzinamento, difesa e addestramento a tutti i livelli degli armamenti.

Nel suo discorso al Parlamento canadese Kennedy ha trattato anche numerosi altri argomenti.

Stelio Tomei

La situazione

Si è in attesa della conferma ufficiale dell'incontro tra Kennedy e Kruscev. Indiscrezioni autorevoli sono venute da Washington, da Mosca e da Vienna. L'incontro durerà 48 ore e sarà «non formale», nel senso cioè che si limiterà ad una presa di contatto tra i due «bigs» della politica mondiale. Kennedy si incontrerà con Macmillan prima o subito dopo il colloquio con Kruscev.

Le reazioni sono contrastanti in Occidente; c'è chi approva l'iniziativa del Presidente americano e chi no. Il fatto è che la politica mondiale è giunta ad un punto cruciale; si tratta di decidere se continuare la sospensione degli esperimenti nucleari o se riprenderli; di decidere che cosa fare nell'Asia Sud-Est, dove la pressione comunista sta diventando sempre più preoccupante; di decidere che cosa fare per il disarmo o il riarmo, e anche cercare di sapere che cosa vogliono fare i russi per Berlino. Davanti al bivio cui è giunta la politica mondiale, davanti al dilemma «distensione o ritorno alla guerra fredda», Kennedy deve fare una scelta e, prima di farla, intende interrogare Kruscev per porlo di fronte alle sue responsabilità. Ecco, all'incirca, il motivo conduttore che ha probabilmente indotto il Presidente americano all'incontro con l'antagonista russo.

Kennedy ha confermato intanto che la NATO sarà dotata di una forza nucleare basata sui sommergibili armati di missili «Polaris», e cioè su una serie di basi mobili.

Alla conferenza di Ginevra tutte le delegazioni hanno proposto per il Laos una assoluta neutralità. Si tratta di stabilire come garantirla internazionalmente. Intanto è stato raggiunto un accordo di massima tra i laotiani filo-occidentali e gli avversari per formare un Governo di coalizione.

La situazione nella Corea del Sud sta diventando meno confusa. Gran parte dell'Esercito appoggia ormai la Giunta rivoluzionaria e gli Stati Uniti hanno ufficialmente manifestato la loro approvazione per le intenzioni degli autori del colpo di Stato, a prescindere dagli atteggiamenti personali dei diplomatici americani a Seul.

Gizenga, il capo lumumbista, ha proposto che il Parlamento congolese si riunisca a Kamina sotto la protezione delle truppe dell'ONU, lontano da ogni influenza di Kasavubu. A Evian tutto è ormai pronto per l'inizio dei negoziati franco-algerini.

Fanfani ha concordato con Malagodi e con Moro i provvedimenti da sottoporre al vaglio del Parlamento. In Sicilia è stato eletto Milazzo Presidente della Regione con i voti delle opposizioni. Egli ha accettato.

Cominciano i preparativi nella capitale austriaca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 17

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Salinger ha fatto oggi pervenire un dispaccio al Ministero degli Esteri a Vienna, in cui preannuncia il suo arrivo entro la settimana prossima.

Anche il suo collega sovietico Charlamov è atteso a Vienna. La conferma ufficiale alla «Camp David danubiana» non giungerà però prima del giorno 20. Secondo informazioni qui oggi trapelate, tanto la Cancelleria di Parigi come quella di Londra, sarebbero già state ufficialmente informate otto giorni or sono della decisione presa da Kennedy di incontrarsi a Vienna con il Primo Ministro sovietico Kruscev. Ma il riserbo è stato mantenuto fino a oggi nella forma più rigorosa. Una staffetta di funzionari dell'Ambasciata sovietica di Vienna è partita intanto oggi per Mosca, dove dovrà esaminare i dettagli tecnici della visita di Kruscev.

Si è appreso che anche i termini già fissati per le vacanze dei dipendenti dell'Ambasciata americana di Vienna sono stati aggiornati. Non esistono ormai più dubbi: Vienna ospiterà lo storico incontro. Il Ministero degli Esteri austriaco sarebbe già stato informato che i colloqui bilaterali non si protrarranno oltre due giorni, che vi saranno incontri Kruscev-Kennedy tanto all'Ambasciata americana come a quella sovietica e, probabilmente, anche a tre presso la Cancelleria neutrale austriaca.

Si tratta per ora di voci che troveranno consistenza non appena il «dettaglio» numero uno sarà compietamente chiarito: quello concernente la conferma della data e del luogo.

Vienna intanto si sta preparando al grande evento che riporterà il nome dell'Austria ai primi posti sulle pagine degli organi di stampa di tutto il mondo: sarà l'Austria a fornire il filo per riallacciare un proficuo colloquio sul disarmo lasciato in sospeso a Camp David? Il capo della polizia di Stato dott. Peterlunger ha già elaborato intanto un «piano X» che entrerà in funzione non appena gli aerei presidenziali si appoggeranno sulla pista asfaltata dell'aeroporto viennese. Il due o il tre giugno? Non si sa con precisione. Cinquecento agenti di polizia, della gendarmeria e del servizio segreto verranno dislocati nei punti strategici nelle vicinanze dei palazzi, alberghi, uffici, ambasciate, dove i due grandi saranno ospitati.

B. T.

UN COLPO DI SCENA ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

Milazzo rieletto presidente con i voti socialcomunisti e missini

Invece di dimettersi, come si attendeva, il leader dei cristiano-sociali ha accettato
La lunga crisi non si può considerare ancora risolta - La seduta rinviata al 25 maggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 17

Il leader dei cristianosociali on. Silvio Milazzo è stato eletto questa sera Presidente della Regione siciliana avendo riportato nella votazione di ballottaggio 45 voti, superando con lo scarto di tre voti il candidato democristiano on. Natale Di Napoli che ne ha avuto 42. I suffragi sono stati così attribuiti: per l'on. Milazzo hanno votato gli 11 socialisti, i 20 comunisti e i 14 parlamentari dell'«Intesa per l'autonomia», comprendente monarchici, missini e indipendenti di destra; per l'on. Natale Di Napoli hanno votato i 32 democristiani (mancava l'on. Bombonati ancora ammalato), i due liberali, il socialdemocratico Bino Napoli, il repubblicano Spanò e i sei cristianosociali (mancava l'on. Corrao, degente in clinica).

L'elezione dell'on. Milazzo alla carica di Presidente era in un certo senso considerata scontata in partenza negli ambienti di Palazzo dei Normanni, e se ne era avuta conferma subito prima dell'inizio della seduta a Sala d'Ercole quando il capogruppo del PSI, on. Corallo, nel corso d'una breve conversazione con i giornalisti, illustrando quale sarebbe stata la posizione del suo gruppo nella votazione odierna, ha dichiarato che i socialisti avrebbero riversato i loro voti sull'on. Milazzo.

«E' convinzione dei deputati socialisti — aveva detto testualmente l'on. Corallo — che l'on. Milazzo, al quale andranno i loro voti, risultando eletto potrà utilmente ricercare, sulla base d'un chiaro programma di sviluppo economico, la formazione di un Governo, espressione d'una larga maggioranza parlamentare, svincolata da ogni ipoteca della destra conservatrice. Il gruppo socialista offrirà a tal fine la sua sincera collaborazione nel quadro della linea politica notoriamente seguita dal PSI».

Era apparso dunque chiaro che l'on. Milazzo una volta eletto non avrebbe rinunziato all'incarico. Infatti, il leader cristianosociale, superando con molta disinvoltura la paradossale situazione nella quale è venuto a trovarsi essendo stato eletto con una ibrida convergenza dei voti delle destre e delle sinistre, aggravata dal fatto che i cristianosociali hanno votato compatti per il candidato della DC e degli altri tre partiti di centro, ha accettato la carica di Presidente della Regione. E' questa la conseguenza del monotono gioco senza fantasia (una squallida corsa di gamberi che giravano sempre in tondo per tornare sempre al punto di partenza) che ha visto per settantacinque giorni i novanta parlamentari di Sala d'Ercole impegnati, con esasperante tristezza, a «non» risolvere la crisi politica siciliana.

La prima votazione a maggioranza assoluta, alla quale non aveva partecipato l'on. Paolo d'Antoni, indipendente di sinistra, il quale, chiamato a votare, aveva dichiarato che si sarebbe astenuto da qualsiasi votazione, aveva dato il seguente risultato: presenti 88, votanti 87, astenuto uno, maggioranza 44; riportavano voti: Di Napoli (DC) 36; Milazzo (USCS) 25; Corallo (PSI) 20; Stagno d'Alcontres (DC) 6. L'attribuzione dei voti era stata la seguente: per l'on. Di Napoli avevano votato i 32 democristiani, il socialdemocratico Bino Napoli, il repubblicano Spanò e i due liberali, mentre per l'on. Milazzo avevano votato gli 11 socialisti e i 14 dell'Intesa di destra; per il socialista Corallo avevano votato i 20 comunisti e per il democristiano Stagno d'Alcontres i sei cristianosociali. Poichè nessuno dei candidati aveva ottenuto la maggioranza richiesta, si procedeva a una votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Natale Di Napoli e Silvio Milazzo che avevano riportato il maggior numero di voti. Dopo la comunicazione dei risultati della votazione di ballottaggio (Milazzo 45 voti, Di Napoli 42) il leader cristianosociale chiedeva la sospensione della seduta senza fare dichiarazioni di sorta in merito alla accettazione o no della carica.

Alla ripresa dei lavori però contrariamente alla aspettativa generale del pubblico che gremiva il settore ad esso riservato, l'on. Milazzo dichiarava di accettare, aggiungendo di essere sorpreso non poco per la sua elezione, alla quale era stato per altro estraneo il gruppo dell'USCS da lui creata che, coerentemente agli impegni assunti aveva votato per il candidato democristiano. «Accetto la carica — ha detto — fermamente convinto che nell'attuale difficile congiuntura è un dovere morale, costituzionale e politico mettersi al servizio dell'Assemblea regionale siciliana per assicurare la funzionalità degli istituti autonomistici e per provocare un chiarimento definitivo della situazione politica. Tale compito intendo assegnare esclusivamente a me stesso e mi sforzerò di svolgerlo in coerenza alle decisioni del mio gruppo per tentare di dare un Governo alla Sicilia». Nell'accettare l'incarico l'on. Milazzo chiedeva il rinvio della seduta almeno di otto giorni e il presidente dell'assemblea D'Alcontres, dopo avere proceduto allo insediamento del neoeletto presidente della Regione, rinviava la seduta a giovedì 25 maggio con all'ordine del giorno l'elezione degli otto assessori effettivi e dei quattro supplenti.

Il risultato delle votazioni odierne durante le quali le opposizioni hanno bloccato i propri voti sul leader cristianosociale, consentendogli di ottenere un suffragio maggiore di quello avuto dal candidato della DC e degli altri tre partiti di centro, denunzia chiaramente la determinazione presa dai gruppi di opposizione che, dopo un ostinato accanito ostruzionismo, e con la nota manovra consistente nel determinare l'elezione di un candidato con le dimissioni in tasca, hanno architettato un colpo di scena frontista che viene definito «del terzo uomo», conclusosi con una accettazione, invece che con la solita rinuncia dell'incarico.

Tuttavia la lunga crisi politica siciliana non si può considerare ancora risolta. Si è avuta questa sera una soluzione a sorpresa, che non incontra ovviamente l'unanime favore; la situazione rimane difficile e densa di incognite, tanto che tutto lo schieramento politico di Sala d'Ercole è di nuovo in movimento. Per la mattinata di domani è stato infatti convocato a Palazzo dei Normanni il direttivo del gruppo parlamentare democristiano.

D'Angelo, segretario regionale della DC ha fatto in serata la seguente dichiarazione. «L'elezione dell'on. Milazzo rappresenta un elemento notevole di chiarimento nella situazione politica regionale. Dopo le recenti dichiarazioni dell'Unione siciliana cristiano sociale di lealismo democratico, ha detto D'Angelo, io mi attendevo le immediate dimissioni dell'on. Milazzo. E' vero che egli con ciò stesso avrebbe dovuto smentire la teoria della «chiamata» e quindi autorevolmente negare tutta la teorica del milazzismo ma proprio questo avrebbe definitivamente provato la disponibilità democratica di tutti gli uomini dell'Unione siciliana cristiano sociale. Ora c'è da attendere le decisioni del gruppo cristiano sociale, sempre che l'on. Milazzo non abbia veramente parlato, come ha dichiarato a nome del suo gruppo. Il gruppo dell'Unione siciliana cristiano sociale, ha concluso l'on. D'Angelo, è al bivio: o espellere Milazzo che accetta i voti dichiarati dal suo segretario regionale inaccettabili, ovvero dovrà accettare e convalidare ancora una volta la sua disponibilità frontista e milazzista».

Franco Desio

UNA SITUAZIONE CONFUSA CHE STA PER ESSERE CHIARITA

SENZA PIÙ DUBBI LA VITTORIA DEI RIVOLUZIONARI IN COREA

L'esercito si è schierato con la Giunta militare appoggiando Chang
Aperto dissidio tra l'atteggiamento dell'Ambasciata USA e Washington

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 17

Il comandante della Prima armata della Repubblica di Corea si è schierato dalla parte della Giunta rivoluzionaria. La decisione presa dal generale Lee Han-lim significa, nel giudizio degli osservatori, che il successo del colpo di stato è ormai assicurato, e che le residue speranze del Comando e dell'Ambasciata degli Stati Uniti di rimettere al Governo il dottor John Chang sono a tutti gli effetti liquidate.

Per ventiquattro ore Lee, dopo aver proclamato la sua intenzione di restar neutrale (che, in ogni caso, arrecava notevole vantaggio al Consiglio rivoluzionario), ha tentennato. Poi, ignorando i suggerimenti del comandante delle Forze delle N.U. (e degli Stati Uniti) generale Carter Magruder, e quelli dell'Incaricato d'Affari Marshall Green, ha fatto sapere: «Io, come comandante della Prima armata, assieme a tutti gli ufficiali e gli uomini al mio comando, appoggio la rivoluzione militare. Tutte le truppe al comando della Prima armata hanno il morale elevato e stanno adempiendo totalmente il loro compito di difesa della linea del fronte. Mi dedicherò alla realizzazione della rivoluzione, nell'interesse del futuro della nazione e del popolo, e chiedo a tutti gli ufficiali e i soldati di restare uniti».

Così è risolto il più grande interrogativo della crisi sudcoreana. Se Lee avesse preso posizione contro la Giunta, i rivoltosi si sarebbero trovati in situazione molto delicata, dato che la Prima armata raggruppa la maggior parte dei reparti di combattimento della Repubblica. Proprio ai capi militari si era rivolto Magruder nella giornata di ieri, esortandoli a ripristinare il Governo Chang. Ma i protagonisti del colpo non hanno accettato il suggerimento; adesso anche Lee si schiera con loro. Il messaggio che il comandante della Prima armata ha lanciato dal suo Quartier generale di Wonju è forse, dicono gli osservatori, una diretta reazione a quello che molti in Corea considerano un gesto di indebita intromissione negli affari sudcoreani da parte degli Stati Uniti. Comunque sia, la posizione del generale Chang Do-yung, il trentanovenne protagonista del colpo di stato, e dei suoi collaboratori appare stasera quanto mai solida.

Il Consiglio rivoluzionario sta procedendo alla istituzione di un nuovo Governo, e ha preso i primi provvedimenti in questa direzione. Ha ordinato a tutti i funzionari governativi di rango inferiore a quello di sottosegretario di tornare immediatamente al lavoro, ha designato un certo numero di colonnelli a svolgere le funzioni di ufficiali di collegamento nei dodici uffici governativi e nella Amministrazione municipale di Seul. E sta prendendo contatto con vari uomini politici, fra gli altri, si afferma, l'ex Premier ed ex Ministro degli Esteri Pyun Yung-tai.

Intanto sono stati arrestati vari Ministri del Governo Chang che non si erano presentati nonostante l'assicurazione data dalla Giunta che, se fossero «usciti dai loro nascondigli», non avrebbero avuto nulla da temere. A Pusan le autorità militari hanno tratto in arresto il Ministro degli Interni Cho Chae-chun e il Ministro senza portafoglio Oh Wi-yung; sono stati arrestati in altre località i Ministri degli Esteri Il Hung-chung, dell'Educazione Taik Joon-yoon, delle Comunicazioni Took Sook-han, della Difesa Suk Ho-hyun.

Del Primo Ministro Chang nessuna notizia. Il Presidente della Repubblica Po Sun-yun lo ha esortato a farsi vivo per una più rapida soluzione della «attuale difficoltà». Ma evidentemente Chang non è persuaso.

La vita a Seul sta tornando verso la normalità. Mentre si attende che la Giunta annunci le nuove nomine (forse domani) negozi e uffici privati riprendono l'attività. Gli studenti, che l'anno scorso dettero, con le loro manifestazioni, il via al moto che rovesciò Syngman Rhee, hanno frequentato oggi le lezioni senza dar luogo a incidenti. Il generale Chang ha ritirato dalle vie della capitale una parte delle truppe che, con la proclamazione della legge marziale per ventiquattro ore, avevano assunto il controllo della città. Tuttavia nei punti strategici sono state scavate trincee e rimangono i nidi di mitragliatrici a nord della città capitale. Verso il settentrione si sono spostati anche numerosi carri armati. E' peraltro opinione diffusa che si trattasse di misure precauzionali, in assenza di definitive notizie sulle intenzioni del generale Lee e delle truppe di guardia al trentottesimo parallelo. Ora che la situazione è chiarita la Giunta rivoluzionaria ritirerà probabilmente le forze schierate a difesa degli approcci settentrionali a Seul.

Un portavoce dell'Ambasciata americana ha spiegato che la dichiarazione fatta ieri da Green era stata diramata «senza consultazioni», in primo luogo per liquidare rapidamente la voce che si era sparsa, secondo cui sarebbero stati gli americani a provocare il colpo di stato. Green, dal canto suo, ha detto ai giornalisti, nonostante la mancanza di un solido appoggio da parte del Dipartimento di Stato, che rimane sulla sua posizione: «Per quel che mi riguarda», ha detto, «ho già detto ieri come la penso, e non ho nulla da aggiungere». (Il Governo americano si è limitato a dire che Green e Magruder «hanno agito nell'ambito dei loro diritti» proclamando il loro appoggio al Governo esistente ed esortando i generali a desistere dal colpo di stato).

Il generale Chang ha promesso, nel suo primo radiodiscorso, diffuso iersera, che non appena assicurato l'ordine i poteri saranno trasmessi a un'amministrazione civile. I giornali di Seul esortano oggi la Giunta rivoluzionaria a comportarsi nel senso annunciato. Ed uno dei quotidiani più influenti chiede nel frattempo a John Chang e al suo Governo di accettare la responsabilità della situazione e di dimettersi, «esprimendo così la sua sincerità e chiedendo scusa al popolo». Scusa, s'intende, per tutto ciò che la Giunta rivoluzionaria e i molti critici imputano al Governo: mancata attuazione delle riforme economiche, corruzione, lotte di partito, atteggiamento poco risoluto nei confronti del comunismo. (Il generale Chang e i suoi collaboratori hanno assicurato che continueranno a svolgere politica di amicizia e collaborazione con gli Stati Uniti e con gli altri Paesi del mondo libero, e che si opporranno alla sovversione interna e ad eventuali attacchi esterni da parte comunista).

Il giornale in lingua inglese «Korean Republic», controllato dal Governo, ha aspre parole di biasimo nei confronti di Chang: «L'attuale crisi — dice — è sorta non perchè le speranze del popolo fossero troppo alte dopo i fatti dell'aprile 1960, ma perchè il Governo ha realizzato troppo pochi progressi».

U. P. I.

NON COMPLETA LA TREGUA D'ARMI NEL LAOS

Rusk denuncia a Ginevra le violazioni dell'armistizio

Una replica di Gromiko che preannuncia un veto russo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 17

Giornata intensa oggi al Palais des Nations, giornata di esplicite prese di posizione: gli Stati Uniti hanno chiesto l'immediata adozione di misure atte a «mettere fine alle continue violazioni della tregua laotiana da parte comunista», e l'Unione Sovietica ha dal canto suo chiesto agli alleati di rinunciare al loro impegno di protezione del Laos, proponendo il ritiro di tutte le forze straniere dal paese entro trenta giorni dalla conclusione di un accordo di pace.

La proposta sovietica è stata formulata dal Ministro degli Esteri Gromiko nella seduta pomeridiana, nel corso della quale egli ha presentato due progetti di risoluzione: uno concernente la neutralità del Laos, l'altro il ritiro delle forze straniere. Il discorso del rappresentante del Cremlino è stato ascoltato con estrema attenzione da tutti i partecipanti alla conferenza; ai delegati del Governo regio di Vientiane è stato riferito, in quanto oggi, come ieri nella prima giornata di lavori, essi non sono intervenuti.

Presiedeva la riunione odierna della conferenza di Ginevra Lord Home. Ha dato subito la parola a Dean Rusk, il quale ha proposto a Granbretagna e Unione Sovietica (i Paesi che presiedono la conferenza dei quattordici, in quanto presiedettero quella del 1954 che decise le sorti dell'Indocina) di dare istruzioni alla commissione di controllo — comprendente India, Canadà e Polonia — onde siano adottate misure per l'immediata fine degli attacchi comunisti nel Laos. «Una effettiva cessazione del fuoco — ha detto il Segretario di Stato americano — è presupposto essenziale di qualsiasi costruttivo risultato delle nostre consultazioni». Ha aggiunto che le violazioni più serie sono avvenute nella zona di Ban Padong, presso Xieng Khouang, dove «continuano gli attacchi di artiglieria e fanteria contro le forze governative», e ha manifestato dubbi sull'affermazione della commissione di controllo relativa alla validità generale della tregua d'armi. Rusk ha inoltre lamentato che la conferenza non sia formata nel modo legittimo, data la presenza dei neutralisti e del Pathet Lao su base di parità con il legittimo Governo laotiano.

Il Segretario di Stato ha delineato un programma di tre punti inteso a neutralizzare il Laos.

Rusk ha osservato che non vi sarebbe problema per il ritiro dal Laos del gruppo consultivo americano, ove le forze comuniste del Vietnam settentrionale fossero anch'esse ritirate dal Paese. Ha smentito le accuse «non vere e non nuove» fatte dal Ministro degli Esteri di Pechino Chen Yi nella seduta di ieri, secondo cui gli Stati Uniti svolgerebbero in Asia Sud-orientale una politica di aggressione e di intromissione (Chen Yi lo ascoltava fumando) e ha detto che la vera minaccia alla pace nell'Asia di Sud-Est on va da Sud a Nord ma da Nord a Sud, e che si tratta in sostanza di vedere se il termine comunista «pacifica coesistenza» sia da intendere nel senso letterale, o significhi invece «una lotta senza riserve e senza soste contro tutti quelli che non sono sotto controllo comunista».

Gli Stati Uniti, ha proseguito il Segretario di Stato, non hanno alcun desiderio di inviare attrezzature militari nel Laos qualora si possa raggiungere un accordo internazionale sulle forze e sull'equipaggiamento, acconciamente controllati, del Paese. Gli Stati Uniti non hanno basi militari nel Laos, nè alleanza militare con il Regno, e non ne desiderano, nè vogliono fare del Laos una base per bande di guerriglieri o agenti sovversivi o sabotatori.

Dopo Rusk ha parlato il Ministro degli Esteri canadese Howard Green, e quindi Gromiko.

Il delegato russo ha detto che la caotica situazione laotiana è dovuta interamente alla «intromissione» americana, e ha tracciato le linee generali della posizione sovietica. Nella prima delle due risoluzioni presentate, l'URSS afferma che non vi dovranno essere basi militari nel Laos, che tutte le truppe straniere dovranno essere ritirate e che non ne dovranno essere ammesse in futuro, e ancora: che tutti i partecipanti alla conferenza dovranno impegnarsi a riconoscere la indipendenza e la integrità nazionale del paese, che l'assistenza economica fornita al Laos unificato non dovrà avere condizioni politiche, che il Laos non si unirà ad alcuna alleanza militare, che non sarà ammesso alcun intervento violento dall'esterno, che la SEATO ritirerà l'«ombrello protettivo» dal Laos, che all'annuncio di qualsiasi violazione dell'accordo vi dovrà essere immediata consultazione internazionale. La seconda dichiarazione di Gromiko propone che la commissione di controllo ora in funzione continui il suo lavoro quale organismo incaricato di assicurare la pace nel Laos e il rispetto dell'accordo di neutralità.

Ma l'URSS insiste sull'«unanimità» di tutte le decisioni della commissione. Si tratta in sostanza di quel «veto incorporato» che Rusk respinge energicamente. E poichè anche in una prima fase l'URSS chiede l'unanimità anglo-sovietica qualora si tratti di ordinare alla commissione di indagare su una denunciata violazione di accordo, il veto sarebbe praticamente doppio.

U. P. I.

(Telefoto al «Piccolo»)

Seul: un «marine» sudcoreano sferra un calcio a un civile durante gli scontri che si sono verificati per il colpo di stato

KRUSCEV RIENTRATO a Mosca dalla Georgia

Mosca, 17

Il primo segretario del PCUS e Capo del Governo dell'URSS, Nikita Kruscev, è rientrato oggi a Mosca proveniente dalla Georgia in treno. Kruscev è rimasto praticamente assente dalla capitale sovietica sei settimane, se si eccettuano due brevi apparizioni a Mosca il 14 aprile per le trionfali accoglienze a Gagarin e il 1.o maggio per la tradizionale festa del lavoro. Durante il suo soggiorno nel Caucaso Kruscev ha, in un primo tempo, trascorso due settimane di riposo nella sua villa di Pitsunda, presso Soci, in compagnia del Primo Vicepresidente del Consiglio Mikoyan. A quanto si ritiene tuttavia Kruscev avrebbe approfittato di questo riposo per lavorare, nella calma, alle tesi che egli sarà incaricato di presentare il prossimo ottobre al XXII congresso del PCUS.

RISPOSTA ALLE SOLLECITAZIONI DI LA MALFA PER L'APERTURA A SINISTRA

LA D.C. NON INTENDE INSERIRE IL P.S.I. NELL'ATTUALE MAGGIORANZA

Riunione alla Camilluccia degli esponenti democristiani con Malagodi e Bozzi
Aspre reazioni a Roma contro i socialisti per aver nuovamente favorito Milazzo

Roma, 17

Fanfani, Moro, Gui e Gava hanno tenuto una lunga riunione stamane alla Camilluccia. Ufficialmente hanno esaminato, come ha poi detto Moro ai giornalisti, le questioni più importanti che sono all'ordine del giorno delle due Camere, dal Piano della scuola al Piano verde, ai provvedimenti per l'IGE, eccetera. In realtà, nella riunione, che è durata alcune ore, fino al primo pomeriggio, è stato fatto anche un esame della situazione politica generale alla luce degli ultimi eventi, ed è stata ribadita la validità della formula di «convergenza» e sottolineata la mancanza di una alternativa. E' da ritenere che un ampio esame della situazione politica sarà fatto anche dal Consiglio dei Ministri che si riunirà sabato mattina a Palazzo Chigi. Nella riunione consiliare di sabato dovrebbero venir esaminati anche numerosi provvedimenti predisposti da Fanfani e da Pastore per il Meridione, e specialmente per la Calabria. Tali provvedimenti sono stati discussi stamane tra Pella, Rumor e Taviani.

Alla riunione della Camilluccia, in una prima fase hanno preso parte anche Malagodi e Bozzi. Il loro colloquio con Fanfani e gli altri esponenti della DC si è inquadrato nei contatti ad alto livello che il Presidente del Consiglio avrà in questi giorni con i diversi leaders dei partiti convergenti per rilanciare l'attività di Governo.

Lasciando la Camilluccia, Malagodi ha dichiarato: «L'on. Bozzi ed io ci siamo incontrati con l'on. Fanfani, l'on. Moro, il sen. Gava e l'on. Gui. Abbiamo fatto insieme una rassegna dei problemi attualmente dinanzi alle Camere e delle possibili prospettive future del lavoro legislativo. Ritengo necessario vederci ancora per approfondire l'esame».

Richiesto poi di commentare le recenti polemiche tra la «Giustizia» e la «Voce Repubblicana», Malagodi ha aggiunto: «Vorrei che mi esimeste, per oggi, da ogni commento al riguardo. In questi ultimi tempi abbiamo concertato di concentrare la nostra azione e di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui grandi problemi della lotta al comunismo all'interno e sul terreno internazionale, della difesa degli interessi italiani in Alto Adige, dello sviluppo dello Stato democratico. Sono questi alcuni dei temi sui quali il Governo, raccogliendo il consenso dei partiti della sua maggioranza, potrebbe svolgere un'azione utile in sè e tale da rafforzare il prestigio della democrazia in vista delle future elezioni politiche».

A conclusione possiamo dire che negli ambienti del partito liberale è stata espressa soddisfazione per le precisazioni di fonte governativa circa la politica del Governo. In questi ambienti si precisa che il PLI non ritiene che il momento attuale abbia rilevato contrasti di tale portata fra i partiti della maggioranza da rendere indispensabile una chiarificazione di fondo. Si è appreso, inoltre, che il Presidente del Consiglio, ha inviato una lettera personale al segretario del PRI, Reale, per chiarire la portata dei suoi ultimi discorsi (in particolare quelli di Ravenna e di Arezzo), ribadendo il carattere della «convergenza» nel senso che fu, a sua volta, stabilito all'atto stesso della formazione del Governo Fanfani. Negli ambienti del PRI il chiarimento di Fanfani è stato accolto con soddisfazione.

In un articolo sulla «Voce Repubblicana», La Malfa ha replicato alla dichiarazione fatta ieri da Saragat, riconfermando che PSDI e PRI debbono accettare la convergenza come puro stato di necessità e nello stesso tempo devono tendere ad una politica e a uno schieramento di centro-sinistra. La Malfa afferma che il commento fatto dal giornale socialdemocratico al congresso milanese del PSI segnò il primo indebolimento nello schieramento di centro-sinistra. I repubblicani reagirono immediatamente, ricorda. «Adesso poi — aggiunge La Malfa —, il nostro obiettivo immediato non è un «cambiamento di Governo», ma semplicemente quello di riequilibrare la situazione e di impedire che la convergenza appaia dominata e controllata, come posizione chiave, da Malagodi, «in violazione del suo significato originario». Noi ci possiamo, dopo la dichiarazione di ieri di Saragat, considerare paghi e soddisfatti. L'allineamento delle forze di centro-sinistra è tornato qual era prima della burrasca».

«Se il PSDI e il PRI — chiarisce La Malfa — vogliono conservare una loro caratteristica funzione nel Paese, possono accettare la convergenza come puro stato di necessità, e finchè dura lo stato di necessità, senza ipotecare in nessun senso conservativo l'avvenire, ma devono tendere con tutte le loro forze ad una politica e ad uno schieramento di centro-sinistra col programma di rinnovamento che presuppongono».

Questa politica di centro-sinistra, si chiede La Malfa, deve essere attuata con o senza il PSI? A giudizio della maggioranza attuale e del segretario politico del PRI, questa politica dev'essere attuata chiamando a collaborarvi il PSI. E' inutile discutere sulla maturità dei socialisti dal momento che l'esigenza di allargare la base democratica impegna i partiti del centro-sinistra a porre il PSI di fronte alle proprie responsabilità, anche se il PSI non fosse pronto, e dal momento che Nenni ha ripetuto a Ferrara una offerta precisa.

«Non si tratta — scrive La Malfa — al momento opportuno, che di fare una scelta, redigere un programma che rappresenti finalmente una politica coerente in tutte le sue parti, invitare il PSI a pronunciarsi; se esso si rifiuta di pronunciarsi, allora sì, si possono trarre le conseguenze, non prima». Le forze democratiche finora non sono riuscite a far questo, anzi hanno dato l'impressione di non volerlo fare. Di qui, dice La Malfa, la diminuzione della rispondenza dell'elettorato verso PSDI e PRI.

In sostanza, la risposta di La Malfa dovrebbe chiudere almeno per il momento la fase polemica con il PSDI. L'esponente repubblicano in serata ha avuto un cordiale colloquio con Saragat. Nella polemica in corso è intervenuto anche «Il Popolo» con un corsivo, nel quale, tra l'altro, si dice che non esistono alternative tra forme pluralistiche e forme totalitarie, e che la DC non ha alcun gusto a «incastrare» il PSI. «Il dilemma che si pone, e che esiste, riguarda la sostanza delle cose, e se oggi i socialisti protestano a favore della democrazia e del pluralismo politico — aggiunge l'organo di Piazza del Gesù — noi ripetiamo che il dilemma è ancora vivo, perchè non sempre le parole sono sufficienti. Sul terreno sostanziale delle scelte di fondo terze vie non esistono; perciò si tratta di scegliere con una politica, oltre che con le dichiarazioni, e di percorrere la via che si è scelta fino in fondo».

I socialdemocratici domani esprimeranno ufficialmente il loro punto di vista sulla situazione. Nella mattinata si riunirà il gruppo parlamentare, nel pomeriggio la direzione. Saragat riferirà sugli ultimi sviluppi. Egli dovrà fronteggiare, oltre alla opposizione della sinistra di Preti, anche gli attacchi del gruppo dei suoi amici milanesi Lami Starnuti e Bucalossi che l'accusano di riportare il PSDI verso il centrismo. Venerdì invece si riunirà per un esame della situazione la direzione socialista. Pare che tra Nenni e Riccardo Lombardi ci sia stato ieri un vivace contrasto, in quanto Lombardi non avrebbe approvato il discorso possibilista fatto da Nenni domenica scorsa a Ferrara. E' da rilevare che la federazione socialista di Torino ha spiegato l'astensione dei consiglieri comunali del partito nella votazione per la concessione della cittadinanza onoraria a Gronchi, con un ordine del giorno approvato alla unanimità dal direttivo federale nel quale si critica il Presidente della Repubblica in riferimento al periodo del Governo Tambroni, ai discorsi pronunciati nel recente viaggio nel Sud America dallo stesso Gronchi, e al «silenzio» del discorso presidenziale sulla resistenza e sulla liberazione, in occasione delle celebrazioni in Campidoglio, del Centenario dell'Unità d'Italia.

Non appena conosciuto l'esito delle votazioni in Sicilia e l'accettazione da parte di Milazzo della carica di Presidente della Regione, c'è stata una serie di concitate telefonate tra la segreteria della DC e Palermo. Il segretario regionale della DC, D'Angelo, ha messo al corrente Moro della inaspettata decisione di Milazzo, e subito dopo Moro si è consultato con Gulotti e altri esponenti siciliani a Roma. Egli ha avuto colloqui telefonici anche con Malagodi e con Tanassi. Alcuni giornalisti hanno tentato di avvicinare il segretario della DC, che è apparso molto abbattuto e sconfortato. In serata Moro ha richiamato D'Angelo al telefono, a Palermo, per chiedergli di fare una dichiarazione per porre i cristiano-sociali di fronte alle loro responsabilità: o denunciare le decisioni di Milazzo o riconoscere la sua disponibilità «frontista e milazzista».

Da parte democristiana, liberale e socialdemocratica l'atteggiamento di Milazzo e del suo partito è stato stigmatizzato con espressioni vivacemente polemiche e durissime. A Piazza del Gesù si è indignati anche per l'atteggiamento dei socialisti, accusati di aver favorito la manovra tipicamente milazzista avutasi a Palermo. Le spiegazioni date dai vari dirigenti del PSI, con alla testa Nenni, sono apparse insufficienti e inadeguate.

Dopo l'arresto dell'autista

Cessato a Napoli lo sciopero tranviario

Napoli, 17

Lo sciopero degli autofilotranvieri, proclamato ieri, dopo l'annuncio dell'arresto dell'autista del filobus protagonista dell'incidente del Vomero, è stato composto questa sera dopo un incontro del Sindaco Lauro con i rappresentanti del Sindacato dei dipendenti dell'ATAN. Questi ultimi hanno fatto le seguenti richieste che, a nome dell'Amministrazione di Napoli, il Sindaco Lauro ha accettato: 1) su ogni vettura debbono essere ripristinati i «blocca posti» in modo che ogni mezzo non debba contenere un numero di viaggiatori superiore a quello stabilito dalla legge; 2) della commissione dell'Amministrazione comunale che dovrà svolgere l'inchiesta in seno all'azienda sul funzionamento dei mezzi, dovranno far parte anche un rappresentante dei lavoratori e uno dell'azienda.

Stamane è stata effettuata una prova circa la funzionalità dei freni, argomento centrale delle indagini. Per riprodurre le circostanze dell'incidente, un filobus dello stesso tipo, sul quale erano state caricate sette tonnellate di zavorra, è stato «lanciato» lungo via Salvator Rosa e, a un certo punto, è stato azionato il freno a mano.

RAPIDE E CONCITATE CONVERSAZIONI IN RUSSO

VOCI DAL COSMO CAPTATE A TORINO?

Donna: Guarda questo a destra, fa più attenzione
Uomo: Non toccare il verde. Bene? Sì, sì, va bene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 17

I giovani fratelli Achille e Giovan Battista Judica-Cordiglia che nella loro abitazione al settimo piano di una modernissima casa di via Accademia Albertina 3 hanno impiantato un «Centro radio ascolto spaziale», sono riusciti a captare una interessante conversazione in russo sulla lunghezza d'onda nella quale vengono trasmessi solitamente i segnali acustici degli sputnik. Com'è noto essi anche in occasione del volo di Yuri Gagarin avevano potuto cogliere alcune frasi, una specie di confuso colloquio, che è stato ora inciso in un disco che è venduto anche a Mosca.

I due fratelli, studenti universitari, uno di medicina e l'altro di lettere, appassionatissimi entrambi di radiotecnica, figli di un medico docente universitario, hanno trasmesso oggi un comunicato che dice testualmente:

«Stamane, alle 9, abbiamo avuto a nostra disposizione una interprete dell'Istituto Berlitz School, la stessa che ha interpretato e tradotto la voce di Gagarin, la quale ha tradotto le conversazioni registrate nei giorni 15 maggio alle ore 23.12, 16 maggio alle ore 10.23, e quelle di stamane alle ore 7.55. Da tutto il complesso delle conversazioni in lingua russa, si è avuta la netta impressione che si tratti di brani di colloqui che si sono svolti tra due uomini e una donna: tre voci diverse in ambiente chiuso, risonante, per cui sfuggivano molte parole del colloquio. Le conversazioni non si svolgono fra due persone che si trovano nello stesso ambiente e che a vicenda si interrogano, si rispondono, o comunque si intercalano nelle domande e risposte, ma si tratta decisamente di sole risposte a domande fatte e istruzioni che pervengono da altro luogo. La domanda che viene fatta non si percepisce, mentre si ascolta la risposta. Naturalmente, tra le risposte intercorre una pausa di silenzio che corrisponde alla domanda. Le risposte riflettono tutte argomenti d'ordine tecnico, di situazioni, di posizioni definite, e appaiono piuttosto rapide e concitate (stesse parole ripetute più volte) ma non alterate da fattori fisiopatologici che modifichino o distorcano l'articolazione della parola. Tecnicamente si potrebbe escludere che la conversazione si svolga o comunque provenga da terra. Queste sono le traduzioni dei colloqui del 15-16 maggio:

Donna: Guarda questo a destra, fa più attenzione... possiamo fare così...

Uomo: Sempre secondo i progetti e i programmi... soltanto la tecnica... ...sì... secondo il piano delle istruzioni... perchè? Dobbiamo rimanere?

Donna: Fate più attenzione... ma è tutto provato!

Uomo: Non capisco più... ripetete... sì, sì. Perdo peso anch'io... capisco, capisco... sì... capisco, allora noi andiamo più veloci e dovremo procedere come voi volete... sì, così? Sì? Spiegatelo... sì,,, ripetetelo...

Donna: La velocità è sempre la stessa? A sì... è così.

Nella conversazione sono spesso intercalate parole come: a destra, a sinistra, guardate a sinistra, guardate? Tenere il posto? non muovere! Questo... questo... sì, sì.

Nella notte non è stato effettuato alcun ascolto.

17 maggio ore 7.55: il discorso è più agitato, concitato e rapido e si possono raccogliere queste frasi:

Non possiamo dire questo... sarebbe lo stesso a destra, sì, corrisponde alle istruzioni ricevute... sì, sì, faremo in modo esatto.

Un altro uomo parla; la sua voce si sovrappone alla precedente: Sì certamente così, sì, così... ma sì, non toccare il verde (probabilmente tale colore è riferito a un segnale), comunichiamo tutto quello che succede? Bene? Sì, sì, sì, va bene...».

Stasera il Sindaco di Torino a nome del Consiglio comunale ha comunicato ai due fratelli che verrà loro assegnato un posto in collina per l'«ascolto spaziale» in una stazione che sarà dotata del più grande radiotelescopio d'Italia.

Paolo Amerio

All'Accademia di S. Luca

Gronchi premia lo scultore Gallo

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica è intervenuto questa sera all'adunanza generale straordinaria dell'Accademia di San Luca per la consegna del Premio nazionale da lui stesso istituito. Romagnoli ha rivolto al Capo dello Stato un indirizzo di omaggio e gli ha espresso la riconoscenza dell'Accademia per l'interessamento dimostrato alla vita dell'arte italiana. Il Presidente Gronchi ha quindi consegnato all'artista, con il quale si è vivamente congratulato, il premio, consistente in un milione di lire.

Lo scultore Oscar Gallo è nato a Venezia il 20 luglio 1909. Ha compiuto gli studi nel Liceo artistico di Firenze, città in cui risiede dal 1920, ed è stato saltuariamente a contatto con i maestri dell'Accademia: Graziosi, Trentacoste, Griselli. Dal 1927 è stato presente prima alle mostre regionali e poi alle grandi esposizioni nazionali quali la Biennale e la Quadriennale e a mostre all'estero.

L'orario dei bancari ancora in discussione

Roma, 17

L'esame del problema dell'orario di lavoro nel settore bancario, in relazione alle modalità di attuazione della settimana lavorativa di cinque giorni, è stato ripreso stamane al Ministero del Lavoro. Il Ministro Sullo, dopo aver ascoltato i punti di vista delle parti, ha formulato una sua proposta di soluzione del problema sulla quale i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali dei lavoratori e quelli delle aziende di credito si sono riservati di dare una risposta entro le ore 24 di oggi. In relazione a tali risposte, il Ministro si riserva di procedere ad una ulteriore convocazione delle parti.

TENTANO DI RITARDARNE L'ENTRATA IN FUNZIONE

Ostruzionismo delle sinistre contro il varo del «Piano verde»

Ben 22 senatori socialcomunisti interverranno al dibattito - Rinviato a Palazzo Madama il provvedimento sull'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle Università

Roma, 17

Dopo l'approvazione a maggioranza (hanno votato contro i comunisti e i socialisti si sono astenuti) dell'importante provvedimento che disciplina l'assicurazione ed il finanziamento dei crediti alle esportazioni di merci e servizi, all'esecuzione di lavori all'estero e all'assistenza ai paesi in via di sviluppo, il Senato ha affrontato il «Piano verde». I socialcomunisti intendono dare battaglia: sui 32 iscritti a parlare, finora, 17 sono comunisti e 5 sono socialisti contro 7 democristiani, 1 liberale, un socialdemocratico, un missino. Ogni comunista ha prenotato da un minimo di mezz'ora ad un'ora e più. Questo dibattito quindi sarà, certamente, uno dei più lunghi nella tornata di lavori in corso. Numerosissimi gli emendamenti degli oppositori e anche questo servirà ad aumentare i tempi della discussione sottraendo giornate preziose all'esame dei bilanci e di altri provvedimenti urgenti ed importanti. E' chiara perciò, la manovra diretta a ritardare il più possibile l'entrata in funzione del «Piano verde» non solo per ostacolare l'opera di risanamento che, attraverso il «piano» stesso, il Governo intende realizzare nel settore agricolo ma, più ancora per radicalizzare la lotta violenta contro la Confederazione dei coltivatori diretti che del disegno di legge è stata la fautrice e la sostenitrice maggiore.

Il «piano» (già approvato alla Camera) prevede lo stanziamento di 550 miliardi di lire a favore dell'agricoltura, con particolari provvidenze per le zone montane e collinose maggiormente esposte al flagello dell'esodo contadino. Il «piano» agirà da catalizzatore della formazione della piccola proprietà contadina, favorirà l'industrializzazione e combatterà la «polverizzazione» della unità agricola. Del provvedimento si avvantaggeranno anche le zone del Mezzogiorno, dove gli incentivi assumeranno forma sostanziosa e l'attività cooperativistica. Il sen. Menghi, relatore ha ricordato anche le perequazioni fiscali, e l'importanza del «censimento agricolo» nel quale il «piano» troverà la guida per la selezione degli investimenti. Il «Piano verde» inoltre è la premessa di fondo per la prossima conferenza agricola nazionale che darà un contributo determinante alla definizione dei limiti e dei rapporti di reciproca utilità tra la agricoltura organizzata e lo sviluppo industriale.

Nella discussione, le sinistre hanno mantenuto le loro posizioni di critica sostenendo che il «Piano verde» è uno strumento a vantaggio della grande proprietà e che non risolve nessuno dei problemi agricoli. Tuttavia nonostante questo pessimismo, il sen. Milillo (PSI) ha dovuto riconoscere: 1) la grandiosità degli investimenti previsti dal «Piano»: 2) che per la prima volta in essa è affermato il valore dell'impresa anzichè della proprietà assenteista: 3) che per la prima volta è insito nel provvedimento il concetto di programmazione.

A Montecitorio è continuata la discussione delle interpellanze presentate dai democristiani, dai liberali, dai socialisti e dai comunisti, alle quali si è aggiunta oggi una socialdemocratica sulla unificazione delle tariffe elettriche. Il comunista Natoli ha illustrato il documento del suo gruppo che, trascurando gli aspetti tecnici ed economici del problema, pone particolarmente l'accento sui guadagni e sui costi delle aziende elettriche.

Subito dopo, in assenza dello on. De Cocci, primo presentatore della interpellanza DC l'on. Battistini ha illustrato il documento del partito di maggioranza relativa che, tra l'altro, chiede il chiarimento dei rapporti tra utenti e aziende, la fissazione di uno stesso prezzo per tutti gli utenti prendendo come base per la determinazione delle tariffe gli introiti realizzati dalle aziende elettriche nel loro complesso nel 1959, la disciplina del controllo degli apparecchi e l'obbligo dell'allacciamento. L'interpellanza chiede che vengano regolamentate a parte le forniture per la illuminazione pubblica e che siano stabilite per le utenze private tariffe differenti per la illuminazione e l'uso degli elettrodomestici con la possibilità di scegliere una tariffa promiscua; l'allacciamento gratuito per gli utenti sino a 500 watt nei centri urbani; agevolazioni per artigiani e piccole aziende, che venga mantenuto un regime concorrenziale oltre i tremila kw., che infine siano stabilite due diverse tariffe una per i grandi centri e l'altra per il restante territorio tenendo conto delle attuali basi di partenza.

L'on. Battistini ha dichiarato infine che il suo gruppo non ha preconcetti teorici o politici sulla nazionalizzazione delle imprese elettriche. Se la nazionalizzazione, ha detto l'oratore, si dimostrasse utile per accrescere il benessere della collettività la DC l'accetterebbe; se invece si provasse che altri sono gli strumenti più idonei a raggiungere i medesimi fini, la DC si dichiarerebbe contraria alla nazionalizzazione. Battistini ha aggiunto che i nuovi prezzi dovranno essere fissati dal CIP dopo la conclusione del dibattito parlamentare, mentre il Governo dovrà provvedere ad emanare i provvedimenti legislativi per quegli aspetti del problema che sarà necessario regolamentare in tal modo. Battistini si è infine opposto alla adozione del prezzo di 24 lire al kwh proposto dall'on. Lombardi ieri.

In apertura di seduta a scrutinio segreto, la Camera ha approvato il disegno di legge sulle competenze accessorie del personale dipendente del Ministero delle Poste che è divenuto così definitivo avendo già ottenuto il voto favorevole del Senato. L'assemblea ha anche approvato, sempre a scrutinio segreto, la legge che stabilisce il diritto alla pensione per i ferrovieri licenziati nel 1923 dal fascismo per motivi politici. Il provvedimento, che aveva già avuto l'approvazione della Camera, è tornato in discussione essendo stato lievemente modificato a Palazzo Madama. Il provvedimento dispone che ai dipendenti delle ferrovie esonerati dal servizio in base al R.D. 28 gennaio 1923 n. 143 e 153 ai quali all'atto dell'esonero erano valutabili dieci anni di servizio utile per la pensione in forza alle disposizioni vigenti al momento dell'esonero, spetta, a loro domanda, il trattamento di pensione previsto dal T.U. approvato con R.D. 22 aprile 1909 e relative norme di applicazione o dal R.D 2 ottobre 1923 e successive modificazioni.

La Camera infine ha accordato la presa in considerazione di una proposta di legge dello on. Cruciani (MSI) relativa alla concessione della quattordicesima mensilità ai dipendenti dello Stato, enti locali, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, e ai titolari di trattamenti di pensione o assegni a carico dello Stato degli istituti di previdenza amministrati dal Ministero del Tesoro e degli altri enti.

In sede legislativa, la commissione istruzione della Camera ha approvato il provvedimento che riguarda l'ammissione dei diplomati degli istituti tecnici alle facoltà universitarie. Testo base è stata la proposta di legge del sen. Tirabassi ed altri, già approvata dal Senato che la commissione ha esaminato unitamente alle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Pinna ed altri (PSI), Natta e Alicata (PCI) e Andò ed altri (PSI). Il provvedimento è stato approvato con lievi modificazioni, sicchè, prima di diventare definitivo, dovrà tornare ancora al Senato. E' stato stabilito, fra l'altro, che per i primi quattro anni dall'entrata in vigore della legge, l'ingresso dei diplomati degli istituti tecnici alle Università avvenga in rapporto alle disponibilità ricettive delle Università stesse e in seguito ad apposito esame-concorso, che consentirà l'accesso ai posti disponibili. Trascorsi i quattro anni, l'accesso alle Università sarà libero.

UN PROCESSO SENZA PRECEDENTI IN ITALIA

Il giornalista Drago in Assise per un articolo contro Tito

Nell'ottobre dello scorso anno aveva pubblicato un commento che esprimeva soddisfazione per l'annullato «giro turistico» del Maresciallo in Italia

Roma, 17

Domattina, presso la seconda sezione della Corte d'Assise di Roma, avrà luogo il processo contro il giornalista Silvano Drago, direttore del settimanale «Difesa Adriatica», portavoce degli 800 mila profughi giuliani e dalmati, imputato del reato previsto dall'art. 297 del Codice penale per aver «offeso l'onore e il prestigio del Presidente della Repubblica jugoslava» in un articolo dal titolo «L'infoibatore frettoloso», pubblicato nell'ottobre del 1960. Nell'articolo incriminato, che esprimeva la soddisfazione dei profughi per l'annullamento del «giro turistico» in Italia, progettato dal maresciallo al ritorno dalla sessione dell'ONU a New York, Tito era definito tra l'altro «infoibatore, despota di Belgrado, satrapo sanguinario, carnefice degli adriatici», con riferimento a quanto commesso dalle truppe ai suoi ordini e dall'amministrazione jugoslava nei confronti degli italiani della Venezia Giulia e Dalmazia.

Il processo, che è il primo del genere nel nostro paese, ha seriamente preoccupato i profughi giuliani e dalmati, i quali temono di poter essere, d'ora in poi, perseguitati per i loro sentimenti di esecrazione nei confronti di un regime che li ha colpiti a fondo. Il processo, però, coinvolge anche altri problemi: in primo luogo quello della libertà di stampa. Va aggiunto che, per anni e anni, tutta la stampa italiana, specie nei momenti più critici della polemica con la Jugoslavia per il problema di Trieste, ha scritto sul conto di Tito cose simili a quelle che hanno portato all'incriminazione del direttore di «Difesa adriatica»; che la stampa di tutto il mondo ha espresso nei confronti del dittatore jugoslavo i giudizi più drastici; che un linguaggio dello stesso genere viene quotidianamente usato nei confronti di capi di Stato come Kennedy, come Franco ecc.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile, più intensa su quelle meridionali ove potranno ancora aversi piogge e temporali locali. Ampie schiarite in Val Padana e sulle regioni dell'Alto e Medio Tirreno. Venti moderati settentrionali. Mari mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 25; Verona Villafranca 13, 21; Trieste 14, 22; Venezia 12, 20; Milano 13, 22; Torino 12, 19; Genova 16, 23; Bologna 13, 20; Firenze 14, 20; Pisa 15, 21; Ancona 12, 16; Perugia 9, 15; Pescara 14, 21; L'Aquila 13, 21; Roma 13, 25; Campobasso 9, 22; Bari 14, 22; Napoli 13, 23; Potenza 14, 22; Reggio Calabria 16, 29; Messina 20, 27; Palermo 20, 31; Catania 17, 35; Alghero 17, 20; Cagliari 17, 26.

Al Tribunale di Udine

PUBBLICO NUMEROSO al processo dei mobilieri

Udine, 17

Davanti al Tribunale di Udine è proseguito oggi il «processo dei mobilieri falliti». Alla seconda udienza il numero delle persone interessate alla vicenda è stato ancora più numeroso che nella prima seduta e nella tribuna riservata al pubblico oltre trecento spettatori hanno assistito al dibattito, che in alcuni momenti ha avuto fasi piuttosto concitate.

Il Tribunale ha ascoltato oggi due dei maggiori implicati: Claudio Corazza e Lionello Pittana, i quali hanno deposto su varie circostanze acquisite agli atti, portando però ben pochi lumi alla causa. Il Corazza, pur confermando quanto precedentemente dichiarato in istruttoria, si è sforzato di far apparire la sua posizione in seno all'azienda non come dirigente amministratore bensì come semplice procacciatore di affari. Ha ammesso però i falsi di cambiali e di avere eseguito sconti presso privati d'un certo numero di effetti, sconti per i quali veniva pagato un interesse fino al venti per cento. Ha fatto anche il nome del commerciante triestino Selenatti, con il quale avrebbe svolto operazioni di sconto.

Il processo contro la baronessa

Interrogati l'ostetrica e il medico di Trieste

Treviso, 17

La terza udienza del processo a carico della baronessa Paola Riva di Selva del Montello, è stata interamente occupata dall'interrogatorio degli imputati di secondo piano. Leone Splendori, di 28 anni, di Padova, ex autista della nobildonna di Selva ha riferito alcuni particolari circa la vita avventurosa della principale imputata, con la quale convisse circa tre mesi nel 1957. Ha riferito sulle gite dispendiose compiute dalla Paola Riva e dalla madre Anna Mussetti Sernagiotto e del comportamento della baronessa. In considerazione dei particolari scabrosi della deposizione l'interrogatorio ad un certo punto è proseguito a porte chiuse.

Nel corso della mattinata sono pure stati interrogati, a porte chiuse, l'ostetrica triestina Marinella Pellizzon e il medico di Trieste Antonio Danieli, imputati di concorso in pratiche abortive sulla Paola Riva.

Gioielli per 65 milioni rubati e recuperati

Roma, 17

La Squadra mobile ha tratto in arresto l'avvocato Salvatore Guerrieri, di 27 anni, da Campi Salentino (Potenza), il quale la notte fra il 9 ed il 10 maggio si è reso responsabile di un furto di una valigetta di proprietà di una nobildonna romana, la contessa Carmela Ciardi Zacco, contenente gioielli per un valore di circa 65 milioni di lire. La refurtiva è stata completamente recuperata.

GLI ESPONENTI DI QUATTRO PARTITI ALLA T. V.

Il divario tra Nord e Sud dibattuto a «Tribuna politica»

Vi hanno partecipato Gava, Roberti, Tremelloni e Amendola

Roma, 17

Per la rubrica «Tribuna politica» quattro esponenti di partiti ed un «esperto» hanno dibattuto questa sera alla TV il tema «Nord e Sud dopo cento anni di unità d'Italia». Il giornalista Giorgio Vecchietti, moderatore della discussione, ha aperto la trasmissione ricordando che quello odierno è il primo «dibattito dei cinque» organizzato dalla rubrica, giunta alla sua terza puntata. Il meccanismo del dibattito — ha detto Vecchietti — è semplice: su invito della TV quattro esponenti politici designati dai rispettivi partiti (questa volta hanno partecipato il sen. Gava della DC, l'on. Tremelloni del PSDI, l'on. Roberti del MSI e l'on. Amendola del PCI) ed un «esperto» (oggi il prof. Pasquale Saraceno, vicepresidente della società per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno più nota con il nome di Svimez) discutono un tema di interesse generale fissato in precedenza dalla televisione. Nella prima parte della trasmissione ciascuno dei «cinque» espone il proprio punto di vista mentre nella seconda parte replica agli altri intervenuti. Successivamente, il prof. Saraceno, nella sua qualità di «esperto», ha introdotto il tema in discussione.

Il primo esponente politico intervenuto nel dibattito è stato l'on. Roberti, il quale ha affermato che il divario tra Nord e Sud nel periodo 1951-1959 anzichè diminuire è aumentato. Lo on. Tremelloni ha dichiarato che se nel periodo 1950-1960 la politica meridionalista doveva mirare soprattutto ad investimenti nel settore delle infrastrutture, nei prossimi anni essa dovrà mirare alla preparazione degli uomini, siano essi lavoratori o imprenditori. L'on. Amendola, dal canto suo, ha sostenuto che all'origine della tuttora difficile situazione delle regioni meridionali, dove il 40 per cento della popolazione vive con un reddito pari al 20 per cento del reddito complessivo, sono cause politiche. Le condizioni attuali, ha aggiunto, sono state determinate infatti prima dalla politica dello Stato liberale prefascista e poi dall'avventura fascista conclusasi con la catastrofe del conflitto mondiale.

Infine, il sen. Gava, ultimo oratore, ha dichiarato che dal '45 ad oggi molto cammino è stato fatto in favore del Sud ed in gran parte per merito della DC che vi ha avviato una politica meridionalistica organica, fondata non sull'aiuto alle genti più disagiate, ma sulla giustizia.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale è stato contrassegnato da una ripresa delle quotazioni in tutti i comparti, anche se al listino la tendenza ha presentato sintomi di minor tensione per la maggior parte dei corsi. In buona vista i finanziari, con rialzi per Mediobanca, Centrale, Breda e Finmare. Migliori anche i Fondiari. Le Linificio hanno raggiunto quota 2000; per contro calme le Lanerossi. Più contrastati i titoli di massa con assestamenti finali per Fiat, Catini ed Edison. In ripresa le Motta e sostenute le Pozzi, che nel dopolistino ufficiale sono state scambiate da 2100 a 2170 lire. Riflessivi i titoli di Stato, a eccezione della Ricostruzione 3,50%, migliore. Leggermente irregolari i Buoni del Tesoro. Stabile il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 85 milioni; obbligazioni 305.250.000; azioni 1.317.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,40 (109,60), 3,50% 82,45 (82,55); Red. 3,50% 99,60 (99,80), 5% 101,55 (—); Ric. 3,50 % 88,90 (88,70), 5% 100,65 (—); Rif. F. 100,10 (100,15); Trieste 5% 100,10 (100,40).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,75 (102,80), 1-1-'62 102,20 (101,90), 1-1-'63 102,55 (102,60), 1-4-'64 102,55 (—), 1-4-'65 102,75 (102,60), 1-4-'66 103 (103,30), 1-1-'68 103 (103,15), 1-4-'69 102,95 (102,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 121.300 (119.000), Gim 11.355 (11.200), Centrale 22.400 (21.595), Invest 6548 (6365), Bastogi 4345 (4370), Sviluppo 4133 (4122), Finmare 781 (730), Finelettrica 1950 (1932), Finsider 1753 (1750), Breda 8595 (8440), Pirelli & C. 10.100 (10.048), Sifir 2650 (2600), Stet 4820 (4785), Italpi 7500 (7498), Generali 143.100 (143.150), Ras 58.000 (—), Incendio 28.000 (28.500), Assicuratrice 100.500 (101.000), An. Assic. 33.999 (33.500).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 37.650 (37.775), Val Ticino 244,50 (245), Olcese 2860 (2810), De Angeli 8990 (8900), Cucirini 17.180 (17.450), Linificio 2000 (1855), Rossari 41.660 (41.000), Rotondi 63.950 (61.600), Tosi 8000 (7200), Coton. Mer. 1230 (1100), Unione M. 130.500 (128.500), Gavardo 6830 (6798), Lanerossi 6800 (7100), Tilane 568 (552), Fisac 860 (839), Cascami 12.400 (12.300), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 14.700 (14.800), Snia Viscosa 9090 (9145), Snia priv. 8380 (8345), Pacchetti 1950 (2000), Scotti 363 (353).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1960 (1965), Ilva 805 (799), Magona 1910 (1902), Metallurg. 8795 (8780), Amiata 7000 (6980), Montecatini 4815 (4830), Monteponi 1392 (1378), Dalmine 2850 (2840), Siele 7700 (7860), Broggi-Izar 3000 (2960), Falck 15.250 (15.350), Trafilerie 3870 (4020), Ilssa-Viola 4755 (4800).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (1460), Bianchi 831 (818), Fiat 3270 (3274), Fiat priv. 2595 (2580), Nebiolo 1580 (1556), Fr. Tosi 1477 (1465), Westingh. 1600 (1650), Olivetti 12.295 (12.100).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2070 (2052), Cieli 4990 (4900), Dinamo 3550 (3500), Edison 7015 (6950), Edisonvolta 3011 (3001), Bresciana 3799 (3796), Campania 2545 (2505), Caffaro 659 (625), Valdarno 3910 (3930), Sarda 7220 (7200), Emiliana 3850 (3825), Seso 3495 (3500), Appenn. C. 3850 (3950), Pugliese 2220 (2208), Subalpina 3760 (—), Sip 2036 (2048), Vizzola 5620 (—), Sme 2550 (2510), Orobia 3210 (3211), Romana 3810 (3829), Terni 808 (814,50), Unes 1800 (1790), Marelli 1280 (1252), Magneti 2500 (2480), Tecnomasio 5950 (5852), Teti A 5065 (5060), Teti B 5050 (—), Sit 1575 (1590), Alto Veneto 3000 (—), Calabrie 2350 (2380), Lucana 3400 (3390).

Alimentari: Distillati 5400 (5070), Eridania 4050 (3990), Es. Molini 1770 (1750), Certosa 3620 (—), Motta 40.800 (38.799), Romana Zuccheri 459 (450).

Chimici: Anic 4690 (4702), Saffa 10.847 (10.698), Italgas 2456 (2417), Liquigas 465 (—), Napol. Gas 2185 (2170), Pibigas 228 (225), Solgas 2715 (2699), Larderello 5000 (4830), Mira Lanza 40.100 (40.070), Ossigeno 4148 (4151), Rumianca 2745 (2710), Sarom 2440 (2430), Carlo Erba 23.150 (22.700), Brioschi 12.400 (12.850).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7460 (7380), Iniziativa 8120 (7915), Sagi 3260 (3180), Beni Stabili 8050 (7990), Gen. Imm. 1485 (1471), Milano C. 58.600 (58.200), Silos 9500 (9250), Bon. Ferr. 877 (875), L'Edificio 7898 (7750), Risanamento N. 9400 (9350).

Diversi: Baroni 1699 (1700), Binda 61.000 (—), Burgo 36.750 (36.100), Ginori 1305 (1290), Ciga 9300 (9220), Italcementi 29.195 (28.995), Cementir 8418 (8370), Cer. Pozzi 1986 (1930), Eternit 7950 (7930), Rejna A. 2520 (2450), Smeriglio 600 (610), Linoleum 5300 (5600), Pirelli S.p.A. 10.895 (10.940), Ter. Acqui 20.000 (—), Rinascente 1212 (1209,50), C. Acqua 1410 (1390), De Ferrari 1930 (—), Elettrocar. 122.200 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 628,05; franco svizzero libero 143,42; sterlina 1733,65; franco francese 126,6575; marco Germania occ. 156,325.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,85; franco svizzero 143,35; sterlina 1734,50; franco belga 10,05; franco francese 126,10; marco 156,25; scellino austriaco 23,795; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 20,225; dollaro canadese 626,125; fiorino oland. 172,60; corona danese 89,875, svedese 120,05, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,68, taglio piccolo 0,795; lira egiziana 1225.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, c. n. 5750-5900; marengo svizzero 4750-4900; oro 700-710; argento puro 19,80-20,50.

TRIESTE

Mercato sostenuto con ulteriori migliorie per Snia Viscosa ord. e priv., Sme, Ilva e Immobiliare. Riflessive Bastogi e Catini con assestamenti rispettivamente di —30 e —5 punti. Ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: 50 Generali, 25 Ras e 1000 Snia Viscosa.

Generali 144.000 (143.300), Ras 58.500 (58.000), Gerolimich 8400 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 3680 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.500 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 378 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2300 (—).

IN PUNTA DI PENNA

Un fumo azzurrognolo

Poichè sapevamo con certezza che un nostro vecchio amico, assai stimato collaboratore di terze pagine e di riviste letterarie, era seriamente infermo, e sapevamo anche che una nostra visita gli sarebbe stata gradita, ci recammo da lui.

Per quanto egli non fosse a letto (sedeva anzi dietro un tavolo ingombro di carte) era chiaro che il ritmo della sua vita si andava sempre più allentando. E di fronte a quel pallore, a quelle mani esangui e troppo affilate, veniva spontaneo il pensare ai trafiletti che sarebbero apparsi tra breve in tutti i quotidiani per comunicare la scomparsa di quel fecondo e brillante lavoratore della penna e per esprimere i sensi della più commossa solidarietà alla sua desolata famiglia.

Tuttavia, osservando la residua vitalità che ancora si irradiava da quel volto, e soprattutto la luce ancor ferma che gli si raccoglieva negli occhi, comprendemmo che era possibile sostenere con lui un colloquio di vivo interesse, e non esitammo a farlo. Ci interessava conoscere il giudizio dell'uomo, ormai quasi al di là da ogni suggerimento delle passioni e dal suo stesso peculiare gusto del paradosso, sul particolare carattere dell'opera sua, sugli impulsi che l'avevano determinata, sulle occasioni da cui erano nati i suoi «pezzi» migliori. E ci furono dette molte, vivide cose, che, ricche di mordente per quanto atteneva alla descrizione di uomini e fatti, rivelavano in chi parlava una stupenda capacità di presentarle e una lunga consuetudine di modestia.

Proprio quest'ultima tentò ancora di opporre una istintiva resistenza quando pregammo l'amico di mostrarci visibilmente l'opera sua. La richiesta aveva la sua ragione, perchè sapevamo bene che egli, alieno dal dare un risalto «ufficiale» alle sue scritture, non si era mai curato di raccogliere in volume almeno le più vive fra loro. Forse lo avrebbe anche fatto se la grande editoria, tranne casi assai rari, non avesse ancor oggi a disdegno tutto quel che proviene da sede giornalistica; nè d'altronde egli era uomo da chiedere per sè l'attenzione altrui.

Come prevedevamo, l'opera sua di oltre un quarantennio era raccolta in volumi composti esclusivamente di ritagli. Quasi una decina di grossi registri di carta recavano incollati in ordine cronologico quelli che egli, con severa autocritica, aveva giudicato i suoi scritti migliori; ed anche a dare ad essi uno sguardo superficiale, era chiaro che la scelta era stata accurata e felice. Elzeviri di fattura finissima, descrizioni di viaggi effettivamente compiuti, recensioni a importanti libri effettivamente letti, presentazione di uomini «rappresentativi» visti e giudicati con singolare acutezza: e tutto raggiunto con una larga, cordiale apertura umana, con equilibrio squisito, con un gusto della forma assai difficile a riscontrare nei letterati più o meno solennemente «ufficiali». Ora tutto ciò giaceva in frammenti più o meno abilmente appiccicati ai fogli con la solita colla dall'odor di mandorle e mentre avrebbe potuto costituire materia per alcuni più che importanti volumi di testimonianze della nostra epoca, si apprestava ad essere ricoperto di polvere, preludio inevitabile del trasferimento al macero.

Queste malinconiche previsioni non furono espresse a voce dal nostro sorridente interlocutore; ma il suo sguardo, che si indugiava spesso su quei volumi (dei quali era stata curata una solida rilegatura) era quel che di solito si dice assai eloquente. E noi cercammo (riuscendovi con facilità) di avviare il discorso sui rapporti fra libro e giornale non solo nel tempo nostro ma anche all'epoca in cui essi cominciarono a diventare assai stretti, come asseriscono molti autorevoli critici letterari, e cioè negli ultimi lustri dell'Ottocento. E sostenemmo anche noi la tesi che la materia viva trattata dai libri della cultura ufficiale e quella apprestata al pubblico delle terze pagine e delle riviste non accademiche si sono avvicinate tanto da identificarsi; e che in ogni caso la diversa sede di pubblicazione (la pagina del libro o la colonna del giornale o della rivista) non poteva più costituire una barriera, una distinzione netta fra gli autori, come si faceva un tempo, quando lo scrittore di giornali era guardato dall'autore di soli libri con un distacco che confinava col disprezzo. Il progressivo — e ormai definitivo — identificarsi del giornalismo con la letteratura avrebbe reso giustizia anche al nostro amico, pur se l'opera sua non era stata materialmente allineata in pagine di libri consacrati dal nome di editori d'importanza nazionale.

Il nostro amico, il cui occhio seguiva vivacemente il discorso, volle dichiararci il suo consenso sulla realtà innegabile dell'avvicinarsi e dell'unirsi del giornale al libro nell'epoca nostra, almeno negli argomenti e negli interessi più urgenti e attuali. Ma quanto alla possibilità che il mondo dell'alta cultura prenda in considerazione un'idea o l'opera tutta di uno scrittore, se unicamente apparsa sulle colonne dei giornali e se pur evidentemente priva di ogni macchia di provvisorietà e di improvvisazione, egli fece le sue più ampie riserve. E trovò anzi un mezzo assai originale per farle, poichè gli mancava la lena per un lungo discorso. Accese una sigaretta (i medici non gli avevano negato questa intermittente consolazione) e spinse ampie boccate di fumo verso il gruppo dei rilegati registri ov'era incollato il fiore dei suoi scritti. Per qualche istante una densa nube azzurrognola, avvolta l'alta pila di carte, sembrò come volerla dissolvere. Poi, quando il fumo si spostò verso l'aperta finestra, gli occhi dell'uomo non si posarono più, amorosi e carezzevoli, sulle scritture che gli erano costate una vita, ma seguirono con gran tenerezza quei bioccoli di sottile nebbia celeste che un soffio di vento sembrava spingere all'ultimo orizzonte.

La «raccomandazione»

Tutto si evolve quaggiù, nelle forme e nelle formule richieste dai tempi; anche le lettere di raccomandazione. Era quasi d'obbligo, fino a qualche anno fa, che il raccomandatore autorevole, colui il quale poggia le sue polpe su un cuscino di gommapiuma, dopo aver dettato alla dattiloscrivente segretaria le generalità del suo protetto, il tipo di esame cui egli si presentava e quanto altro riteneva opportuno, precisasse che la sua segnalazione era fatta «nei limiti del giusto e dell'onesto».

Tale formula è caduta in disuso negli ultimi anni, ed è stata sostituita in genere dalle parole «per ogni consentita benevolenza»: formula meno severa ma che conserva ben specificato il concetto di un limite che non deve essere varcato. Sarebbe peraltro di vivo interesse conoscere il pensiero dei singoli scriventi sul termine ultimo cui può essere spinta, e quasi accompagnata per mano, questa graziosa espressione.

Si nota anche (e ciò può ben fornire utili elementi agli studiosi del costume contemporaneo una diffusa tendenza a render noto all'esaminatore che la raccomandazione non parte dalla diretta iniziativa di chi firma la lettera. Non poche epistole del genere, infatti, esordiscono ora con le parole: «sono vivamente sollecitato in favore del candidato Tal de' Tali» oppure «mi si rivolgono vive premure per...».

Non sapremmo dire se queste espressioni costituiscano un confortante tentativo di addossare ad altri l'iniziativa di quella più o meno ben camuffata e raffinata aggressione morale che è la raccomandazione, specie se proveniente da una delle suddette poltrone. Ma sono certamente in molti ad augurarsi di sì.

Ci permettiamo, comunque, di segnalare al nostro illustre amico Dino Provenzal le modifiche cui abbiamo eccennato, affinchè voglia tenerne conto per una nuova edizione del suo utilissimo volume «L'arte di scrivere le lettere», ove un delizioso capitolo è dedicato alle lettere di raccomandazione.

Edoardo Gennarini

Questa piccola radio ricevente auricolare, denominata «Lectour», viene consegnata ai visitatori del padiglione degli Stati Uniti all'Esposizione internazionale del lavoro di Torino. L'apparecchio consente di ascoltare in varie lingue le spiegazioni relative all'esposizione

MALGRADO ALCUNE INEVITABILI MANCHEVOLEZZE

Valore democratico di «Tribuna politica»

La trasmissione segna una rottura con lo schema tradizionale delle rubriche presentate alla televisione

Roma, maggio

La prima trasmissione di «Tribuna politica» con il vecchio congegno di «Tribuna elettorale» ha suscitato, come era da prevedere, dissensi e consensi. Alcuni hanno osservato che la trasmissione è troppo lunga affermando che «gli italiani non si interessano di politica»; altri hanno criticato che i segretari dei partiti non vengano fatti parlare a distanza ravvicinata tra loro, ma siano sparsi nell'arco di alcuni mesi; altri ancora hanno criticato il metodo di scelta dei giornalisti interpellanti osservando che il sistema del sorteggio tra le varie testate potrebbe far sì, ad un certo punto, che alla conferenza-stampa di Togliatti, ad esempio, la sorte favorisse solo giornali di sinistra; altri, infine, analizzando il sistema della doppia risposta dell'uomo politico intervistato, hanno affermato che, in tal maniera, chi tiene il banco finirà sempre con l'averla vinta, annullando in tal modo il beneficio del pubblico contraddittorio.

Evidentemente, come in tutte le cose fatte dagli uomini, anche la nuova trasmissione televisiva dedicata al dibattito politico ha dei difetti e potrà o potrebbe essere perfezionata. Ma — come a suo tempo la fortunatissima «Tribuna elettorale» — la trasmissione segna una «rottura» con lo schema tradizionale delle rubriche della radio e della televisione; trasmissioni con un solo interlocutore e in una sola direzione. Sia pure in maniera non perfetta, sia pure con le manchevolezze che sopra abbiamo riferito (e con altre ancora) almeno un paio di volte al mese alla radio ed alla televisione non si parla un linguaggio a direzione unica.

Bisogna tenere presente che la radio e la televisione sono di proprietà di tutti gli italiani, compresi coloro che non sono abbonati e non pagano canone alcuno. Poichè le trasmissioni circolari radiofoniche e televisive sono monopolizzate da un ente solo (che sia statale o meno, da questo punto di vista non interessa), il loro notiziario politico, le loro trasmissioni destinate ad argomenti politici debbono essere rigorosamente imparziali. Questa imparzialità si raggiunge in due sole maniere; o non facendo parlare nessuno, cioè con l'assenza assoluta di ogni commento e con la trasmissione scheletrica di scheletriche notizie, o facendo parlare tutti. Proprio questo ha affermato la nota sentenza della Corte Costituzionale la quale, pur dichiarando per ragioni tecniche non incostituzionale il monopolio delle trasmissioni radiotelevisive, ha però affermato che tali trasmissioni debbono essere improntate alla più rigorosa imparzialità. Noi non siamo certamente dei comunisti, nè dei fascisti, ma fino a quando comunisti e fascisti hanno la possibilità costituzionale di eleggere i propri deputati a Montecitorio, essi hanno anche il diritto come tutti gli altri cittadini di non ascoltare dalla radio e dalla televisione commenti contrari alle loro convinzioni ed hanno diritto di prendere, anch'essi, la parola.

Sono considerazioni banali, ma che si è costretti a ripetere tanto è poco chiaro a taluni il concetto pratico di libertà e di eguaglianza di tutti di fronte ai diritti, come di fronte ai doveri. «Tribuna politica», con tutte le sue manchevolezze, con i difetti di cui tutti ci accorgiamo ha però questo di buono: che per un certo lasso di tempo ognuno dice liberamente, e senza peli sulla lingua, quello che pensa della vita politica del Paese e milioni di radioteleespettatori lo ascoltano liberamente. L'Italia, lo ricordiamo a vergogna comune, è uno dei paesi dove si legge meno; ed è un paese di «lettori di un solo giornale». Per contro, è uno dei paesi a più alta affluenza alle urne ed uno dei paesi dove, da diversi anni ormai, votano anche le donne. C'è veramente da chiedersi come possano recarsi a votare milioni e milioni di persone, quando sono così poche le copie di quotidiani e di settimanali che si vendono, tutti i giorni, in Italia. Sulla scorta di quali informazioni, di quali dati di fatto milioni di persone decidono di votare per un partito piuttosto che per un altro, se non leggono mai un giornale e nulla sanno delle vicende politiche interne ed internazionali?

Arrivando ormai in quasi tutte le case la radio e in moltissime case la televisione, la loro influenza sulle decisioni di larghe masse del corpo elettorale è evidente. De Gasperi, durante il suo primo viaggio in America, quando da noi di televisione ancora non si parlava, rimase sbalordito dagli effetti che la TV otteneva e poteva ottenere.

La nuova trasmissione di «Tribuna politica» (intendiamo quella parte delle trasmissioni dedicate ai contradditori tra segretari di partito e giornalisti) ha appunto questo enorme merito: di consentire a tutti, fino nei più sperduti paesi di campagna o di montagna dove un apparecchio televisivo ormai è giunto almeno nell'osteria principale, di prendere un contatto immediato con i vari aspetti della realtà politica nazionale e di sentire non una sola voce, ma più voci, tutte le voci. Si è ottenuto che anche le conferenze-stampa che terranno i Ministri vengano svolte con lo stesso congegno: brevissima esposizione e libero dibattito con i giornalisti scelti, per sorteggio, tra coloro che si sono prenotati. Sarà così possibile al radiotelespettatore di sentire le varie versioni anche sui problemi dell'amministrazione della cosa pubblica: il sistema degli investimenti nel Mezzogiorno, per esempio, o il piano di costruzione delle autostrade, o gli incentivi alla produzione o gli stipendi agli statali, ai magistrati, agli insegnanti, la questione della censura cinematografica, ecc.

Non c'è dubbio che «Tribuna politica» contribuirà in maniera notevolissima all'educazione civica degli italiani. «Tribuna elettorale» fu un successo clamoroso, come tutti ricordiamo; il dato contingente, cioè la consultazione elettorale amministrativa, conferì a quella trasmissione una «presa» immediata sull'opinione pubblica di cui la nuova edizione, «Tribuna politica», non si può non avvantaggiare.

Ma già la conferenza-stampa tenuta sere fa da Malagodi con il carosello delle domande e delle repliche ha fatto capire che si tratta, egualmente, di una trasmissione molto viva, destinata ad un successo che non avrà forse, per ragioni contingenti, le punte di entusiasmo che ebbe «Tribuna elettorale», ma che durerà nel tempo ottenendo, alla distanza, un risultato ben più consistente. La nuova rubrica, infatti, ha carattere permanente e non più occasionale. Con l'andare del tempo diverrà un elemento stabile, tradizionale della nostra vita pubblica; una vera e propria finestra aperta a tutti sul mondo, spesso ermetico, della nostra vita politica.

Regdo Scodro

PRATICATI CON FERVORE TUTTI GLI SPORT NELL'UNIONE SOVIETICA

In un'isola del Golfo di Finlandia la cittadella sportiva di Leningrado

Sarebbero piaciuti a Pietro il Grande gli esercizi di sci nautico sulla Neva
Lo stadio Kirov: un terrapieno con al centro un cratere di proporzioni smisurate

Leningrado, maggio

Mentre la macchina rallenta e poi sosta a un crocicchio, osservo due figure in bicicletta. Due giovani, vestiti interamente di azzurro cupo — blusa dalle maniche che giungono sino al polso, e calzoni lunghi — chini sui manubri da corsa. Si sono fermati un po' più avanti di noi, sicchè li vedo soltanto di spalle, e attendono anch'essi che venga dato il segnale di via libera.

Ecco. Rimettono il piede sul pedale, lo premono curvandosi un poco, e via. Ma la nostra macchina li supera, e io mi volto a guardarli.

Come dire la mia sorpresa? Non sono due giovanotti, o due ragazzi. Sono due fanciulle. Quelle bluse accollate, dalle maniche lunghe sino al polso, e quei calzoni che arrivano alla caviglia, mi avevano impedito di accorgermene, quasi fossero due giovani atleti in tuta olimpionica.

Vedrò poi altre ragazze cicliste in quello stesso costume maschile, che le copre interamente; e mai nessuna con la gonna o in calzoni corti. Escono quasi sempre a due a due.

Di ponte in ponte, passiamo dall'una all'altra delle isole boscose battezzate col nome di Kirov, il gerarca, finito tragicamente, che diresse dal 1926 al 1934 le organizzazioni comuniste di Leningrado. Di 106 ettari l'isola Kamenny, che fu cara a Puskin, il quale vi trascorse l'ultima estate della sua vita, di una novantina di ettari l'isola Eliaghin, e di ben 420 l'isola Krestovskij, esse costituiscono veri e propri parchi di «cultura e di riposo» (le antiche ville aristocratiche vi sono state trasformate in case di riposo per i lavoratori), dotate come sono di teatri e cinema all'aperto, di padiglioni per esposizioni, di spiagge in faccia al Golfo di Finlandia, di società di canottaggio, di campi sportivi e di più di uno stadio.

Parchi di riposo, e anche di svago per le grandi folle domenicali.

Ma oggi non è domenica. E ciò permette di godere meglio la bellezza e la pace di questi luoghi fra terra ed acqua, che da un lato richiamano al pensiero, per la loro natura piana, l'Olanda; e dall'altro, per la loro boscosità, certi angoli della Svezia, o meglio del Golfo di Stoccolma, ch'è — come questa laguna della Neva, appunto — tutto costellato di isole, però, a differenza di qui, gibbose e rupestri.

Lungo uno dei corsi d'acqua che dividono le varie isole, divergendo dalla Grande Neva come i tendini di una mano, mi avviene di stupirmi non meno che per l'incontro delle due fanciulle vestite quasi militarmente di azzurro, chine sui manubri arcuati delle biciclette da corsa. Ad attrarmi e a farmi voltare, nel momento in cui la macchina attraversa un ponte, sono alcune iole da canottaggio.

Iole a quattro, e anche a otto remi, se ho ben visto; armi perfetti, che si stendono simultaneamente all'indietro nella lunga vogata, e poi scattano in avanti piegandosi, quasi accoccolandosi, nel modo necessario per la ripresa della vogata, mentre i remi, sollevati fuor d'acqua, balzano gocciolanti verso prua. Ho visto esercitazioni simili su altri fiumi, oltrechè sul mare; sul Tamigi, specialmente, dove si allenano gli armi di Cambridge e di Oxford, non lontano dagli opulenti e perfetti giardini di rose di Kew.

Ma là gli equipaggi erano esclusivamente maschili; erano tutti ragazzi, e qui invece (me ne sono accorto ora) sono tutte fanciulle. E' questo che mi stupisce, per la seconda volta: questo atletismo collettivo femminile, ch'è, certo, una delle facce della Russia Sovietica.

Atletismo femminile

Numerose — ci raccontava il prof. Gukovskij — sono anche le ragazze che si dedicano all'equitazione, prima delle ore di lavoro o nei giorni di libertà, lungo non so quali viali adibiti a questo sport.

Nel grande bacino che si allarga davanti all'isola dei Santi Pietro e Paolo, emergente dall'acqua coi suoi bastioni e dominata dall'altissima guglia dorata della cattedrale, ci sfugge una esclamazione a tutti nello stesso istante.

Cos'è quella figura che vola sul fiume, e volteggia, si sbanda, si raddrizza, si curva, agilmente, sinuosamente, continuando a volare a fior d'acqua?

E' qualcuno (un ragazzo? una ragazza?) che si dedica allo sci nautico.

Mi chiederò più tardi perchè mai quella vista ci abbia riempiti di meraviglia, e quasi di entusiasmo, anche. E' dipeso, probabilmente, dal fatto che quello sport ci richiama immagini mediterranee, di un azzurro e scintillante mare liscio, o di isole sul Pacifico, e non ci saremmo mai attesi di vederlo praticare a queste latitudini boreali, su queste acque color acciaio brunito, e non marine, per di più, ma fluviali. Può anche sorprendere che qualcuno si cimenti in costume balneare, fuori di stagione per le nostre epidermidi avvezze al sole del sud, in un esercizio in cui è difficile evitare i tuffi.

Ma era una ragazza in bikini (giacchè anche in Russia ha allignato il bikini) che volava laggiù dietro la corda tesa dal motoscafo in corsa, oppure un uomo? La distanza, e anche la velocità con cui quella figura compiva scivolate e volteggi, c'impedivano di distinguere. Io mi accorsi di desiderare, mentre socchiudevo gli occhi per guardare meglio, che fosse una ragazza, come le due in bicicletta da corsa e come le altre ai remi delle iole.

Le ragazze sovietiche, meglio ancora dei loro coetanei, possono farci misurare — quando siano impegnate fervidamente nell'uno o nell'altro sport — quello che c'è di attivo e di avveniristico, per la serena esplosione di vitalità giovanile, nella Russia d'oggi.

Questo esercizio dello sci nautico — mi avviene di pensare — piacerebbe certo a Pietro il Grande, il quale d'inverno (secondo racconta l'Algarotti), quando questi specchi d'acqua delle foci della Neva diventano una sola lastra di ghiaccio, amava correre su di essi (anche per recarsi a Kronstadt, pare) a bordo di una slitta su cui teneva issata, quasi fosse una barca, una grande vela.

Siamo giunti all'isola Krestovskij, e l'autista ci avverte che stiamo costeggiando il Parco della Vittoria, di 180 ettari, creato, dopo il 1945, per solennizzare la «vittoria del popolo nella Grande Guerra nazionale». L'isola Krestovskij, la quale sorge in faccia al Baltico, in una zona dove prima della Rivoluzione non vi era che una distesa di paludi, è considerata oggi la «capitale degli sport» di Leningrado. E' qui che nel 1925 venne inaugurato lo stadio Dynamo (nome, questo, che gode di una particolare fortuna nei Paesi di democrazia popolare) e successivamente altri campi sportivi e altri stadi.

La macchina corre per un viale asfaltato, largo non meno di una ventina di metri. Dove andiamo? Ecco levarsi in fondo, in mezzo al solito luccichio d'acque, una collinetta. E' ad essa che siamo diretti. L'autista prosegue attaccando la strada in leggera salita che la circonda. E' una collina di forma perfettamente ellittica, ed ellittica, di conseguenza, è la strada che continua a salire avvolgendola, sicchè ci troviamo alcuni momenti come su un belvedere dominante la distesa verde e boscosa delle isole Kirov, e poi in faccia allo specchio grigiastro del Baltico.

L'autista arresta la macchina: «Pajàlosta!» c'invita a scendere.

Geometrica precisione

Appena smontati, c'investe la brezza fredda del Golfo di Finlandia. Siamo in un piazzale, dalla vista aperta su tutti i lati. Guardiamo a sinistra, e ci sfugge un grido. Ci troviamo in cima a un terrapieno, ch'è vuoto nel mezzo come un cratere dalle proporzioni smisurate; e, nel fondo di quel vuoto, di bellissima forma ovale, vediamo un complesso di linee geometriche, precise come un motivo decorativo razionale e perfetto: c'è un'arena laggiù, con un campo di calcio, una pista da corsa, dei campi ginnastici, e una corsia larghissima per le sfilate e le parate politico-sportive. Tutto intorno, sino al punto in cui ci troviamo, si allarga l'imbuto deserto delle gradinate. E' lo stadio Kirov, capace di accogliere circa centomila spettatori. Alcuni altri dati? La lunghezza complessiva dei posti a sedere è di 32 chilometri. Per rendere agevole l'afflusso degli spettatori, e senza ingorghi il successivo sfollamento, lo stadio è diviso in 52 settori, ciascuno dei quali è dotato di una sua entrata. Grazie a queste porte, il pubblico può prendere posto e infine andarsene, dalla prima all'ultima persona — anche durante le manifestazioni maggiori, quando la ressa è immensa — nel giro di una decina di minuti.

Sorprende che lo stadio Kirov, eretto nel 1950 dall'architetto Nikolskij, sia fatto di terra, anzichè di pietra o di cemento armato. Per erigerlo, e per sistemare la zona adiacente, si sono dovuti utilizzare 2 milioni di metri cubi di terra tolta dal fondo del mare; in tal modo è stata creata questa collinetta, vuota di dentro. E, torno torno alle sue pendici, è stata costruita sino in alto — cosa facile sul dosso di una collina — la strada per cui si può giungere in vetta allo stadio, come vi siamo giunti noi, anche stando seduti in macchina.

P. A. Quarantotti Gambini

Ingrid Bergman è stata molto festeggiata al Festival di Cannes dove s'è recata per la prima di «Amate Brahms?»

Libri ricevuti

Henry Fielding - *Tom Jones* - Ed. Capitol - Bologna; lire 850 — Un amore contrastato che nasce e si dipana attraverso mille peripezie, che conosce la dolcezza della vicinanza come l'amaro del distacco, un amore difficile che non si lascia corrompere dalla mala sorte, dal caso ostile, dalla cattiveria del prossimo è il centro di questo immortale libro inseritosi ormai, e a buona ragione, nella storia della letteratura europea. La vicenda di Tom e di Sofia, eterna come tutte le vicende d'amore, non manca di affascinare il lettore moderno perchè profondamente realistica e, nello stesso tempo, vibrante di poesia. Il romanzo, ove il serio si alterna col faceto, il drammatico col bonario, illustra poi attraverso figure vivissime in virtù della loro realtà psicologica, la società inglese intorno alla metà del Settecento; e al nostro occhio si presentano tutte le caratteristiche di quel periodo: la mancanza di scrupoli di ogni classe, il servilismo dinanzi alla ricchezza, l'assenza di uno spirito di ribellione dinanzi alle ingiustizie sociali; ma anche i casi di generosità, di fedeltà, di coraggio; un'opera letteraria vasta e seducente.

Jane Austen - *Sensibile amore* - Ed. Capitol - Bologna; lire 850 — E' il primo romanzo di Jane Austen, la celebre autrice di «Orgoglio e pregiudizio», la quale, se forse non raggiunge già la vivacità e spontaneità nella caratterizzazione dei singoli personaggi, che saranno poi le sue perspicue doti di scrittrice, riesce pur sempre, fin dalle prime pagine del volume, a creare nel lettore il maggiore interesse intorno alle sorelle Elinor e Marianne e a tutte le altre figure principali del romanzo. Mentre Elinor è alla ricerca del vero amore più che alla grande ricchezza, Marianne riesce a consolarsi dell'abbandono del fidanzato, che a lei preferisce una ricca ereditiera, e accetta di sposare un suo antico, ma sempre fedele ammiratore. Le due sorelle, seguendo strade diverse e consone al proprio carattere, possono così ottenere il risultato ritenuto da ciascuna di esse il migliore, e formarsi la propria famiglia e la vita sempre desiderata.

○

G. H. Ford e P. Tyler - *Poveri perversi* - Longanesi; pag. 240, lire 1000 — Apparso in America nel 1933 suscitando molto interesse e provocando moltissime discussioni, questo è forse il primo romanzo sincero su quel sottomondo di giovani particolari, artisti non per vocazione ma per disperazione o per noia, ribelli soltanto per modo di dire. Degli eroi del romanzo che certo in qualche modo hanno preceduto, senza dubbio «battendole», le stravaganze della *beat-generation*, quel che ci colpisce di più è una terribile frustrazione sofferta di continuo senza rendersene conto, psichicamente sì, ma anche, se così si può dire, fisicamente. Quel che infine resta di straordinariamente nuovo in questo romanzo è che con molti anni di anticipo sulle più attuali correnti letterarie attua lo sforzo riuscito di sottrarsi, con forme nuove, ma anche con contenuto originale o strano, alla vecchia cucina del romanzo borghese. E' per questo che a tanti anni di distanza questo breve romanzo conserva un accento assolutamente sincero, mentre oggi risulta più che mai valido il giudizio espresso su di esso da Gertrude Stein: «„Poveri perversi" crea una generazione nuova come „This Side of Paradise" di Fitzgerald ha creato la sua».

○

Dante Guidi - *Poesie strabiche* - Ed. del Cavalluccio - Milano; lire 350.

○

Roberto Albanesi - *L'ultimo maledetto* - Ed. del Cavalluccio - Milano; lire 350.

○

Valentino Semi - *Dall'Istria alla Serbia e alla Sardegna* - Ed. Amiculli - Padova.

Dopo il tornado abbattutosi in Baviera: due persone osservano le macerie della loro casa

MARTINE CAROL si separa dal terzo marito

Parigi, 17

Martine Carol ha veramente deciso di separarsi dal suo terzo marito, il dott. André Rouveix. L'attrice ha confermato a Papeete, ove attualmente si trova, le voci che circolavano con insistenza da qualche giorno a Parigi.

«Non ho ancora chiesto il divorzio, ma ho sollecitato ed ottenuto la separazione legale dal dott. Rouveix — ha detto Martine Carol — la mia decisione era presa già da parecchie settimane, ma le ultime formalità non sono terminate che il giorno stesso della mia partenza per Tahiti».

Interrogato a Parigi, il dott. Rouveix ha dal canto suo manifestato la più grande sorpresa di fronte alle dichiarazioni di sua moglie. «Non si tratta nè di un divorzio, nè di una separazione legale, ma semplicemente di un contratto matrimoniale stipulato sotto il regime della separazione dei beni, tal quale lo imponevano le nostre rispettive attività». Stando alle informazioni di Martine Carol, la rottura sarebbe dovuta all'incomprensione del dott. Rouveix, il quale non sopportava che sua moglie continuasse la carriera cinematografica. «André — essa ha detto — aveva l'impressione di essere il signor Carol. Ciò gli era intollerabile. In queste condizioni, la vita in comune doveva ben presto divenire impossibile».

Martine Carol aveva conosciuto il dott. Rouveix alla Martinica, tre anni fa, quando era ancora in corso la procedura del suo divorzio dal regista Christian-Jaque. L'idillio era sbocciato rapidamente e, in capo a qualche mese, il matrimonio era stato celebrato a Papeete. Quindi, i due sposi erano venuti a Parigi ove il dott. Rouveix aveva aperto un gabinetto ginecologico. Fin da più di un anno fa, il dott. Rouveix avrebbe confidato a qualche intimo che il nome di Martine nuoceva alla sua carriera. Martine Carol era appena tornata alla sua passione: i «Sunlights» e la macchina da presa.

CRONACA DELLA CITTA'

CON UNA SEDUTA DI QUASI QUATTRO ORE

Approvato alla Provincia il bilancio di previsione

L'attuale formula della convergenza democratica ha tolto qualsiasi incertezza alla votazione - La serie delle repliche

Il bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per lo esercizio finanziario 1961 è stato approvato ieri sera nella seduta del Consiglio provinciale con 13 voti favorevoli e 11 contrari. La formula della convergenza democratica stabilita fra DC, PSDI, PLI e PRI alla Provincia ha tolto qualsiasi incertezza all'esito della votazione, in considerazione della maggioranza precostituita dai partiti della convergenza e del rispetto della linea d'azione unitaria garantita dagli stessi. All'atto della votazione erano presenti tutti i 24 consiglieri. Hanno votato a favore i 9 consiglieri d. c., i due socialdemocratici, il repubblicano e il liberale. Hanno votato contro i 6 comunisti, i 3 consiglieri del MSI, il consigliere del PSI e quello dell'USI.

Una seduta lunghissima, quella che ha portato alla votazione, iniziata alle 18 e conclusasi alle 21.45. In apertura il Presidente dott. Delise aveva ricordato il Prefetto Gino Palutan, annunciando che al suo nome sarà intitolato l'Asilo scuola di Villa Giulia, e l'on. Carlo Colognatti. Successivamente il Consiglio ha approvato la delibera riguardante l'accensione di un mutuo di 40 milioni di lire con la Cassa di Risparmio per l'acquisto del terreno sul quale sorgerà la nuova sede dell'Archivio di Stato. Il cons. Pierandrei (PSDI) ha chiesto in sede di interrogazioni che la presidenza rivolga un plauso alle Cooperative Operaie per l'opera calmieratrice effettuata con la vendita del latte a prezzo ribassato. Il dott. Delise ha fornito assicurazioni in merito, assicurando anche il cons. Tominez (PC) sull'intervento presso il Ministro Sullo per il problema dell'Arrigoni.

Le repliche della Giunta agli interventi sul bilancio sono state aperte dall'assessore al personale, agli affari generali e alle pubbliche relazioni dott. Savona. Egli ha spiegato la reale consistenza del personale dipendente dalla Provincia, travisata in qualche intervento, spiegando anche i motivi che hanno determinato un aumento delle spese relative, dovute all'incremento degli oneri riflessi.

Dopo aver precisato che l'aumento delle attribuzioni della Provincia e l'impossibilità di ridurre il personale costituiscono due punti fermi, il dott. Savona ha illustrato gli intendimenti dell'Amministrazione circa lo sviluppo delle relazioni pubbliche, fra Provincia e cittadini, e delle relazioni umane, fra Amministrazione e dipendenti.

E' seguita la replica dell'assessore Degano, preposto all'Ospedale psichiatrico e al laboratorio d'igiene e profilassi. Rispondendo ai vari intervenuti egli ha precisato che il passivo della gestione dell'Ospedale è dovuto nella gran parte alle spedalità inesigibili, cui per legge deve provvedere la Provincia. Ha pure annunciato la prossima disponibilità di 360 nuovi posti con i quali sarà almeno parzialmente ovviato all'attuale sovraffollamento. Ha precisato inoltre che attualmente sono in corso lavori per un miliardo di lire e che esiste un progetto di massima per il rinnovo delle cucine, mentre è prossimo il completamento dei miglioramenti proposti per la lavanderia. Circa le rette del neurologico, fissate in 3 mila lire, l'assessore Degano ha affermato che si tratta di un importo di molto inferiore alle rette dei paganti dell'Ospedale maggiore, cui vanno paragonate.

Dopo aver affermato che la riduzione del passivo di gestione può essere ottenuto con risparmi nelle spese o con aumenti delle rette, l'assessore all'O.P.P. ha espresso un riconoscimento alle Cooperative Operaie per le forniture effettuate, mediante le quali sono effettivamente contenute le spese per l'approvvigionamento della cucina.

L'assessore ai lavori pubblici avv. Sferco ha elencato le strade provinciali già in corso di sistemazione o per le quali esistono progetti di sistemazione, precisando che molti lavori sono resi possibili con i finanziamenti disposti con i Piani economici commissariali.

Passando ad altro settore delle opere pubbliche, l'avv. Sferco si è soffermato in particolare su quanto la Provincia sta attuando per un regolare e graduale miglioramento del comprensorio ospedaliero di San Giovanni. Ha precisato quindi che sono in corso di costruzione i due padiglioni tbc uomini e donne, il completamento del padiglione osservazione a cura donne, la sistemazione del padiglione cronici uomini, la progettazione del padiglione osservazione e cura uomini.

L'assessore geom. Corberi ha replicato con larga esposizione di dati agli interventi su argomenti ai quali è interessato il suo assessorato. Nel settore dell'istruzione ha comunicato l'intendimento di formare un centro medico pedagogico a Villa Giulia, annettendovi l'asilo scuola e provvedendovi con i piani economici. Per l'agricoltura ha rilevato la sufficiente disponibilità di fondi prevista dal bilancio. Risposte precise ha pure fornito in tema di assistenza, con particolare riguardo all'IPAMI, in corso di ultimazione. Ha dichiarato infine che le denunce contro gli abusi che si commettono da parte di pescatori nelle acque del golfo con la pesca a strascico, sono attualmente in netta diminuzione.

Chiudendo la serie degli interventi anche quale assessore al bilancio, il dott. Delise ha sottolineato che contro le affermazioni di alcuni intervenuti sulla esiguità delle spese sostenute dalla Provincia, stanno le argomentazioni di altri che hanno lamentato un eccesso di spese. Fra tutti gli abitanti della Provincia di Trieste, nel 1930 sono state spese 7865 lire «pro capite». Dopo aver ribadito che cura della Giunta in carica è di ricercare la maggiore utilità sociale ed economica delle spese, il Presidente ha letto il testo della delibera con la quale viene proposta l'approvazione del bilancio di previsione, che richiede una integrazione statale di 550 milioni di lire.

Abbastanza brevi le dichiarazioni di voto, aperte dal liberale avv. Jona, il quale si è augurato che il prossimo bilancio sia meno deficitario di quello attuale, proseguite da Pierandrei, il quale ha affermato che il bilancio «sarà approvato in ossequio agli impegni presi» e aggiungendo che l'atto politico dell'approvazione non fa dimenticare qualche riserva sull'atto amministrativo. Voto favorevole ha preannunciato il repubblicano Bazzaro, mentre i comunisti, censurando il «bilancio di rinuncia», hanno espresso il parere negativo, alla pari del capogruppo missino ing. Chiandussi il quale ha precisato che pur apprezzando gli sforzi fatti dalla Giunta per una sana condotta amministrativa non può non tener conto della preclusione operata nei confronti del MSI.

Dopo le dichiarazioni del prof. Medani (PSI) e del cons. Pecenco (USI) a sfavore, e quella favorevole del dott. Maly (DC) è seguita la votazione che ha portato all'approvazione del bilancio.

SORGERA' NELLA ZONA DI S. M. MADDALENA

Trovato il terreno per il nuovo carcere

La scelta è stata effettuata ieri pomeriggio dal Sindaco e dalle alte autorità giudiziarie

Il nuovo carcere sorgerà nella zona di Santa Maria Maddalena inf. La scelta del terreno è stata effettuata ieri, nel tardo pomeriggio, nel corso di un sopraluogo effettuato dal Sindaco dott. Franzil assieme al Procuratore generale della Repubblica, dott. Ingrassia, al primo Presidente della Corte di appello, dott. Carpanzano e al direttore del Coroneo, De Mari.

Come si ricorderà, a sede del nuovo carcere era stata in un primo tempo indicata una vasta zona dell'altipiano, nei pressi di Padriciano. Qui, assieme all'edificio carcerario, sarebbero dovuti venir costruiti anche un centro di rieducazione e moderne officine. A quanto consta, l'intero progetto verrà realizzato invece nella zona di Santa Maria Maddalena inferiore, nei pressi di Poggi S. Anna.

Nel corso del sopraluogo di ieri pomeriggio le autorità si sono trovate concordi sulla posizione amena dell'ampio terreno su cui costruire il nuovo carcere. Verrà quindi abbattuto quanto prima il vecchio edificio del Coroneo, ove sorgerà invece la nuova sede dell'Automobile Club ed un vero e proprio centro di assistenza tecnica agli automobilisti, con un grande garage e officine.

Assemblea unitaria dei pensionati ACEGAT

I Sindacati dell'Acegat aderenti alla Camera Confederale del Lavoro e alla Nuova Camera Confederale del Lavoro, indicono l'assemblea unitaria di tutti i pensionati dell'Acegat per domani 19 corr. m. nei locali della mensa di via Genova alle ore 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda convocazione.

Trattandosi di questioni finanziarie interessanti la categoria, si raccomanda vivamente la massima partecipazione, tanto più che l'assemblea ha carattere deliberativo e ogni decisione presa deve ritenersi impegnativa per tutti gli interessati.

Lo sciopero nel settore legnami e affini

Il Comitato direttivo della Lega provinciale dei lavoratori dipendenti da aziende commerciali in legnami e affini, riunitosi congiuntamente alla Segreteria provinciale della FILCAMS, visto l'esito della prima azione di sciopero della categoria con la totale adesione dei lavoratori del settore ha deciso il prolungamento dello sciopero di ulteriori 24 ore, nella giornata di oggi giovedì 18 c. m., e di riconvocare l'assemblea generale per le ore 16 per decidere sull'ulteriore sviluppo dell'azione.

Approvata la legge per le scuole slovene

La Commissione istruzione della Camera ha approvato ieri in sede legislativa il provvedimento governativo relativo alla disciplina delle istituzioni scolastiche nella Provincia di Gorizia e nel Territorio di Trieste, che la Commissione ha esaminato unitamente alle proposte di legge degli on.li Vidali e altri (PCI) e Codignola e Marangone (PSI) intese a garantire l'autonomia scolastica e linguistica delle popolazioni slovene della zona.

Inizia lo sciopero all'Italcementi

Il Sindacato Edili della Camera Confederale del Lavoro informa che venerdì 19 p. v. avrà inizio uno sciopero generale di 72 ore in tutti gli stabilimenti dell'Italcementi a seguito del rifiuto direzionale di accettare le rivendicazioni avanzate dai lavoratori e già ottenute negli altri gruppi cementieri.

Nell'occasione si precisa che la protesta elevata nei giorni scorsi dal Sindacato edili della CCdL va riferita alla direzione generale e non a quella locale.

Una scuola-albergo a Duino-Aurisina

La grande scuola-albergo che l'ENALC realizzerà nella nostra zona sorgerà sulla spiaggia di Duino-Aurisina. Il Consiglio comunale di Duino-Aurisina nella sua ultima seduta ha infatti approvato una delibera relativa alla donazione all'ENALC di un'ampia area.

Cinque croci di guerra nella «Giornata del decorato»

Domenica la cerimonia nella caserma di via Rossetti

Domenica alle ore 10, nel piazzale della Caserma «Vittorio Emanuele», di via Rossetti, sarà celebrata in forma solenne la «Giornata del decorato», presenti le autorità civili e militari, nonchè tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma.

La cerimonia avrà inizio con l'arrivo del comandante militare di zona, generale Luigi Vismara, che passerà in rivista i reparti schierati nel piazzale. Dopo la commemorazione della Giornata del decorato, il comandante militare di zona procederà alla consegna di cinque croci di guerra al Valor militare, due delle quali «alla memoria».

Sarà particolarmente gradito l'intervento dei decorati al V. M.; anche alle scolaresche e alla cittadinanza sarà ammesso l'accesso alla caserma, limitatamente alla durata della cerimonia.

Battuta d'attesa per l'Arrigoni

CONTATTI NELLA CAPITALE

Ieri i dipendenti dell'Arrigoni hanno raggiunto il ventiquattresimo giorno di sciopero, e nessun elemento nuovo è venuto a schiarire la nota vertenza che da tanto tempo preoccupa sia i dipendenti dell'azienda sia la cittadinanza. Ieri si è recata in visita di solidarietà ai dipendenti una delegazione ufficiale del Consiglio comunale di Muggia, composta dai consiglieri Borri (DC), Vascotto (PSDI) e Millo (PC), i quali hanno espresso l'appoggio morale della cittadinanza muggesana e hanno assicurato l'intervento del Comune, per quanto possibile, presso le autorità competenti.

Fatti significativi si sono registrati anche nella giornata di ieri; le «Cooperative di Trieste di trasporto e bagagli» hanno recapitato nella sede di via Galatti alcune brandine per i più anziani, senza chiedere alcuna ricompensa. L'USIS, dal canto suo, su richiesta dei dipendenti dell'azienda, ha inviato un proiettore e alcune pellicole nonchè libri e riviste. Frattanto un quarto elenco si è aggiunto ai precedenti, con una somma di 183.700 lire, mentre in tutti gli ambienti cittadini continua le sottoscrizioni a favore dei dipendenti dell'Arrigoni e delle loro famiglie.

Nella mattinata di ieri sono giunti a Roma il segretario generale della C.C.d.L. dott. Novelli e l'assessore Gasparo. Il dott. Novelli avrà dei contatti e colloqui con i funzionari del Ministero del Lavoro e probabilmente anche con il Ministro stesso, on. Sullo, onde sollecitare il suo intervento presso il Governo, richiesto con due telegrammi inviati sia dal Sindaco dott. Franzil sia dalla segreteria provinciale della DC. Anche l'ass. Gasparo, che si trova nella capitale per trattare argomenti di preminente interesse per il nostro Comune, si incontrerà con i responsabili del Ministero del Lavoro.

Le assemblee precongresso nelle sezioni della D. C.

Il partito di maggioranza è ormai entrato in piena fase precongressuale. Nelle sezioni in cui fino ad ora si sono tenute le assemblee precongressuali le liste vicine all'attuale segreteria hanno ottenuto la maggioranza delle adesioni, riuscendo anche in qualche sezione ad assicurarsi risultato pieno, e cioè ottenendo i posti di delegati riservati sia alla lista di maggioranza che a quella di minoranza. Un primo «en plein» in questo senso è però stato conseguito ierlatro dalla corrente che in seno all'attuale comitato provinciale della DC rispecchia le posizioni di minoranza: all'assemblea della sezione Città Nuova infatti gli otto delegati risultati eletti appartengono tutti alla corrente minoritaria. Questi, nel dettaglio, i risultati delle assemblee dei giorni scorsi.

IERI MATTINA SULLA «TARVISIANA»

Brucia il rimorchio pieno di saponette

Circa un milione di danni

Tre autopompe dei vigili del fuoco, una da Trieste, una da Opicina e una da Monfalcone, sono accorse ieri mattina verso le 10 e mezzo sulla «Tarvisiana», nei pressi di Duino, dove il rimorchio di un autotreno ha preso fuoco.

Il gigante della strada, targato TS 30934, era guidato verso la nostra città dall'autista Osvaldo Mora, domiciliato in via della Zonta 7. Sia la motrice che il rimorchio, tutti e due coperti da un grosso tendone, erano colmi di prodotti da toiletta di una nota casa internazionale. L'autista aveva appena imboccato l'autostrada, quando è stato superato da una vettura il cui guidatore gli faceva ampi cenni. L'autista ha dato un'occhiata nello specchietto retrovisore notando una colonna di fumo alzarsi dalla parte posteriore del rimorchio. Il Mora bloccava subito la corsa dell'autotreno e si accorgeva di avere il rimorchio in fiamme. Per prima cosa ha staccato la motrice, allo scopo di evitare il propagarsi dell'incendio. Nel frattempo altri automobilisti hanno visto il fuoco, e da una trattoria di Duino hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Alle 10.57 da Largo Niccolini è partita a tutta velocità un'autobotte, mentre alla stessa ora usciva un altro carro dalla caserma di Opicina e da quella di Monfalcone. Naturalmente i primi ad arrivare sul posto sono stati i vigili di Monfalcone, distanti pochi chilometri. Dopo più di un'ora di lavoro essi sono riusciti a domare l'incendio che veniva alimentato dalle brillantine e dagli olii, oltre che dalle saponette di cui era colmo il rimorchio. Il tendone è andato completamente distrutto come pure buona parte del carico. Il danno si aggira sul milione di lire. Non si conoscono le cause del disastro.

A Muggia, in località Pianezzi, in un tratto di strada ghiaiosa e in curva, il falegname Giuseppe Perossa, di 19 anni, abitante al numero 480 si è accidentalmente rovesciato con la propria motoretta. Nell'incidente, accaduto ieri sera, lo scooterista ha riportato una ferita lacero contusa alla bozza frontale sinistra, un'altra allo zigomo sinistro ed escoriazioni al palmo della mano sinistra. Trasportato con la CRI all'ospedale, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorn..

LA RIVOLUZIONE E' VENUTA DAI SUPER-COOP

IL COSTOSO CAMMINO DI UN LITRO DI LATTE

Un settore dove le battaglie più aspre si accendono ai centesimi
Ritenuta ovviamente inaccettabile la chiusura di duecento latterie

Il settore del latte, in attesa della decisione del Medico Provinciale sui ricorsi presentati dai lattivendoli, permane in agitazione per via della nota iniziativa delle Cooperative Operaie, che tirando al ribasso hanno portato una vera e propria rivoluzione. Per afferrare la portata degli scompensi causati nel settore dalla vendita nei Super Coop del latte a dieci lire meno che nelle latterie, è necessario un breve esame dei complessi rapporti produttori-grossisti-dettaglianti che recano il latte dalla stalla al consumatore: è solo da questo esame che scaturisce nella sua immediatezza la grave crisi che travaglia il fronte del latte.

Il mercato di questo particolare genere di consumo va in primo luogo considerato nello insieme, in tutte le sue fasi, secondo la regolamentazione che del settore ha stabilito la legge del 1929. Vi è una precisa disciplina che accompagna il latte dalla stalla al consumatore, e per il suo rispetto, al di là dei rapporti di categoria, produttori, grossisti e dettaglianti hanno formato un'organizzazione che ha a disposizione una serie di attrezzature che nella nostra città si aggirano complessivamente su di un valore di circa due miliardi. Il latte richiede infatti un trattamento che solo un'organizzazione specializzata può offrire; da ciò derivano gli alti costi del prodotto, in quanto tutte le operazioni connesse alle varie fasi del mercato del latte vengono necessariamente ad incidere su un solo prodotto.

E' interessante rifare, tabella dei costi alla mano, il cammino di un litro di latte. I relativi costi sono stati stabiliti dopo accordi con le categorie, dal Comitato provinciale prezzi ancora nel '53. Da allora le cifre hanno avuto solo marginali ritocchi, dovuti a fattori contingenti.

Alla stalla il grossista paga il latte a 42 lire al litro, e inizia il trattamento specializzato del prodotto, che affluisce ai centri di raccolta mediante speciali automezzi. Dai centri di raccolta il latte va alle centrali di raffreddamento per la selezione preventiva, e da qui viene inviato alle centrali di pastorizzazione. In questa fase il costo del prodotto sale di 9 lire al litro, cui se ne aggiungono altre 10 per la pastorizzazione e l'imbottigliamento.

La distribuzione del latte alle rivendite incide sul prezzo per altre 7 lire al litro, mentre a 14 lire ammonta il margine «ufficiale» di guadagno per i dettaglianti. E siamo a quota 82.

E' da rilevare ovviamente che su queste cifre vengono ricavati gli utili di produttori, grossisti, delle centrali e dei distributori. Il latte che affluisce a Trieste proviene anche da 200 chilometri di distanza, in quanto la nostra non è una «zona bianca». Sono intuibili, in questa situazione, i rivoluzionamenti che avvengono nel settore, e nei margini di guadagno, ogniqualvolta una categoria avanza delle rivendicazioni, o si fa più accesa la concorrenza fra operatori di uno stesso settore. Negli ultimi mesi, ad esempio la concorrenza fra grossisti ha portato il margine di guadagno per i dettaglianti da 14 a 17 lire al litro, e qualche volta si raggiungono punte di 18-20 lire al litro. La esiguità delle cifre non deve tuttavia far sorridere: sul fronte del latte le battaglie più aspre si accendono a centesimi.

In questa complessa organizzazione che porta il latte dal produttore al consumatore si sono inserite le Cooperative Operaie, che agiscono però soltanto nell'ultima fase della complessa operazione: quella della distribuzione e della vendita. Le Cooperative hanno potuto abbassare il latte di 10 lire al litro in quanto sono riuscite a eliminare la spesa di sette lire al litro dovuta alla distribuzione, portando in città il prodotto con gli stessi camion che la mattina si recano a rifornire gli spacci del monfalconese, e che comunque devono rientrare in città. Altre tre lire le Cooperative possono ricavarle per la mancata incidenza della vendita del latte sulle spese per il personale: nei Super Coop infatti i commessi sono comunque impiegati, nè la vendita di un centinaio di litri per ogni spaccio comporta l'assunzione di un maggior numero di gerenti.

Le proteste di lattivendoli e grossisti traggono origine proprio dalle particolari condizioni di favore in cui le Cooperative possono operare, e per questo accusano l'ente di praticare un prezzo «non economico».

Abbiamo detto dei costi delle varie fasi attraverso cui passa il latte: hanno la possibilità produttori e grossisti e lattai di ridurre il costo reale del prodotto, lavorando a prezzi «economici»? Il problema non è di facile soluzione, data anche la complessità dell'organizzazione che opera nel settore. Resta il fatto però che dei ribassi potrebbero essere fatti con l'istituzione di più razionali rapporti fra i vari operatori. I grossisti affermano di non essere in grado di ridurre ulteriormente i propri margini, per via delle onerose spese connesse con le varie operazioni. Un ritocco potrebbe invece essere fatto sui costi di distribuzione mediante la costituzione di un consorzio fra i lattai, che agendo a livello «cooperativistico» potrebbero avere dei reali risparmi. Una revisione potrebbe inoltre essere fatta sugli attuali margini di guadagno dei lattivendoli, ma qui il problema è connesso con quello annoso e delicatissimo delle licenze.

Già più volte è stato sottolineato come a Trieste i lattai usufruiscano di notevoli margini di guadagno, ma che tuttavia si rivelano insufficienti per una buona gestione degli esercizi a causa dell'eccessivo numero di rivendite del latte (430). Troppe licenze sono state concesse in questo settore, per cui il giro di affari delle latterie si è ridotto al minimo, con scarsi introiti per quanto riguarda la vendita del prodotto principale. Nè i prodotti marginali consentono troppi guadagni, e la categoria è in crisi. Ora una soluzione radicale del problema, e cioè la chiusura di circa 200 latterie, è ovviamente inaccettabile. Si tratta di studiare a fondo il problema in tutti i suoi complessi aspetti, tenendo anche presente la situazione delle altre città che sono situate meglio di Trieste rispetto alle zone di produzione del latte, e le cui centrali sono municipalizzate. A titolo di curiosità citiamo i costi del latte in alcuni di questi centri: Firenze, 90; Genova, 92; Roma, 90; Milano, 85. A Pavia, Parma, Cremona, Modena, Brescia il latte costa 85 lire al litro; a Udine 80, in quanto è saltata, data la vicinanza delle fonti di produzione, l'operazione «raffreddamento».

Ora che le Cooperative si sono inserite nella vendita del latte per la fase del consumo, non considerando la produzione unitariamente, ma offrendo comunque una dimostrazione della possibilità di ridurre il costo del latte si tratta, rilevano ambienti responsabili, di mettersi attorno a un tavolo e discutere.

REGOLARE PUNTUALITA' DELLA QUINTA EDIZIONE

La «tregiorni» di tecnica navale

Saranno protagonisti gli esperimenti delle vasche

Con regolare puntualità biennale, per la quinta volta viene indetto nella nostra città il Convegno di Tecnica navale organizzato dall'Istituto di Architettura Navale con la partecipazione dell'Università degli Studi e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, con l'appoggio del Cenacolo Triestino ed il concorso dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. I termini per lo sviluppo di un nutrito programma di conferenze sono fissati dal giorno 27 al 29 maggio.

Il Convegno ha per scopo di approfondire attraverso indagini ed esperimenti delle vasche (dove si fanno le prove dei modellini per stabilire i difetti ed effettuare le applicazioni dei vari accorgimenti tecnici che poi verranno adottati nelle grandi navi) i vari problemi della tecnica navale. Molte saranno le partecipazioni estere di eminenti ed autorevolissimi relatori e direttori di vasche provenienti dall'Inghilterra e dalle Università di Roma e di Napoli. Si succederanno alla cattedra delle conferenze, che avranno luogo durante la «tregiorni» nella sala maggiore della Camera di Commercio di piazza della Borsa 14, gli illustri professori W.P.A. van Lammeren, A.J.W. Lap dell'Università di Delf, l'ing. R. N. Newton della Vasca di Haslar, il prof. E. V. Telfer dell'Università di Trondheim, il prof. E. Castagneto e ing. F. Suppau della Vasca di Roma, l'ing. Luise dell'Università di Napoli e il prof. A. Servello dell'Università di Trieste. Aprirà il Convegno il chiar.mo prof. Franco Spinelli dell'Università di Napoli che terrà la prolusione sul tema «Il progettista navale e la propulsione delle navi con energia nucleare».

Le mattinate del Convegno saranno quasi esclusivamente dedicate alle conferenze e alle discussioni sui vari problemi inerenti alla tecnica navale, mentre i pomeriggi verranno riservati a eventuali visite a impianti industriali, meccanici navali e portuali.

Il primo Convegno di Tecnica navale risale all'aprile del 1954, e da allora non ha mai subito una battuta d'arresto; anzi attraverso gli atti se ne possono constatare le varie fasi ascensionali sia in campo organizzativo che in quello degli studi tenuti con tanta efficacia di pratico rendimento e di seria passione.

L'adunata bersaglieresca a Torino il 27 e 28 maggio

Il 27 e 28 maggio, Torino — ove ebbero i natali i Bersaglieri di Lamarmora, accoglierà — nella ricorrenza del centenario della proclamazione del Regno d'Italia i bersaglieri di tutta la Penisola, della Sicilia e di Sardegna.

La Sezione provinciale Bersaglieri «E. Toti» di Trieste, ne prenderà parte con un buon numero dei suoi iscritti e di bersaglieri istriani e dalmati.

I pochi posti ancora disponibili devono essere fissati entro il giorno 22 maggio 1961 assolutamente, perchè essi sono abbinati alla conferma dell'alloggio a Torino.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21,6, minima 14; umidità 42 per cento; pressione mb. 1013,5 in lieve aumento; temperatura del mare 14,3; vento km. 23, E-NE.

Oggi: San Venanzio. Il sole sorge alle 4,31; tramonta alle 19,32. La luna nasce alle 7,37; tramonta alle 22,51.

Maree - OGGI: alta alle 11,49, cm. 20 e alle 22,28, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 16,55, cm. 4 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5,46, cm. 43 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 17 maggio 1961
Nati 13, morti 5

NATI: Busdraghi Alberto, Argentini Patrizia, Annunziato Giorgio, Vergerio Mariagrazia, Mezgec Diego, Rerecich Lorenzo, D'Amico Vittorio, Arzon Giuliana, Bonifacio Edi, Ziberna Massimo, Scaggiante Elena, Osbich Erna, Fattorini Paolo.

MORTI: Taverna Amalia anni 84, Furlan Marcello a. 33, Bonelli Mercede a. 76, Glavina in Simonetti Elfrida a. 52, Salvador ved. Dovier Maria a. 56.

Nel 25° anno di matrimonio di
GIUSEPPE PONTINI
e CARMELA FERRI
il figlio Giorgio augura ogni felicità.
18.5.1936 - 1961

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' Tel. 24.006

BOLZANO-MERANO giornal
FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21
MILANO giornaliera ore 7 e 21
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

DEBOLI DI UDITO!

Il modellino del "Level-Ear" che avete ricevuto in dono vale L. 15.000

A tutti coloro che restituiranno il modellino, che abbiamo inviato in dono dietro richiesta degli interessati, sarà immediatamente accreditato l'importo di L. 15.000 utilizzabile per l'acquisto di un qualsiasi apparecchio acustico "Mercury-Acousticon".

Chi non l'avesse ancora ricevuto potrà richiederlo gratuitamente e franco di ogni spesa. Riempite il tagliando in calce, incollatelo su una cartolina postale o mettetelo in busta e speditelo.

Lo potrete anche ritirare personalmente a:

TRIESTE: Venerdì 19 maggio e il mattino di sabato 20 maggio - Ditta A. Castro - Via S. Nicolò 18 - Tel. 37.724. Servizio e informazioni tutti i giorni

e tutti i giorni alla
FILIALE MERCURY - ACOUSTICON PADOVA
Via Roma 1 - Telefono 23.656

MERCURY-ACOUSTICON - VIA PASSIONE, 1 - MILANO

Vogliate inviarmi gratuitamente e franco di ogni spesa, il modellino del nuovo leggerissimo "Level-Ear" della "Mercury-Acousticon", che rimarrà di mia proprietà.

Nome ____________
Indirizzo ____________
Città ____________ Provincia ____________

VENDITE GIUDIZIARIE

OGGI alle ore 16
a Trieste - Viale Ippodromo n. 2/B a qualsiasi offerta Mobili vari, damigiane, fusti ferro, vasi latta ecc.

SABATO alle ore 10
nell'Autorimessa - Via Giulia n. 60 Motoscooter Lambretta targa TS 26295 lire 60.000

SABATO in viale Ippodromo n. 2/B alle ore 16 Autocarro Bianchi Filarete, targa TS 9444, lire 2.000.000; Autofurgone Ford 1959, targa TS 33941, lire 500.000; Autocarro Augusta MV Primavera, targa TS 35592, lire 720.000; Motociclo Macchi, lire 24.000. Circa 300 lotti di camicie uomo e donna, gonne, pigiama, mutandine, maglie, fazzoletti, eccetera alle ore 17 - 313 sacchi caffè crudo in transito a lire 2.600 al quintale. Cinque biliardi all'italiana e per carambola di recente fabbricazione.

Per informazioni e l'elenco completo rivolgersi alla Direzione dell'Istituto Vendite Giudiziarie - Trieste, Piazza Goldoni 1, telef. 75.344.

ERNIA

Sofferenti sfiduciati! Applicate fiduciosi l'apparecchio RIP-TAP senza sottocoscia oppure lo SLIPS brevettato dell'ortopedico Di Nenna Dir. Piazza Ragusa n. 24, ROMA, telef. 778775. Applicazione et immobilizzazione di qualsiasi ernia seduta stante SENZA OPERAZIONE
Il titolare riceve personalmente a:
Udine, Albergo Manin, giov. 18
Gorizia, Albergo Posta, ven. 19
Trieste, Alb. Commercio, sab. 20 via dell'Orologio
Orario 8-13 e 15-18

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 15-18

UN LATTE FRESCO DI GIORNATA DI QUALITA' SUPERIORE è in vendita nelle migliori latterie.

Viene raccolto due volte al giorno nelle STALLE MODELLO dell'Azienda Agricola della SAICI di Torviscosa, subito refrigerato e pastorizzato nel modernissimo «Centro latte» dell'Azienda stessa e immediatamente avviato a Trieste.

NON VIENE MESCOLATO CON LATTE DI ALTRE PROVENIENZE e quindi è l'unico latte della zona che provenga nella sua totalità da un allevamento le cui vaccine, soggette a controllo veterinario di Stato, sono GARANTITE ESENTI DA T.B.C.

Potete somministrarlo CON PIENA TRANQUILLITA' AI VOSTRI BAMBINI ANCHE NON BOLLITO, per non ridurne l'alto valore nutritivo.

PRODOTTI TORVIS AZIENDE AGRICOLE TORVISCOSA-UDINE SAICI

È il latte TORVIS
FRESCO DI GIORNATA
SANO - NUTRIENTE
VALE PIÙ DI QUANTO COSTA
RICHIEDETELO!
OLTRE 40 RIVENDITORI «TORVIS» A TRIESTE

Rappresentante: VENETO GIULIANA s.r.l. - Trieste, via Angelo Emo 47, tel. 96.604

I MIGLIORI ACQUISTI DI MOBILI
si fanno sempre da
FILIPPONI
VISITATE LA GRANDE MOSTRA E VI CONVINCERETE
da FILIPPONI i mobili più belli
da FILIPPONI si spende meno

UDINE Telefono 3080 — APERTO ANCHE LA MATTINA DEI GIORNI FESTIVI DALLE 9 ALLE 13 — UDINE Via Poscolle 67

Miramare si rinnova

(«Giornalfoto»)

Il 5.o Reggimento Artiglieria, di stanza a Udine, celebrerà il 15 giugno prossimo i cent'anni della sua costituzione, e per i festeggiamenti il Comando — con ottima scelta — ha puntato gli occhi su... Trieste, e precisamente sul Parco di Miramare. Questo fatto, un po' singolare considerata la distanza tra le due città, sottolinea ancora una volta il fascino che Miramare esercita su tutti, nonchè le possibilità turistiche contenute in potenza dal suggestivo complesso monumentale e paesaggistico.

La festa degli artiglieri avrà luogo nella zona del Castelletto, che si presta magnificamente allo scopo. A parte la stupenda panoramica su Grignano che si gode, è stata portata a termine proprio in questi giorni la sistemazione a prato del piccolo parterre di fronte all'ingresso del Castelletto. Sono state tolte cioè le alte siepi che ne nascondevano la fisonomia topografica, guadagnando così in spazio e prospettiva, secondo una visione più moderna del giardinaggio.

Altri accorgimenti o modifiche sono peraltro in atto nel complesso tutelato dalla Soprintendenza ai Monumenti, al fine di affrontare adeguatamente la stagione turistica, che già dalle prime avvisaglie di questi giorni si preannuncia massiccia. Ad esempio si stanno mettendo in opera i nuovi cartelli indicatori all'interno del Parco, che vengono a sostituire quelli provvisori di legno. I nuovi, eleganti e in materiale resistente, corrispondono pienamente alle esigenze del posto.

(Nelle foto: ultimi ritocchi al parterre del Castelletto, trattato a prato inglese, e tre delle nuove tabelline segnaletiche poste in opera nel Parco).

(«Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Gratitudine

Con semplice cerimonia è stato consegnato in questi giorni, da parte del presidente della sezione locale, prof. arch. Luigi Ranzato, un diploma di benemerenza conferito all'Acegat dalla Presidenza nazionale dell'U. I. C. Tale diploma, come affermato dal prof. Ranzato, vuole essere un attestato di sentita gratitudine per il fattivo e tangibile contributo, da sette lustri offerto con fraterna, solidale ed umana comprensione ai privi della vista, da parte del personale tutto dell'Azienda. Il presidente dell'Acegat, avv. Antonio Fazzini-Giorgi, nel ricevere l'attestato ha rivolto al prof. Ranzato sentite parole di ringraziamento a nome di tutto il personale aziendale, la cui sensibilità nei confronti dei ciechi è stata in tal modo pubblicamente riconosciuta e premiata.

Quaderni ISA

E' stato pubblicato il diciassettesimo quaderno dell'Istituto per gli Studi Assicurativi, che comprende conferenze e relazioni sull'attività dell'ISA. Hanno collaborato il prof. Luciano Daboni, libero docente di matematica finanziaria e professore incaricato presso l'Università di Trieste, il dott. Fabio Ara, vicedirettore delle Assicurazioni Generali, l'avv. Giorgio Ineri, vicepresidente del Lloyd Adriatico di Assicurazione e Riassicurazione, e André Rosa amministratore delegato e direttore generale della Società di Assicurazioni «La Concorde» di Parigi. Gli argomenti trattati riflettono tutti i diversi aspetti dei problemi economici visti non alla luce ristretta delle proprie frontiere nazionali, ma in una visione panoramica generale soprattutto in rapporto all'attuazione sempre più completa ed integrale del Mercato Comune Europeo. Tali studi vertono anche sugli altri aspetti tecnici del ramo delle assicurazioni che vanno dalle concause d'invalidità e di menomazione all'aggravamento del rischio, dai vari tipi di polizza, all'inabilità temporanea e invalidità permanente, e tutti questi studi sono ampiamente corredati da statistiche e da conclusioni tratte da pratiche esperienze. Il quaderno si presenta molto interessante anche per coloro che sono sprovvisti di cognizioni in materia di assicurazioni.

Voce Giuliana

L'ultimo numero di «Voce Giuliana» è dedicato alle manifestazioni nazionali per il Centenario dell'Unità d'Italia e al treno giuliano per Torino, organizzato dal C. L. N. dell'Istria, per il 31 maggio. Sulle elezioni nell'Isontino scrive l'on. Bologna esortando i profughi ad allargare i suffragi per i partiti democratici convergenti. Il quindicinale pubblica inoltre la nuova formulazione della legge sulla cittadinanza, attesa con interesse da migliaia di giuliani. La rubrica «Istria oggi» si sofferma, questa volta, su Dignano e Visinada. Uno scritto di Lina Galli su Italo Svevo e le rubriche fisse di politica e di notiziario istriano, integrano il numero.

Il 2.o programma TV...

è ormai imminente. Cambiate il vostro vecchio televisore con un ultimo modello presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, che vi valuterà l'usato ad un prezzo sorprendente!!!

Non costa niente

Con una semplice telefonata ai numeri 41243 o 50486 potrete richiedere all'Universaltecnica una dimostrazione gratis a domicilio delle nuove meravigliose lavatrici superautomatiche «Hoovermatic», dotate di caratteristiche tali da renderle le più perfette tra quelle reperibili oggi sul mercato. Richiedete la dimostrazione senza impegno: se poi deciderete di acquistare la «Hoovermatic», l'Universaltecnica vi praticherà in questo periodo condizioni eccezionalmente buone. Corso Garibaldi 4.

Torneo di bridge

Come già precedentemente annunciato, il Circolo del Bridge e della Canasta organizza per domani, venerdì 19 maggio, con inizio alle ore 20.30 nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, un torneo di bridge a coppie libere. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci.

Cresima a S. Giusto

Domenica 21 maggio alle ore 10, mons. Vescovo celebrerà in Cattedrale una solenne Messa Pontificale, di ritorno dalla visita romana «ad limina». Nel pomeriggio la Cresima sarà amministrata col seguente orario: bambini, alle 16, lettere A, O; alle 16.45, lettere P, Z; bambine, alle 17.30 lettere A, O; alle 18.45, lettere P, Z. I turni accederanno alla Basilica dalla porta maggiore, verso presentazione del «biglietto» della Cresima.

«Belli e buoni!»

Sono i frigoriferi che vende *Lares*. Grande assortimento: Admiral, AEG, Atlantic, Fiat, ecc. Che prezzi! Da lire 62.000 in poi e a rate da lire 3000 in poi .Da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14.

Orologeria «Excelsior»

via Muratti 2 (accanto al Cine Excelsior). Svendita totale a prezzi di costo.

Le signore eleganti

troveranno le ultime creazioni dei modelli di stagione da *Giorgio Depinguente*, via Marconi 36, piano secondo.

Oggi alle 20 in prima convocazione ed alle 20.30 in seconda convocazione si terrà l'assemblea straordinaria dei soci dell'Associazione Columbus nella sede di viale XX Settembre 24.

UN PITTORE DALLE MANI LUNGHE

Rubava al barbiere con il contagocce

Si busca ora tre mesi di reclusione

E' stato giudicato ieri in Tribunale il pittore decoratore Giovanni Ballocco, di 21 anni, da Padova, il quale doveva rispondere di furto genericamente aggravato. Dall'aprile del '60 fino al 3 settembre dello stesso anno egli aveva rubato a più riprese del denaro al barbiere Salvatore Sberna di 52 anni, abitante in via Canova 18, che gli subaffittava una stanza: si trattava di due-trecento lire la volta, finchè gli aveva asportato addirittura due cappotti, del valore complessivo di circa 70 mila lire.

Il Ballocco era giunto da Padova nel settembre '59 quale dipendente di un'impresa di costruzioni appaltatrice di lavori in via Canova, ed aveva preso una stanza in affitto presso il barbiere. Questi si era accorto dei sistematici ammanchi di monetine che egli lasciava deposte in cucina, finchè un giorno — aperto il proprio armadio — aveva notato anche la sparizione dei due cappotti. Aveva affrontato il subinquilino, incontrandolo in strada, e questi gli aveva restituito due polizze del Monte pegni, per complessive 3.500 lire, relative agli indumenti sottrattigli.

Con la concessione delle attenuanti generiche, il Ballocco è stato ora condannato a 3 mesi di reclusione e 4 mila lire di multa.

Pres. Edel; P. M. Maltese; canc. Rachelli; difesa Kezich.

Auto a ruote all'aria con due occupanti

Una drammatica avventura hanno vissuto due signore triestine, Livia Staffieri Jeralla, di 47 anni, ed Emma Benvenuti, di 85 anni, entrambe domiciliate in via Economo 1, mentre percorrevano a bordo di un'utilitaria la statale «14», dirette verso Monfalcone. Presso Duino la vettura finiva fuori strada, a ruote all'aria.

Con un automezzo di passaggio le due occupanti sono state trasportate all'ospedale di Monfalcone. La signora Jeralla, dopo le medicazioni, è stata dimessa e giudicata guaribile in dieci giorni, mentre la vegliarda è stata accolta con prognosi di un mese e mezzo per una vasta ferita alla bozza frontale destra e la frattura del ginocchio sinistro.

†

Il giorno 17 corr. si è spento improvvisamente il

DOTT. PROF.

Giuseppe Roverelli

Ispettore Scolastico a riposo
Presidente degli «Arditi d'Italia» - Sez. di Trieste
Ten. Col. di Fanteria, decorato al Valor Militare

Costernati ne danno l'annuncio la moglie ELISA, i figli ELENA e dott. GIANCARLO, il genero, la nuora, i nipoti e le congiunte famiglie ZUCCARELLO e CARGNELLI.

I funerali avranno luogo domani venerdì 19 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta

†

Aurelia Sancin

non è più.

Ne danno il triste annuncio le dolenti famiglie BENIC e SANCIN.

I funerali della cara Estinta avranno luogo domani venerdì 19 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Osp. Maggiore per essere tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna.

Trieste - Celje - Maribor - Sydney, 17 maggio 1961

† Munita dei conforti religiosi spirò

Augusta Korb

maestra di piano

Ne danno il triste annuncio la cognata FANNY ved. KORB, e i congiunti.

Nel contempo si ringraziano le buone Suore e il personale dell'E.C.A. Sezione infermeria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ondina Semula

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie
SEMULA - LEGHISSA

Il 24 corr. ricorrono 6 anni e tre mesi da quando

Antonietta Molini nata Mermoglia

ci ha lasciato per sempre.

Una S. Messa verrà celebrata in Sua memoria venerdì 19 corr. alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

L'addolorato marito
EMILIO MOLINI
e la sorella
MARIA MERMOGLIA

† Ieri 17 corr. è spirato serenamente il

DOTT.

Adolfo Di Blasi (Blasig)

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la figlia HELGA e i parenti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 18 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione.

Ronchi dei Legionari, 18.5.1961

Al lutto della famiglia per la morte del

DOTT.

Adolfo Di Blasi (Blasig)

prende viva parte l'amico dott. GIUSTO MONTENA.

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale e il Personale della Cassa di Risparmio di Gorizia annunciano con profondo dolore il decesso del Consigliere di Amministrazione

DOTT.

Adolfo Di Blasi (Blasig)

che per lunghi anni dedicò la propria competente e appassionata collaborazione a favore dell'Istituto.

Gorizia - Ronchi dei Legionari, 17 maggio 1961

† Si è spento dopo lunga e penosa malattia il nostro caro

Marcello Sancin

Ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA e la sorella ANGELA.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione di via Giardini n. 57.

Sentono il dovere di ringraziare il Primario dott. Petronio, i medici e le suore della I Divisione Chirurgica per le cure prestategli.

† Il giorno 17 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elfrida Simonetti nata Glavina

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il fratello CARLO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì 18 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commossa per la numerosa partecipazione di cordoglio per la scomparsa dell'indimenticabile

Giama Mohamed Mussa

ringrazio le Autorità, l'Associazione del Piccolo Commercio e tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

ELISABETTA MARTINELLI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le tante attestazioni d'affetto tributate al caro Scomparso

Nazario Crevatin

ringrazio di tutto cuore, nell'impossibilità di farlo singolarmente, i signori medici, il personale del Reparto Cronici di S. Giovanni e quanti presero parte al mio dolore.

MARIA BALBI

INTERVENTO DI BARTOLI A UN'ASSEMBLEA D.C.

Ampio giro d'orizzonte sulla situazione economica

Un auspicio di affidare ai Cantieri parte del nuovo parco ferroviario

All'assemblea svoltasi alla sezione d.c. di S. Vito, l'ing. Bartoli è intervenuto con un discorso che puntualizza gli aspetti, non tutti rassicuranti, della situazione politica nazionale e di quella ancora non definita in solidità soprattutto sul piano economico locale.

Raccomandato ai delegati al congresso una chiara presa di posizione sui problemi politici che toccano davvicino la nostra città, Bartoli si è soffermato a considerare i problemi economici di Trieste, dichiarando positivi gli sforzi che si vanno compiendo per l'inserimento nella vita cittadina di nuove industrie anche estere; ma occorre, egli ha aggiunto, uno sforzo di buona volontà da parte dello Stato e di alcune grosse aziende perchè industrie già esistenti, in progetto da un decennio o in corso di attuazione, rendano funzionabili i loro impianti. L'oratore si è riferito specificatamente alla Manifattura tabacchi che, iniziati i lavori nel 1956, è ancora lontana dall'entrare in esercizio

Un intervento dell'IRI compartecipante ad alcune iniziative della società Montecatini potrebbe spingere quest'ultima a compiere un gesto di solidarietà verso la nostra città, allestendo a Trieste un impianto dei suoi prodotti. Un'azienda a respiro europeo che conta oltre un centinaio di impianti con alcuni nuovissimi nel Mezzogiorno e parecchi all'estero (con una fatturazione dei suoi prodotti che ha toccato, nel 1960, i 350 miliardi di lire), compirebbe un gesto di vasta risonanza se procedesse nel senso accennato ed occupasse con un nuovo impianto i terreni acquistati dieci anni fa.

Una particolare attenzione, ha detto l'ing. Bartoli, meriterebbe pure l'assorbimento di parte della mano d'opera disponibile dei CRDA con la ripresa di attività del reparto delle officine meccaniche ferroviarie di Monfalcone. Le recenti decisioni da parte del Ministero dei Trasporti di mettere riparo sollecitamente al ritardo subito dall'allineamento degli impianti ferroviari alle crescenti esigenze dei traffici e della motorizzazione, hanno determinato il Governo a predisporre un piano di ampliamento e riordino delle ferrovie, con impegni finanziari nel prossimo decennio di 1000 miliardi di lire, dei quali 400 verrebbero utilizzati nei primi quattro anni anche per acquisire al materiale rotabile 10.000 nuovi carri e 800 nuove carrozze ferroviarie.

Tenendo presente la consistenza del parco ferroviario, costituto da 128.000 carri e 7.800 carrozze, con l'obbligo della biennale revisione del materiale e di un ammortamento e rinnovo annuale del 10 per cento dei carri e delle vetture, l'ing. Bartoli ritiene che una non indifferenze parte del nuovo parco ferroviario potrebbe essere affidata ai nostri esperti cantieri senza recare danno agli esistenti reparti ferroviari delle officine di Pozzuoli, Pistoia, Arezzo e contribuendo a quelle opere di rinnovo e potenziamento del sistema ferroviario italiano che Governo, FF.SS. e opinione pubblica considerano urgenti ed indifferibili.

DUE GIOVANI SOTTO UN CUMULO DI IMPUTAZIONI

Fallita la rapina si rifugiarono dai frati

Aveva colpito più volte la signora con lo sfollagente su commissione dell'amico - Esemplari condanne

Due minorenni, Andrea Boschin di 18 anni, abitante in via Moreri 195, e il ventenne Fulvio Radinovich, residente in via Milano 25, sono comparsi ieri davanti ai giudici del Tribunale penale per rispondere di tentata rapina aggravata, lesioni personali volontarie, tentato furto aggravato e porto abusivo di sfollagente e arnesi da scasso.

Il fatto da cui ha preso l'avvio questo processo risale al 21 dicembre scorso. Il Radinovich aveva abitato fino all'agosto precedente, unitamente alla madre, in via Romagna 11, una casetta a due piani piuttosto appartata. Dato che egli aveva da poco scontato una condanna a un anno e quattro mesi di reclusione per furto, aveva pensato di trasferirsi all'estero; ma gli mancava il denaro necessario. Si era però ricordato di una ex coinquilina, rimasta ad abitare in via Romagna 11, una signora piuttosto danarosa; ed aveva ideato la rapina. Il colpo però non poteva essere consumato da lui stesso: la donna l'avrebbe senz'altro riconosciuto; ed ecco che aveva così incaricato dell'esecuzione della rapina l'amico Boschin. Si trattava di salire all'appartamento della signora Angelina Bukoievich nata Kazum, colpirla con un rudimentale sfollagente (un tubo di piombo ricoperto di gommapiuma) e depredarla.

Per due volte il Boschin stava per farsi aprire, ma non aveva suonato il campanello sentendo delle voci all'interno dell'appartamento. Aveva atteso quindi che la vittima rimanesse sola, dopodichè si era fatto aprire. «Sono incaricato per un controllo all'impianto di illuminazione», egli disse; e la signora lo fece entrare. Stava richiudendo l'uscio, volgendogli le spalle, quando il ragazzo la aveva ripetutamente colpita con lo sfollagente, estratto fulmineamente da sotto la giacca. La donna si era messa a invocare aiuto a voce spiegata, per cui il Boschin — temendo il peggio — se l'era svignata.

A rapina fallita decisero entrambi di allontanarsi dalla città e, preso un taxi, raggiunsero Monfalcone, da dove partirono in treno per Udine. Si trovarono completamente al verde e ottennero da mangiare dai caritatevoli religiosi della Chiesa della Purità. Qui, per niente riconoscenti, tentarono di compiere un furto; ma il portone della chiesa resistette e dovettero desistere dalla impresa. Pernottarono quindi alla stazione ferroviaria, dormicchiando sulle poltrone della sala d'aspetto, e infine — al mattino — si risolsero a presentarsi in Questura: erano rimasti senza soldi, dissero, e pertanto volevano ritornare a Trieste col foglio di via.

Nel frattempo i funzionari della Mobile di Trieste, incaricati delle indagini sulla tentata rapina, avevano accumulato dei sospetti nei riguardi del Radinovich; considerando che il colpo doveva essere stato perpetrato da qualche persona che conosceva bene la casa e le abitudini della vittima, avevano cominciato a sospettare del ragazzo che vi aveva abitato fino a pochi mesi prima, tanto più che questi era un pregiudicato per reati contro il patrimonio. L'avevano quindi fermato, appena rientrato da Udine; ed egli aveva confessato l'addebito; subito dopo, era stato arrestato anche l'autore materiale del tentativo di rapina, il Boschin. La latitanza dei due giovani era durata esattamente una settimana: associati al Coroneo il 28 dicembre, sono comparsi in giudizio in stato di detenzione. E sono stati condannati, con la concessione ad entrambi delle attenuanti generiche e al solo Boschin della diminuente della minore età: il Radinovich a due anni e due mesi di reclusione e 23 mila lire di multa, e il Boschin a un anno, cinque mesi e 10 giorni di reclusione, 16 mila lire di multa nonchè a 7 mila lire di ammenda.

Presidente, Edel; P.M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa, avv. Kezich e Ulcigrai.

Pena ridotta a un motociclista

I giudici del Tribunale penale hanno parzialmente riformato la sentenza del Pretore che il 17 giugno '60 aveva riconosciuto il 50enne Riccardo Luisini, abitante in piazzale Giarizzole 14, colpevole del reato di lesioni colpose, condannandolo a 40 mila lire di multa, alla rifusione dei danni (erano state chieste 750.000 lire).

Il Luisini procedeva in motocicletta — la sera del 1.o marzo '59 — lungo la provinciale Bagnoli-Domio, quando in prossimità del laghetto aveva investito da tergo un pedone, l'autista Tullio Magris, di 32 anni, abitante in via Capuana 10, rovesciandosi a sua volta al suolo. Entrambi rimasero feriti; più grave il Magris, che — riportata la frattura della gamba destra — guarì in 260 giorni riportando postumi permanenti.

I giudici di secondo grado hanno ora determinato nella misura del 50 per cento il concorso di colpa da parte del pedone investito, il quale — così è emerso al dibattimento — camminava assieme ad altre cinque persone lungo il margine destro della carreggiata, giù dal marciapiedi; l'intero torto sarebbe stato attribuibile al motociclista ove il pedone si fosse trovato a camminare sul marciapiede o, almeno, sul lato sinistro della strada. All'imputato Luisini la pena è stata pertanto ridotta a 30 mila lire di multa.

Presidente, Rosano; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; P.C. Stradella; difesa P. P. Poillucci.

LARGA ECO DELLA RECENTE RIUNIONE

I problemi che affliggono progettisti e costruttori

Un invito a normalizzare l'attuale situazione

La riunione svoltasi martedì sera nella sala dei convegni di via San Nicolò, dove si sono radunati i rappresentanti di tutte le categorie interessate ai problemi edilizi, ha avuto larga eco in città, soprattutto per la chiarezza con cui sono stati esposti i termini del problema che formava l'oggetto della riunione stessa: il ritardato rilascio da parte del Comune del permesso di fabbrica.

La seduta, che era risultata particolarmente affollata, si era conclusa con la votazione di una mozione, approvata all'unanimità dai presenti, nella quale venivano elencati i problemi che affliggono progettisti e costruttori e veniva invitato il Sindaco a intervenire affinchè la situazione venga normalizzata e sia tenuto conto da parte della Amministrazione comunale del peso che rappresenta a Trieste l'attività edilizia privata, alla quale deve essere offerto il massimo appoggio, ricambiando la collaborazione offerta da industriali e professionisti interessati all'edilizia.

Al resoconto della riunione, resa interessante da tutta una serie di interventi con i quali sono stati puntualizzati diversi aspetti di uno stesso problema, va aggiunta la presa di posizione del geom. Italo Vento, il quale ha parlato a nome del collegio di Trieste, riscuotendo alla fine calorosi consensi dalla assemblea.

Egli ha indicato i problemi che travagliano le categorie tecniche, le deficienze nell'azione della pubblica amministrazione e i rimedi che la legge offre ai cittadini per la tutela dei loro diritti e dei loro legittimi interessi. Ha proposto fra l'altro di rafforzare in termini sempre più decisi l'azione in difesa dei diritti delle varie categorie interessate ai problemi edilizi, facendo ricorso nell'ordine al Sindaco, alle autorità tutorie e al Consiglio di Stato.

Man bassa nell'ufficio protetti dall'oscurità

Di un audace e laborioso furto perpetrato la scorsa notte si stanno occupando gli agenti della polizia giudiziaria del Commissariato di San Sabba. Degli sconosciuti hanno scavalcato la scorsa notte il muro di cinta del deposito di materiali edili e sanitari situato in via dell'Istria 155, di proprietà del trentanovenne Ernesto Ugussi, abitante in via San Giacomo in Monte 2/1.

Penetrati nel cortile, i ladri hanno «lavorato» con molta calma. Si sono avvicinati a una finestra degli uffici e hanno divelto le robuste inferriate, spezzando poi il vetro della finestra. Così i notturni visitatori sono penetrati nell'interno e hanno fatto man bassa di quanto hanno trovato: una macchina da scrivere «Olivetti - lettera 22», un rasoio elettrico «Remington», un paio di guanti, due paia di forbici, una cucitrice a tenaglia, un doppio metro metallico, un playd.

ABILE PRESTIGIATRICE L'INTRAPRENDENTE ZINGARA

Saltò fuori un teschio dall'uovo sotto il cuscino

Una «maga» che girava da mesi per la città, predicendo il futuro e... scacciando i malefici dalle case, non ha saputo leggere il suo avvenire e prevedere che sarebbe incappata nel le maglie della giustizia e denunciata a piede libero per truffa. Gli agenti si sono dovuti interessare infatti di una strana vicenda fatta di «fatture», di malefici e di magia nera. Ancora nello scorso febbraio una zingara aveva bussato alla porta di una giovane signora, chiedendo l'elemosina, e offrendole di leggerle la mano, pronosticandole il futuro. La «maga», sulla mano di quella signora ha letto delle cose davvero terrificanti, tanto che si è messa a gridare: «Su questa casa grava una maledizione. Posso darle anche la prova: prenda un uovo, l'avvolga in un asciugamano e, stanotte, lo deponga sotto il cuscino. Domani verrò a trovarla e sapremo la verità».

Il giorno dopo la girovaga si è ripresentata dalla signora, la quale la stava aspettando con una certa ansietà. Durante la notte non aveva chiuso occhio per la grande paura della minaccia che incombeva sulla sua abitazione. La zingara si è fatta dare l'uovo e dopo aver armeggiato un po' ha spezzato il guscio. Ma, orrore, dall'uovo è saltato fuori un piccolo teschio; ecco la prova che la maga aveva predetto. Naturalmente, con la sveltezza di un abile prestigiatore, la girovaga aveva rapidamente cambiato l'uovo.

La cliente era terrorizzata e aveva implorato la zingara affinchè le togliesse di dosso la tremenda maledizione. La «maga» si è fatta consegnare immediatamente tutti i quattrini che la signora aveva in casa (36 mila lire), un anello d'oro e vari generi alimentari. «Domani sarò qua di nuovo — ha promesso — e la libererò dalla stregoneria». Il giorno dopo però la zingara non si è fatta vedere; nè quel giorno nè mai più. Soltanto dopo alcune settimane, la signora si è convinta di essere stata raggirata ed ha presentato denuncia agli agenti del commissariato di competenza, in via Giulia, raccontando quanto le era accaduto e affermando di non conoscere le generalità della fattucchiera. Così la pratica, dallo scorso febbraio, è rimasta aperta sino a pochi giorni or sono.

Gli agenti del commissariato di via Caprin, avevano saputo che le strade della loro giurisdizione erano battute da una zingara che predicava il futuro e tendeva la mano agli angoli delle vie. Proprio sul palmo di quella mano aperta gli agenti — invertitesi le parti — hanno letto che la nomade era la stessa che aveva truffato la ingenua signora. Così gli investigatori, dopo averla identificata per la cinquantatreenne Maria Pasquale, attendata nei pressi di Monte San Pantaleone, l'hanno interrogata negli uffici del Commissariato, ottenendo una piena confessione. Nella baracca della zingara gli agenti hanno rinvenuto l'anello carpito, che è stato restituito alla legittima proprietaria.

Assemblea dipendenti Esso

Oggi giovedì con inizio alle ore 18 presso la sede della Camera confederale del lavoro via Duca d'Aosta 1, avrà luogo l'assemblea dei dipendenti della Esso Standard. Nel orso della stessa verrà fatta la relazione sull'attività svolta dalla Commissione interna uscente e verranno predisposte le liste dei candidati per le prossime elezioni.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. I soci sono invitati a partecipare alla Giornata del CAI che avrà luogo domenica 28 maggio al Monte Lussari, con escursione nella zona. Per i giorni 1-4 giugno gita sci-alpinistica nel Gruppo del Cevedale - Gran Zebrù. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 21 maggio, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF.SS. e partenza alle ore 6.18, traversata da Tolmezzo a Moggio. Programma dettagliato in sede sociale, Largo Pitteri 1, telef. 35240.

SEGNALAZIONI

In tema di riparazioni stradali, un lettore ci scrive per rimarcare la necessità che venga al più presto sistemato il tratto di strada di viale XX Settembre, prospiciente il cinema Nazionale. Gli scavi effettuati l'anno scorso per provvedere alla sistemazione delle tubazioni della fognature per il nuovo palazzo sono stati soltanto riempiti, mentre non si è ancora badato, a quattro mesi dalla fine dei lavori del palazzo, a sistemare in modo adeguato tale tratto di strada. Il fondo irregolare ha già provocato degli incidenti, e quindi sarebbe oltremodo opportuno porvi immediato rimedio.

***

Ci scrive il preside della Scuola di avviamento professionale «F. Rismondo», prof. dott. Giovanni Moscarda: «In relazione alla lettera di un genitore apparsa ieri sulle „Segnalazioni", faccio presente, con preghiera di cortese pubblicazione, quanto segue: Premesso che le visite guidate ed illustrate a musei ed aziende, oltre ad essere veramente utili per tutti gli alunni ma in particolare per quelli delle scuole professionali, chè altrimenti non avrebbero possibilità di effettuarle da soli, sono obbligatorie — circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 5324-4-Bo del 22 settembre 1960 —, le stesse sono state fatte da questa Scuola, gradualmente a partire dal mese di novembre 1960 e ciò sia per ragioni didattiche, sia per ragioni di opportunità, sia per assecondare il desiderio dei dirigenti delle varie aziende che stabiliscono loro, in base ai propri impegni, possibilità e gradimento, il giorno e l'ora di tali visite e solo le ultime hanno avuto luogo in questi giorni, ad un mese quindi dalla fine dell'anno scolastico e come da autorizzazione ministeriale. Le stesse non sono state effettuate durante le ore di lezione per non turbare l'andamento didattico della Scuola dati i doppi turni d'insegnamento, la distribuzione giornaliera delle varie e molteplici discipline e l'orario stabilito dai dirigenti aziendali e quello vigente per i vari musei. Le assenze poi vengono sempre giustificate se motivate da ragioni plausibili, ma non quando servono unicamente e palesemente ad eludere le visite stesse che si riducono poi in media e quattro o al massimo a cinque per alunno durante tutto l'anno scolastico. Faccio comunque presente che quel genitore avrebbe potuto attingere tutte le notizie desiderate direttamente da questa presidenza».

***

«Sarebbe opportuno che qualcuno si occupasse del disservizio vigente all'ENPAS di Trieste, che pur contando su un notevole numero di assistiti, presenta parecchi inconvenienti nell'organizzazione dell'assistenza. Innanzitutto, per quanto riguarda la sede, fino a pochi anni fa era situata in via F. Venezian, sede non certo brillante per la sua posizione, ma alla quale si accedeva meglio che all'attuale di via Università. Gli assistiti, per la maggior parte vecchi e malati, trovano non poche difficoltà per recarsi negli ambulatori; tuttavia, anzichè agevolarli, gli ambulatori sono stati disposti non sui piani terreni, ma sui piani più alti, costringendo così gli assistiti ad «ambulare» dal primo al secondo piano, e viceversa, per ottenere le innumerevoli pratiche burocratiche necessarie. Inoltre fino alcuni mesi fa, il locale di aspetto per la terapia iniettiva era costituito da uno stanzone illuminato da due finestre chiare e soleggiate, mentre attualmente si è provveduto a sostituirlo con un altro più piccolo, senza finestre ed illuminato esclusivamente dalla luce elettrica. Per quanto riguarda gli orari, perchè nell'ambulatorio dell'ENPAS non viene rispettato dal medico quello di ricevimento? Capita che essendo l'orario dalle 10-12, se un assistito arrivo alle 11, può sentirsi rispondere „che il medico se n'è andato poichè fino allora non era venuto nessuno". Insomma, bisognerebbe cercare di rendere maggiormente funzionali questi ambulatori, per accogliere con maggior dignità tutti coloro che abbisognano dell'assistenza dell'Ente. C. S.».

Il problema degli assistiti dell'ENPAS è già stato oggetto di un articolo del segretario della Camera del lavoro, cav. Bazzaro, sul nostro giornale, segno evidente che la questione sta a cuore non soltanto a, lettore. Ne attendiamo ora i risultati.

***

Un ascoltatore della radio ci chiede perchè i notiziari sportivi della domenica sera non vengono trasmessi più lentamente, per dar modo a tutti i giuocatori del Totocalcio di esaminare con calma le schedine fatte. «Domenica — per esempio — ho tentato di controllare il punteggio conseguito ma l'annunciatore parlava così in fretta che, innervositomi, ho gettato via schedina e matita».

Con quel gesto, ha forse inconsciamente rinunciato a diventare milionario... Tuttavia possiamo far presente che il progresso ha messo a disposizione di tutti gli sportivi, desiderosi di conoscere i risultati della domenica, oltre che la radio, i giornali e la televisione, garantendo così la conoscenza degli avvenimenti svolti.

***

Un'anonima sartina ci scrive esponendoci il suo caso e rilevando come da parte del datore di lavoro non venga rispettato il contratto di lavoro previsto dalle norme sindacali. «Purtroppo — conclude — per evitare imprevedibili conseguenze devo mantenere l'anonimato».

Per rimanere nell'anonimato e nello stesso tempo ottenere delucidazioni più precise e veder, eventualmente, risolto il problema, la soluzione migliore da prendere è quella di recarsi presso gli uffici competenti della Camera del lavoro.

***

Una lettrice che si firma «una assidua del cimitero», riferendosi alle ultime proteste comparse sulla nostra rubrica in merito ai frequenti furti di fiori dalle tombe del cimitero di Sant'Anna, ci scrive identificando questi «ipotetici ladri di fiori» in persone pietose, le quali, constatando che sulle tombe si trovano fiori ormai appassiti e marci, provvedono a pulire le tombe altrui.

***

Agli ex dipendenti del GMA, «Industria edilizia», C. F., D. G., M. F. e M. L., che recentemente hanno chiesto ed ottenuto l'esodo, e che ci chiedono se hanno o meno il diritto di percepire delle indennità in aggiunta a quella di anzianità, in base ad una disposizione di legge, rispondiamo che per dare delle delucidazioni in merito dovremmo sapere se tale gruppo era alle dipendenze della SELAD, del CAM o di altra simile istituzione.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Per contenere ed immobilizzare perfettamente la vostra

ERNIA

(SENZA OPERAZIONE)

è necessario poter disporre di un apparecchio erniario atto alle esigenze del caso.

L'ORTOPEDICO NICOLA BECCHI
Torino - Via S. Giulia, 32

da molti anni conosciuto ed apprezzatissimo nella nostra regione, può darvi tale garanzia.

Per qualsiasi ERNIA, anche se scrotale e molto voluminosa, per tutti gli apparecchi di protesi addominale e per speciali busti per artrosi, potrete rivolgerVi con piena fiducia all'ortopedico N. BECCHI, che riceverà dalle ore 9 alle 17 a:

SACILE: 18 maggio, Albergo CAVALLINO
PORDENONE: 19 maggio, Albergo CENTRALE
UDINE: 20 maggio, Albergo CROCE DI MALTA
GORIZIA: 21 maggio, Alb. POSTA
TRIESTE: 21 maggio, Albergo ABBAZIA

A.C.I.S. 2255

DOMENICA 21 MAGGIO Inizio della

S. Cresima

nella Cattedrale di SAN GIUSTO
ore 16 fanciulli
ore 17.30 fanciulle
I DONI-RICORDO dal meraviglioso assortimento della OROLOGERIA OREFICERIA

CAVALLAR

dietro la chiesa di S. Antonio

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CERCASI

Autorimessa o capannoni

mq. 2000 - 3000 anche periferia
Cassetta 12014 Z - U.P.I.

Orasiv, super-polvere, per ben sopportare l'uso della dentiera. Nelle farmacie.

ORASIV

President's Kola Roveta

Concess. Guido Bonaccorsi, via Giulia 27 - Trieste - Tel. 90067

S'INAUGURA QUESTA SERA AL C. C. A.

L'itinerario di Marcel Proust in un'esposizione documentaria

Tre cortometraggi sull'epoca dello scrittore

Si apre oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata mostra di Marcel Proust. Come è noto, si tratta d'una esposizione documentaria, in prevalenza costituita da ingrandimenti fotografici originali, con l'intento d'illustrare in sintesi figurativa la vita e l'opera del grande romanziere. Quasi duecento fotografie, ripartite in venti settori esplicativi, seguono l'itinerario umano dello scrittore, dalla nascita alla morte, fermando ogni motivo saliente che ne caratterizza la biografia e l'evoluzione letteraria. La mostra verrà integrata da una scelta di opere dell'"insigne autore della «Recherche du temps perdu».

Dopo il successo ottenuto dalla mostra di Marcel Proust a Roma e a Milano, toccherà al pubblico triestino visitarla e giudicarla, e l'invito va esteso soprattutto ai cultori delle lettere, per l'eccezionale ruolo che il romanziere francese occupa nella storia della letteratura moderna e contemporanea, e per la singolare affinità del suo messaggio artistico con quello del nostro Italo Svevo.

A completamento della mostra, allestita in collaborazione con il Centro francese di studi di Milano, seguirà lunedì 22 maggio, una serata di cinema che si richiama all'epoca e all'ambiente di Marcel Proust. Saranno proiettati tre cortometraggi offerti dall'Ambasciata di Francia a Roma: «La mer remonte a Rouen», «Rêverie de Claude Debussy» e «Van Gogh». La mostra di Proust, che s'inaugura oggi alle ore 18 nella Galleria del C.C.A. (via S. Carlo 2), rimarrà aperta fino al 23 maggio, con orario di visita (feriale e festivo) dalle ore 17 alle 20; l'ingresso è libero.

Stasera ultimo concerto dell'Orchestra filarmonica

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi l'ultimo concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretta dal m.o Sergiu Celibidache, con il seguente programma: Schubert: «Rosamunda», ouverture; Bartok: Due ritratti (nuovo per Trieste, violino solista Simeone Baldassare; Dvorak: Quattro danze slave (nuovo per Trieste); Schumann: Sinfonia n. 2 in Do magg. (nuovo per Trieste). Continua alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Documentari

L'USIS, in collaborazione con la Camera confederale del Lavoro, presenterà domani, venerdì, alle ore 18.30, al Centro culturale di via Galatti 1, tre documentari sul petrolio. L'ingresso è libero.

Rovan alla Comunale

Oggi, alle ore 18, si inaugura alla Sala comunale d'arte la mostra personale dello scultore concittadino Ruggero Rovan, cittadino benemerito della nostra città (premiato dal Comune di Trieste nel 1956), attualmente presidente del Centro artistico nazionale che ha la sua sede a Trieste in via Foschiatti 3.

CONFERENZE

◆ Oggi alle ore 21, la prof.ssa Renée Lang terrà l'annunciata conferenza in italiano all'Istituto germanico di cultura (via del Coroneo 15) su: «Rainer Rilke in Italia». La prof.ssa Lang, che insegna alla Facoltà di lingue e letterature straniere della Wellesley University di Wellesley, nel Massachusetts, ha compiuto particolari studi e ricerche sul grande poeta tedesco. Approfitterà della sua venuta a Trieste per visitare il Castello di Duino e per consultare i documenti ivi conservati sul soggiorno di Rilke nella nostra regione, ricordata tra l'altro nelle sue famose «Elegie duinensi». Per questa conferenza, organizzata sotto i comuni auspici dell'Istituto germanico di cultura e dell'USIS Tre Venezie, al di fuori del programma di attività dell'Istituto, l'ingresso è libero.

◆ Oggi alle ore 16, presso l'Istituto di chimica applicata «Domenico Costa» della nostra Università, il prof. Wolfgang M. Schubert della Washington University di Seattle terrà una conferenza sul tema: «Electrophilic Aromatic Substitution by Hydrogen». La conferenza ha luogo sotto gli auspici della Sezione giuliana della Società chimica italiana.

◆ Questa sera alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» via Giustiniano 5, per il ciclo di conferenze degli studenti organizzato dalla Società nazionale «Dante Alighieri», lo studente Giampaolo Vallon dell'Istituto tecnico nautico «T. Di Savoia», parlerà su: «La navigazione iperbolica».

◆ Questa sera, alle ore 19, nella sede del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani, sito in via Silvio Pellico 2, il col. Piero Almerigogna parlerà su: «Quello che l'Italia ha fatto in Africa». Sono invitati i soci, gli amici ed i simpatizzanti.

◆ Domani alle ore 19, nella sala delle conferenze (Istituto di patologia di via Pietà 2/3) avrà luogo la XXI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il dott. S. Lin sul tema: «Responsabilità e pericoli nell'impiego clinico delle radiazioni ionizzanti».

◆ Dopo aver inquadrato storicamente l'avvento della dodecafonia e ricordato gli studiosi più insigni (Leibowitz, Adorno, Rognoni, Vlad), Carlo de Incontrera ha intrattenuto il folto pubblico convenuto in una saletta del Circolo della cultura e delle arti sulla figura di Anton Webern, l'ultimo della triade dodecafonica, dopo Schönberg e Berg. Webern, secondo l'oratore, ha portato una nuova concezione musicale per aver usato rigorosamente il sistema seriale a partire dall'op. 17 (Drei geistliche Volkslieder). Egli attua dunque quella completa rottura con gli elementi tradizionali che Berg non volle operare e, in questo senso, Webern rappresenta la punta più avanzata della cosiddetta scuola viennese. Ha rilevato poi l'importanza dell'elemento timbrico corredando l'affermazione con degli esempi musicali: i sei pezzi per orchestra op. 6 e le sei bagatelle per quartetto d'archi op. 9. Pur riconoscendo alto valore poetico all'opera di Webern, per quanto di non facile accessibilità, l'oratore ha negato che egli posse considerarsi un caposcuola, dipendendo il fascino della sua musica da un dato irripetibile: la personalità del musicista. Essa sola riesce ad infondere vita al costante rigore seriale che, viceversa, usato come fine a sè stesso, anzichè come mezzo, nei postweberniani conduce a risultati artisticamente modesti. Al termine della dotta ed interessante conferenza l'oratore è stato calorosamente applaudito.

Delegazione triestina al Congresso dell'ANILS

Ha avuto luogo la settimana scorsa a Savona il VII Congresso nazionale dell'ANILS, l'associazione che raggruppa — al di sopra di qualsiasi ideologia politica o sindacale — gli insegnanti di lingue straniere di tutta Italia. La delegazione triestina, composta dalle prof.sse Ratto, già membro dell'Esecutivo nazionale, Bertini e Gardiol del direttivo locale, nonchè dalla prof.ssa Bartoli, in qualità di osservatrice, ha svolto una documentata relazione sulla scuola media unificata in base ad un referendum a questo scopo effettuato fra 450 famiglie di allievi delle scuole elementari e medie inferiori cittadine, appartenenti ad ogni ceto sociale. Ha partecipato al Congresso anche il dott. Ferencich dell'USIS di Trieste con un'interessante conferenza sui sussidi audiovisivi e sui laboratori linguistici. La prof.ssa Ratto è stata rieletta per la terza volta nell'Esecutivo nazionale, alla cui presidenza è stato confermato il prof. Franco Petralia di Roma.

Commemorato alla Camera l'on. Carlo Colognatti

L'ex deputato triestino Carlo Colognatti recentemente scomparso, è stato l'altro ieri commemorato alla Camera. La figura dello scomparso, è stata rievocata dall'on. Wondrich, il quale ha detto tra l'altro: «Signor Presidente, onorevoli colleghi, è con vivo dolore che prendo la parola per ricordare in quest'aula Carlo Colognatti, deputato per la cessata legislatura della circoscrizione di Gorizia, Udine, Belluno, deceduto in Trieste il 10 maggio, dopo lunghissima malattia, che ne aveva straziato il corpo e lo spirito. Pur se eletto nella circoscrizione delle province vicine, egli era stato in realtà il deputato di Trieste, che per le sue vicende, non ha potuto eleggere i suoi deputati che nel 1958.

«Nato da famiglia di alti sentimenti patriottici, tutta la sua vita fu lotta per l'Italia. Di pronto ingegno, di grande energia, aveva iniziato la sua vita pubblica nel giornalismo in cui seppe essere forte polemista. Fu buon combattente nell'ultima guerra, e ritornato dopo di essa nella sua Trieste, seppe riprendere la battaglia sulla quale, più che servire il partito in cui militava, servì la Patria. Nelle lunghe, tristi e difficili vicende della storia triestina del dopoguerra Colognatti fu una bandiera, — egli seppe rivendicare la nostra storia, le nostre aspirazioni i nostri diritti, buon seminatore della giusta causa, che attende ancora, per i fratelli rimasti al di là, il suo compimento».

Alla commemorazione si sono associati l'on. Lucifero, monarchico indipendente, a nome personale l'on. Biasutti (DC), il Ministro sen. Spallino per il Governo e il Presidente, Targetti.

Quest'ultimo, in particolare, si è associato ai sentimenti di rimpianto espressi ricordando la notevole attività parlamentare dell'onorevole Colognatti, la cortesia che ne contraddistingueva ogni atto, e soprattutto il vigore con il quale in ogni circostanza si battè per Trieste.

Iscrizioni agli esami al Liceo «Dante»

La presidenza del Liceo-ginnasio «Dante» comunica che le iscrizioni agli esami di ammissione e di idoneità alle varie classi del Liceo-ginnasio restano aperte fino a tutto il 30 maggio p. v. Modalità all'albo dell'Istituto.

UNA RIVISTA GIULIANA DI VIVA ATTUALITÀ

Trent'anni di vita de «La Porta Orientale»

Numerosi articoli, studi e saggi nei due ultimi interessanti fascicoli

Sono usciti, a breve distanza, i fascicoli N. 165 e 166 de «La Porta Orientale», che completano la annata 1960, e concludono i trenta anni di vita dell'interessante rivista giuliana fondata nel 1931 dalla Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati e diretta da Federico Pagnacco.

Il fascicolo 165 ricorda i due istriani caduti per la Patria: Iginio Rocco di Parenzo e Mario Zuttera di Umago, e poi svolge il suo sommario in prevalenza storico.

Dopo una nota redazionale sui rapporti fra italiani e slavi nella nostra regione, Lina Gasparini reca un profilo del volontario triestino Guido Fontana che fece parte delle truppe garibaldine nel 1860. Attilio Gentile, quindi, parla di un processo politico contro tre giornalisti triestini svoltosi nel 1889. Ireneo Bremini spezza una lancia a favore del Politeama Rossetti, un teatro che non deve morire. Stelio Mattioni traccia un quadro di Vittorio Bolaffio, il grande pittore goriziano che purtroppo scomparve prematuramente, quando la sua fama era giunta oltre i confini.

Lo studio maggiore di questo fascicolo è rappresentato dalle venti pagine dedicate da Francesco Mosetti alla «Trieste irredenta di cinquant'anni fa» quando lo irredentismo si avviava alla sua apoteosi: sono ricordi vivi, e vissuti con la fede del tempo. Altri articoli sui libri di Riccardo Rigo, sul patriotta Umberto Nani, cronache d'arte di Roberto Kervin e Carlo de Incontrera; recensioni di libri nuovi («Cieli e foreste», «Oceano vivo», «La Fata di oro») di Roma Colle, e una critica sulla poesia di Ennio Emili, per la penna di C. Incontrera, completano il fascicolo 165.

Non meno interessante il fascicolo 166, uscito alcuni giorni fa, il quale pure — come di consueto — si apre con due profili di giuliani caduti per la Patria, i triestini Ermanno Toneatti e Francesco Bertoni, entrambi fucilati dai tedeschi il 3 ottobre 1943 a Spalato. Dopo una nota sulla scomparsa di Giani Stuparich, Giovanni Giuriati — riferendosi ai suoi giovanili ricordi triestini — scrive sugli «Italiani d'altri tempi», e sulla medesima traccia si attiene poi Cesare Pagnini trattando dell'opera di Bruno Coceani su «Riccardo Zampieri e le lotte a Trieste per l'unità italiana». Su un'altra figura dell'irredentismo triestino, «Giacomo Fumis», scrive commoventi pagine Ireneo Bremini.

Quindi, Alfonso Fragiacomo riproduce e commenta una lettera di Pietro Kandler a Michele Fachinetti a proposito de «Il preludio per il 1848». Ranieri Mario Cossar ci dona un brillante «Intermezzo di Giacomo Casanova». Quindi, studio centrale della rivista, Bianca Maria Favetta, espone in una ventina di pagine, e degnamente commenta «Preziosi autografi al Museo teatrale triestino».

Il diligentissimo Lucio Franzoni continua il suo studio su Giovanni Righetti e i suoi progetti e costruzioni. Questa XIII puntata si riferisce alle chiese, e precisamente «sui mosaici di San Giusto» e sulla progettazione e costruzione della chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Dopo la nuova puntata di «Pagine di Dalmazia» di Luigi Miotto, Oscar de Incontrera entra nell'anno 1791 della sua «Vita triestina nel Settecento» procedendo in questa 34.a puntata fino al mese di marzo, e sono cronache interessanti e suggestive che fotografano la vita triestina di quel tempo, così diversa dai tellurici tempi d'oggi. Il fascicolo 166 si chiude con note di Pietro Rebusin sulle due «prime» della fase prima della stagione lirica. Come si può rilevare, quindi, di estremo interesse tutti e due i fascicoli.

m. d.

RADIO e TELEVISIONE

Anna De Cavalieri (nella foto) è la protagonista della «Lucrezia» di Respighi che verrà trasmessa questa sera sul Programma nazionale, alle ore 21, dopo l'esecuzione dell'«Elettra» di Richard Strauss. Il testo librettistico fu curato dal Guastalla, che prese lo spunto dal racconto di Tito Livio e in parte anche dal poemetto di Shakespeare. Ma il Respighi non riuscì a condurre a termine l'opera; la morte lo colse quando mancavano circa trenta pagine perchè la partitura fosse completa. Proseguì il lavoro la dolce compagna, già sua allieva, Elsa Respighi. La registrazione di questa sera è stata effettuata nel gennaio scorso nel Teatro «La Fenice» di Venezia. Tra i personaggi maggiori figura anche Aldo Bottion nell'interpretazione di Bruto e Bruno Marangoni in quella di Spurio Lucrezio. Direttore d'orchestra il maestro Ettore Gracis.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore - 9: Canzoni napoletane classiche - 9.30: Concerto del mattino - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Ultimissime - 12: Archi e solisti - 12.20: Album musicale - 13: Giornale - 13.30: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - 15.15: Canta N. Otto - 15.30: Corso di francese - 16: Programma per i ragazzi - 16.30: Place de l'Etoile - 16.45: Le leggi anti-trust - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Musica sinfonica - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Segnalibro - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.20: Ciak - 19.40: Più amore nel mondo - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: «Elettra», di R. Strauss - «Lucrezia», di O. Respighi. Nell'intervallo: Letture poetiche. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi - Canta F. Sandon's - F. Pourcel e la sua orchestra - 10: New York-Roma-New York - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13: Melodie per tutti - 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo - 14: I nostri cantanti - 14.30: Giornale - 14.40: Sardegna, dolce madre taciturna - 15: Ariele - 15.15: Vecchie stampe viennesi - 15.30: Giornale - 15.45: Novità discografiche - 16: Il programma delle quattro - 17: Il giornalino del jazz - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - Tournée nel mondo del ritmo - 19.50: Tuttamusica - 19.20: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: «L'eredità dello zio buonanima». Al termine: Radionotte - 22: Musica nella sera - 23: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - 9.30: Aria di casa nostra - 9.45: Il Settecento - 10.30: La musica in Spagna - 11: Letteratura pianistica - 11.30: Musica a programma - 12.30: Aria di casa nostra - 12.45: La variazione - 13: Pagine scelte - 13.30: Musiche di Haendel, Szymanowski e Britten - 14.30: L'espressionismo musicale - 15: Dal clavicembalo al pianoforte - 15.15: Concerto sinfonico.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto per violino e orchestra - 18: La rassegna - 18.30: Musica di E. Carter - 19: Nuovi atomi - 19.15: L'inchiesta di Esprit sulla sessualità - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: I guaritori famosi - 22.20: Musica di A. Webern e B. Bartok - 23: Libri ricevuti - 23.15: Piccola antologia poetica.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.25: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.20: Come un juke-box - 15: Duo Gorini-Lorenzi - 15.35: «Flôrs di prât». Poesie e prose in friulano - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: La Radio per le scuole - 16: Programma per i ragazzi.

TELEVISIONE

12.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18: Telegiornale - 18.15: Vecchio e nuovo sport - 18.30: Grazia Deledda nel 25.o anniversario della morte - 18.55: Anonima canzoni - 19.30: Testimoni oculari. Folco Quilici: Vita sul lago Ciad - 19.55: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Carosello - 21.15: Campanile sera - Cinelandia - 23: Italia sport. Inchiesta sull'educazione fisica - 23.38: Telegiornale.

SPETTACOLI

«LA RAPPRESENTAZIONE DI ABRAMO E ISACCO»

Un eccezionale Pizzetti nel saggio del Conservatorio

Ildebrando Pizzetti

E' in preparazione laboriosa, e di imminente esecuzione come saggio annuale degli allievi del nostro Conservatorio musicale la sacra «Rappresentazione di Abramo e Isacco» di Ildebrando Pizzetti, che sarà preceduta dal «Maestro di Cappella» di Cimarosa e conclusa da «Il telefono» di Menotti. Panorama musicale davvero interessante e significativo, che venne elaborato con singolare buon gusto di scelta dal direttore del Conservatorio maestro Fiume e dal direttore d'orchestra maestro Toffolo, entrambi desiderosi di offrire agli allievi delle varie cattedre possibilità di segnalarsi come strumentisti e cantanti, e al pubblico l'occasione più unica che rara di ascoltare l'oratorio di Pizzetti «Abramo e Isacco» di cui si occupa la Genesi. Abramo è il padre del «popolo eletto». Da Abramo e da Sara nacque Isacco. L'episodio più noto del racconto biblico su Abramo è quello del sacrificio di Isacco. Per mettere a prova durissima l'obbedienza di Abramo, Dio gli comanda di uccidere il figliolo e di offrirglielo in olocausto. Abramo subito si appresta all'ordine di Dio e s'incammina verso il luogo indicatogli col necessario per il sacrificio: il fuoco, la spada, le legna. Isacco del tutto ignaro domanda al padre la ragione di tali preparativi e Abramo gli rivela l'ordine ricevuto da Dio al quale Isacco si sottomette con purissima dedizione. Ma al momento drammaticissimo, quando il rogo è pronto e la spada sta per colpire il giovinetto, appare l'Angelo liberatore che annunzia ad Abramo le benedizioni e le solenni promesse di Dio a tutta la discendenza. Isacco è salvato dal sacrificio e al suo posto viene offerto un ariete. Il patto sacro del Signore con Abramo è così concluso «ponam foedus meum, inter me et te». Il dramma è indubbiamente di profonda intensità spirituale e umana e quindi di altrettanta tensione teatrale. Pizzetti ne sentì il fascino mistico e il carattere arcaico negli anni fecondi e felici in cui componeva le cosiddette musiche di scena che vanno dalla «Nave» di D'Annunzio alle «Trachinie» di Sofocle, dalla «Introduzione all'Agamennone» di Eschilo all'«Edipo a Colono», dalla «Rappresentazione di Abramo e Isacco», composta per la sacra rappresentazione di Feo Belcari, all'«Ultima caccia di Sant'Uberto» fino alla «Rappresentazione di Santa Uliva». In queste musiche di scena si esprime uno stile personale di Pizzetti dato dai «modi» musicali antichi sacri o pagani, greci o ebraici, risuscitati e riplasmati su misure moderne. Vedremo come nell'«Abramo e Isacco» vengono usati modi biblici secondo le più antiche leggi tonali. Tali modi vengono da Pizzetti integrati nel suo personale linguaggio sonoro dal quale nascono poi nuove prospettive sonore. Siano i fatti mitologici o biblici, medievali o cinquecenteschi, terreni e carnali o celesti e metafisici, la musica di Pizzetti ne ricerca l'eticità attraverso la drammaticità corale. Il coro è protagonista. L'espressione più profonda — osserva Fleischer — è nella coralità. «Il barocco monumentale di Gabrieli e la polifonia moderna si compenetrano. Una direzione simile indica il canto reciproco, diviso a modo di responsori, fra Angelo e doppio coro degli esseri celesti nella "Sacra rappresentazione di Abramo e Isacco": vi si trovano, prosegue Fleischer, armonie di quinte arcaiche, fugati in stretta, passi cromatici e suoni antimodali presi in tessuto unitario».

t.

GRATTACIELO
«CHE GIOIA VIVERE»
di R. Clement, il regista dei 2 Oscar. Interpreti: A. Delon, B. Lass, G. Cervi, P. Stoppa, U. Tognazzi ecc. — Due ore e mezzo di esplosive risate

Al Supercinema
ULTIMO GIORNO
di
SOUTH PACIFIC
Technicolor in
TODD-AO
Imminente:
«UN AMORE A ROMA»

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI - Buone probabilità di successo offre il gruppo 2, nelle cui serie di numeri merita la massima attenzione la cinquina dispari 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da ben 74 settimane.

CAGLIARI - Il gruppo che offre le migliori probabilità di successo è indubbiamente quello contraddistinto dal segno X, in ritardo ormai da 7 settimane. Per quanto riguarda i ritardi in buona fase la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 64 settimane; in evidenza anche la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 62 settimane.

FIRENZE - Anche a Firenze, il segno X è in ritardo da 7 settimane. Pertanto si ritiene conveniente tentare il giuoco sul gruppo corrispondente. In buona fase la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 48 settimane.

GENOVA - Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1, sensibilmente sperequato ed in ritardo da 7 settimane. In evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 60 settimane.

MILANO - Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, in ritardo da 4 settimane e in via subordinata, anche sul gruppo X. Per quanto riguarda i ritardi nel gruppo 1 mancano indicazioni utili. Nel gruppo X in buona fase la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 60 settimane.

NAPOLI - In questa ruota il gruppo 1 sembra debba preferirsi agli altri. Infatti è già da cinque settimane che non dà estratti. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

PALERMO - Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 in buona fase la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 15 settimane. Nel gruppo X mancano indicazioni utili.

ROMA - Il giuoco si può impostare sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1, in buona fase la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 44 settimane. Nel gruppo X spicca la cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40, in ritardo da 82 settimane. In buona fase anche la cinquina dal 31 al 35, in ritardo da 49 settimane.

TORINO - Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è quello contraddistinto dal segno X, in ritardo da 5 settimane. In buona fase la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 45 settimane.

VENEZIA - Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

NAPOLI - Il giuoco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo 2. Il gruppo 1 si impone per lo stato di crisi in cui si trova attualmente; crisi che dovrà necessariamente esaurirsi con ripetute estrazioni. Nel gruppo 2, in buona fase la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 62 settimane.

ROMA II - Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

LOTTO - Per le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: Milano, cadenza di 8 con l'ambo 48, 88; Venezia cadenza di 5, con il terno 5, 25, 65. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari:** cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari:** cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze:** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Genova:** gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Milano:** figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli:** cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo:** cadenza di 4 (come a Firenze). **Roma:** figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino:** 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Venezia:** figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	
ROMA	1	x	
TORINO	x		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1	x	2

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica di Primavera 1961. Stasera, alle ore 21, ultimo Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Sergiu Celibidache.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433, piazza Perugino). 21: «Una lampada alla finestra».

ARCOBALENO. 16: «Ferro e fuoco in Normandia». Un film di grande successo, con G. Lowitz, Hans Reser e Karin Hübner. Viet. tessere
EXCELSIOR. 16: «Hôtel Adlon». Affascinanti avventure nel più lussuoso albergo del mondo, con Nadia Tiller e Sebastian Fischer.
FENICE. 16: «La rivincita di Zorro». Temerarie imprese dell'eroe dai due volti, con Guy Williams e Gene Sheldon. Fuori programma, un cartone animato di Walt Disney, in technicolor: «Paperino compie gli anni».
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro.
GRATTACIELO. 16: «Che gioia vivere», di René Clement, il regista dei due Oscar. Interpreti: Alain Delon, Barbara Lass, Gino Cervi, Paolo Stoppa e Ugo Tognazzi. Due ore e mezzo di esplosive risate.
NAZIONALE. 16: «Divisione Lebensborn». Incredibile me vera storia di splendide ragazze che soggiacquero a uomini sconosciuti per creare la «super razza», con Maria Perchy e Joachim Hansen. Vietato ai minori. Sospese le tessere
SUPERCINEMA. 16. Ultimo giorno del capolavoro in Todd-AO technicolor: «South Pacific», con Mitzi Geynor e Rossano Brazzi. Imminente un film sconvolgente: «Un amore a Roma».

ALABARDA. 16: «Che femmina!! e... che dollari!!». Un technicolor elettrizzante, divertente e spassoso, pieno di sensualità con Dalidà, Moira Orfei, Rossella Como, Mario Carotenuto, Tiberio Murgia e Peppino Di Capri con il suo complesso. Proibito ai minori.
AURORA. 16.30: «La regina delle amazzoni», spettacolare cinemascope in technicolor, con D. Gray e R. Taylor. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16.30: «I magnifici sette», il più spettacolare western in technicolor cinemascope finora realizzato, con Yul Brynner, Eli Wallace, S. McQueen e H. Buchholz. III settimana di grande successo. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. A grande richiesta, ancora oggi: «Mare di sabbia», un crudo film di guerra moderna, con J. Gregson, R. Attenborough e M. Craig.
GARIBALDI. 16.30. Il film che ha entusiasmato il pubblico del Festival di Cannes: «La ciociara», con Sofia Loren e Jean Paul Belmondo. Vietato ai minori. Ult. giorno.
IMPERO. 16. Ultime repliche di: «Venere in visone». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor. Premio Oscar 1961, per la stupenda interpretazione.
ITALIA. 16.30 «La francese e l'amore». La donna e l'amore dalla A alla Z. L'infanzia, l'adolescenza, la verginità, il matrimonio, l'adulterio, il divorzio, la donna sola. Argomenti audaci, firmati da ben sette registi. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Alles Kaputt», terribile atto d'accusa all'ex colonnello delle S.S. Eichmann, espresso dalle folle dei perseguitati, nel clima del martirio. Sensazionale.
MODERNO. 16: «Me non per me», con Clark Gable, Carrol Baker e Lilli Palmer.
VIALE. 16. Ultimo giorno del comico film di fantascienza: «La nave dei mostri». Domani, l'atteso capolavoro: «Cella della morte». Prima visione.
VITT. VENETO. 16.30: «Dieci secondi col diavolo», con Jeff Chandler, Jack Palance e M. Carol.

ALCIONE (ex San Vito filovie 15, 16, 30).16. Gregory Peck e Harry Guardino in «38.o parallelo, missione compiuta». Capolavoro.
ALDEBARAN. 16: «Arrangiatevi», divertentissimo con Totò, Peppino De Filippo e Franca Valeri. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Ragazze in uniforme». Una drammatica interpretazione di Romy Schneider, l'indimenticabile «Sissi», in technicolor.
ASTORIA. 17: «Le insaziabili». Odio e amore in un film appassionante, con G. Ferzetti e F. Bettoia. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «Letto a tre piazze», comicissimo, con Totò, Peppino De Filippo e Nadia Gray.
IDEALE. 16: «Rebecca» (La prima moglie). Indimenticabile capolavoro di Alfred Hitchcock, con Laurence Olivier e Joan Fontaine.
MARCONI. 16: «Furia nera». Avventuroso technicolor, con Joel McCrea e Mary Blanchard.
NOVO CINE. 16: «Settimo sigillo», con Max Von Sydow. L'immenso capolavoro di Ingmar Bergman. Premiato al X Festival di Cannes.
RADIO. 16: «Arrivederci Roma» Cinemascope technicolor, con Mario Lanza, R. Rascel e M. Allasio.

SAVONA. 16: «La pelle degli eroi». Una storia d'amore in una vicenda di guerra, con A. Ladd, S. Poitier.

LUMIERE. 17: «Uomini H». Spettacolare film giapponese di fantascienza, in technicolor.
ODEON. 16. Un viaggio indimenticabile dall'Alaska al Messico: «La 8.a meraviglia del mondo». Cinemascope in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA: «Il pistolero dell'Utah», con Rory Calhon e S. Cummings.

Oggi all'Arcobaleno
UN FILM DI GRANDE SUCCESSO

REGIA di PAUL MAY
VIETATE TESSERE

OGGI al NAZIONALE
ECCEZIONALE «PRIMA»

"SPLENDIDE RAGAZZE SOGGIACQUERO AD UOMINI SCONOSCIUTI PER CREARE LA SUPER-RAZZA"
MARIA PERSCHY
JOACHIM HANSEN
HARRY MEYEN
EMMERICH SCHRENK
DIVISIONE "LEBENSBORN"
(AMORE PER ORDINE DI HITLER)

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

Imminente al Grattacielo

Avventure e disavventure di tre italiani in Svezia

OGGI AL FENICE

IMMINENTE A TRIESTE
SUSPICION
UN FILM DI ALFRED HITCHCOCK
CON JOAN FONTAINE · CARY GRANT

OGGI AL CINEMA ALABARDA
un film elettrizzante, vivo, divertente e spassoso:
Che femmina!! E... che dollari!
TECHNICOLOR
con interpreti pieni di grazia, sensibilità e sensualità
DALIDA' - MOIRA ORFEI
ROSSELLA COMO - MARIO CAROTENUTO
TIBERIO MURGIA
e PEPPINO DI CAPRI con il suo complesso
Vietato ai minori — Vietato ai minori

IMMINENTE A TRIESTE

TRA LE SUE BRACCIA L'OBLIO...
... NEL SUO CUORE L'INFERNO!

un amore a Roma
IMMINENTE AL
SUPERCINEMA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI all'Excelsior

HOTEL Adlon
NADJA TILLER
SEBASTIAN FISCHER
NELLY BORGEAUD
LOLA MÜTHEL
CLAUDE FARELL
REGIA JOSEF VON BAKY
PRODUZIONE: CCC-FILM

AVVOCATO DI P.C. UMBERTO ROSSI: PRIMO «ROUND» CONTRO IL GEOMETRA DI AIRUNO

«LO PRENDIAMO DI PESO, FENAROLI E LO PORTIAMO DAVANTI ALLO SPECCHIO»

«Non gli è parso vero di poter dare spettacolo per tre mesi e mezzo» - I rapporti con la moglie «Altro che scherzo: era una condanna a morte!» - Il bel Ghiani e le sue «amicizie particolari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Una faccia aperta e cordiale, occhi neri e arguti e maniere semplici, da gentiluomo di campagna. E' Umberto Rossi, il giovane avvocato cui spetta il compito di aprire la discussione sul caso Martirano spianando la strada alle tesi dell'Accusa. Trattandosi di un lavoro di due giorni, la scelta è assai felice. Rossi è un oratore moderno, asciutto, che bada alla sostanza delle cose e direttamente la investe, senza perdersi in fronzoli e pennellate di colore. Il tempo corre via rapido come gli argomenti. La vera eloquenza in fondo è questa. L'altra è magniloquenza.

Già ascoltammo l'avv. Rossi, sempre come Parte civile, al processo contro lo «zio Giuseppe» (il «piccolo Montesi»). Un'arringa breve, scarna. Ma lo «zio» ne uscì malconcio. Ora il bersaglio è cambiato. Al posto del «bel tenebroso» di via Alessandria, c'è lo smilzo e astuto commendatore di Airùno, accusato d'un delitto senza precedenti per la nostra scena giudiziaria. Il commendatore segue le parole dell'avvocato, attentissimo, un po' ingrugnito, ma senza segni d'insofferenza. Fenaroli conosce le regole del gioco e si sottopone alla «strigliata» col flemmatico, quasi benevolo distacco di un monarca momentaneamente spodestato.

«E' l'ora — dice Rossi, guardando Fenaroli, guardando Carnelutti (e Carnelutti sorride) — di ritornare alla realtà. In questo processo ci siamo trovati immersi, fino da principio, in un'atmosfera arcana, in un clima metafisico. Io nel corso delle udienze entravo e uscivo da quest'aula. Fuori c'era la gente di sempre, la gente normale, i soliti visi, i soliti vestiti, i soliti discorsi. Ma ritornando qui, un che di fiabesco, di miracolistico, era nell'aria. Luci oblique, contorni diafani, e un continuo, vago senso di attesa, per un qualcosa che pareva dovesse scatenarsi da un momento all'altro. Aspettavamo anche noi, e abbiamo aspettato per quasi quattro mesi. Ma non è arrivato nulla, assolutamente nulla. Gli spettatori più disincantati avevano già compreso, già sapevano che nulla poteva arrivare, tranne, che so, il teste Giorgio Degli Abbati: che di questa attesa inutile, di questi annunci basati sul niente costituiva il degno figlio e il degno simbolo.

«Sono questi, lo so, infortuni che capitano nella carriera dei difensori. Il personaggio era quello che era, e si illustrava da sè. Pure c'è chi ha voluto, commentando l'infortunio, classificare costui un "testimone reticente", intendendo con questo far capire che la "verità", lui che l'aveva, ma non aveva avuto il coraggio di tirarla fuori. Beh, riprendiamo a camminare con i piedi in terra. Sbarazziamoci dei miti, delle ubbie, diciamo no agli esorcismi. Per dirla francamente, quando le difese avanzarono delle richieste affinchè "tutta quanta l'istruttoria fosse analizzata alla luce del sole", non ci dispiacque che la Corte aderisse a queste sollecitazioni. Non ci dispiacque, insomma, che si rifacesse il gioco. Però, tutto ciò aveva finito per viziare il senso della causa, per disperderne i valori e per generare un assurdo clima di esaltazione.

«Innegabilmente — ha soggiunto l'avvocato Rossi — questa forma di surrealismo processuale, era quel che ci voleva per Giovanni Fenaroli. Egli vi si trovava perfettamente a suo agio, e non gli è parso vero di poter dare spettacolo per tre mesi e mezzo in questo ambiente fatto su misura per lui. Ci ha sguazzato dentro, beato di esercitarsi nella sua arte di illusionista, di incantatore di serpenti, sul filo dell'incredibile. Spadroneggiava. Alzava la manina e: "Intendo precisare...", diceva. L'uomo più approssimativo che sia mai esistito, alzava la manina e "precisava". Oppure, altro tipo d'intervento: "Debbo ammettere...". Quando mai ha ammesso qualcosa il signor Giovanni Fenaroli? Egli distribuiva, peraltro, secche smentite e categoriche affermazioni. "Non ho mai avuto protesti...". Lui, lui, un bancarottiere nato. Evidentemente era a codesta sua impressionante sicumera che il curatore fallimentare voleva alludere, quando attribuì al Fenaroli un "ottimismo sconfinante nel visionario". Burbanza, megalomania. "Io sono un generoso...". Ma sentiamo, sentiamo ancora: "E' che io sono stato intimidito dal dottor Felicetti...", egli dirà, per giustificare certe sue maldestre delucidazioni. Quindi, a voi giudici che lo invitate a parlare chiaramente, egli preciserà: «Felicetti mi ha detto che riteneva che io fossi colpevole...». Bene! E questa sarebbe l'«intimidazione?».

«Qualcuno, signor Presidente e signori della Corte, deve avere assicurato a Fenaroli che questo era un processo indiziario. Sicchè lui non ha sentito alcun disagio nel venire qui a dirvi, con le gambe accavallate: "Signori miei, voi siete fuori strada quando dite che ho fatto uccidere mia moglie per sanare la mia situazione economica... Se mi aveste detto, mettiamo, che i centocinquanta milioni li desideravo per giocarli a "baccarat" o alla "roulette", beh, allora si poteva anche discorrere...».

«Un'assurdità, pronunciata in tono sussiegoso, quasi in termini di sfida. E noi, d'accordo, raccogliamo la sfida. Prendiamo Fenaroli, di peso, lo portiamo davanti a uno specchio e lo costringiamo a specchiarsi, e a rivedere tutti i suoi atteggiamenti e tutte le sue dichiarazioni, a cominciare da codesta battuta insolente, pesante, di pessimo gusto. Lo costringeremo (cosa che non ha mai fatto) a guardare a occhi aperti dentro la sua coscienza.

«Della prima parte della vita di Giovanni Fenaroli — ha proseguito il rappresentante della privata accusa — noi non sappiamo molto. Però sappiamo quel tanto che basta per inquadrare l'imputato nelle sue dimensioni e definirlo nella sua personalità nella maniera che i fatti di poi confermeranno. Sappiamo, per cominciare, che la storia si apre con la società di due fratelli. Uno, Giuseppe, ingegnere; l'altro, Giovanni, geometra. Si sa che i due fratelli "nascono bene", che hanno un discreto patrimonio, che sono negli affari, ma improvvisamente, il disaccordo e la separazione. I motivi? Qui in udienza è venuto questo fratello Giuseppe, e il pover'uomo ha detto e non detto. Ha parlato della Ditta Fenaroli dalla campagna etiopica al dopoguerra, e non è mai emerso con assoluta esattezza quale posizione avessero i due fratelli nell'ambito di codesta Ditta. Ma abbiamo visto Giuseppe Fenaroli, e non è stato difficile stabilire che cosa facesse il primo e che cosa facesse il secondo. Poi, con il crack dell'azienda, i ruoli dei due si delineano meglio: Giuseppe rimane, cerca di sanare la situazione in qualche modo, si affanna, lavora, si rifà una posizione; l'altro scappa via, pur avendo verso il fratello un debito di cento milioni, che resta affidato alla decisione di un collegio arbitrale. Giovanni se ne va e incominciano per lui i momenti duri: i lavori che può svolgere non gli consentono di fare la vita che sognava, la vita di un tempo.

«Il signor Fenaroli è divorato dal desiderio di ritornare a fare l'industriale. Per questo, appena possibile, lui, con gli spilli e con gli spaghi, mette su la "Fenarolimpresa". Agli inizi, dietro non c'è niente: Giovanni Fenaroli aspetta la sua occasione e nel giugno del '55 trova l'uomo, per sua disgrazia, che lo prende sul serio. Un bel giorno, il direttore dell'"Italcasse" convoca Fenaroli e gli dice: "So che vi occupate di costruzioni, di imprese stradali. Abbiamo per le mani una società dissestata, l'Impresa generale costruzioni Roma. Noi dell' "Italcasse" abbiamo interesse a sollevarla, però abbiamo bisogno della cooperazione di qualcuno e per questo vi abbiamo chiamato. Create una società che paghi i debiti dell'impresa, chè a questi fondi provvederà poi l' "Italcasse". A Fenaroli non sembra vero: "Accoglie l'invito e costituisce l' "Icrea". I risultati però sono disastrosi, e Fenaroli, a questo punto, cerca di accreditare la versione secondo cui è stata proprio la "Icrea" a metterlo nei guai.

«Fenaroli dice: "Io stavo tanto bene, è stato Costantino Tessarolo (l'ex presidente della "Italcasse") il mio genio malefico". Questa la sua versione, ma non è così. Non è vero, perchè Fenaroli ha guadagnato, perchè è stato proprio nell'occasione della costruzione dell' "Icrea" che si vede spalancare le porte dell' "Italcasse": 375 milioni di finanziamento diretto ha avuto la Fenarolimpresa dall' "Italcasse". E' una cosa impressionante, e ora il problema è questo: stabilire che fine possano aver fatto quei milioni.

«Ho qui davanti a me le relazioni dei curatori, degli esperti. Cose da matti! Io credo che in tutta la letteratura economica e finanziaria non si sia mai visto un così vertiginoso, folle giro di cambiali, quale quello che ruotava come un turbine intorno alla persona di Fenaroli. L'amministrazione di Fenaroli annotava all'attivo incassi per valori che erano ancora da eseguire, annotava crediti ceduti a terzi e annotava all'attivo somme per lavori che erano ancora da contrattare. Nella relazione dell'avvocato Papeschi si apprende poi in che modo i lavori fossero eseguiti per risolversi tutti — tutti, nessuno escluso — in netta perdita.

"Non di meno, l'organizzazione dell'azienda era lussuosa, ciò che consentiva al titolare di considerarsi un vero capitano d'industria. Fenaroli incassava direttamente, adoperava i soldi in contanti e metteva in cassa pacchetti di cambiali.

«Non ha sentito disagio nel venire a dirvi: "Signori miei..."»

«E' venuto in aula questo fratello Giuseppe e il poveruomo ha detto e non detto...»

LA MOGLIE IGNORAVA LA VENDITA DELL'APPARTAMENTO

«Era necessario farla tacere perchè non venisse il diluvio»

Si entra nella fase della realizzazione: l'ingaggio dell'«uomo adatto» gli incontri con Ghiani e Inzolia, il viaggio in vagone-letto

«Questa — ha detto l'avv. Rossi — è la fine che hanno fatto i 375 milioni. E non ci sentiamo in diritto di porre al signor Fenaroli alcune domande indiscrete: Dove li ha presi i quattrini che ha dato a Stievano, a Mazzucchelli, a Inzolia, i quattrini che profondeva da nababbo, che gli permettevano di fare il «magnate»? Dove li ha presi, se la «Fenarolimpresa» non fruttava, se l'«OCI» non glieli dava? Risponderemo noi: li ha ottenuti dall'«Italcasse». Fenaroli ha dissipato, per suo uso personale, i quattrini di Tessarolo; dirò meglio, i quattrini dei piccoli risparmiatori italiani che la «Italcasse» amministrava con l'oculatezza che abbiamo or ora appreso».

«Anche il signor Sacchi, anche questo mascalzone...»

«Fenaroli — osserva l'avvocato — dice che la «Italcasse» e Tessarolo lo hanno rovinato: invece, per lui è stato tutto beneficio, tutto guadagno. La «Fenarolimpresa» non solo era dissestata quando Fenaroli chiese di essere ammesso all'amministrazione controllata, ma era addirittura in piena bancarotta fraudolenta: di quelle mancarotte per le quali noi avvocati diciamo che c'è il mandato di cattura «a razzo». Egli doveva riparare non solo la sua economia disfatta, ma anche al pericolo di finire in galera, e Fenaroli in galera ci era stato già un paio di volte. Fenaroli dice di avere interpellato a questo punto il suo amico avvocato Basili, che era anche il legale della «Fenarolimpresa». Ma Basili, se effettivamente ha creduto non diciamo a tutto, ma al dieci per cento di quanto gli raccontava Fenaroli, non può avere avuto altro consiglio da dargli che questo: scappa via. Qui si tratta di bancarotta con la galera in vista. E arriviamo così ai propositi suicidi del geometra Giovanni Fenaroli».

Sì, per l'avvocato Rossi, la idea del suicidio era effettivamente balenata nella testa di Giovanni Fenaroli. E il progetto era effettivamente quello del «suicidio mascherato da disgrazia», in modo che, attraverso la assicurazione, la sua scomparsa potesse sistemare tutti: Maria, il Sacchi, il bambino di Sacchi, la piccola Donatella, e tutti gli amici che lo avevano aiutato negli imbrogli.

«Anche il signor Sacchi. Precisamente», commenta Rossi. «Anche questo mascalzone che egli ha tanto aiutato, tanto protetto, e che non si capisce perchè lo abbia poi ripagato in questo modo!».

Dai banchi della difesa, a questo punto, si partono sorrisi e cenni di consenso all'indirizzo dell'avvocato «rivale».

«In quel momento, dunque — continua il patrono di parte civile — Fenaroli pensa soltanto al suicidio. Però ne parla coi suoi legali, coi suoi consiglieri, e questi gli dicono: «Macchè suicidio e suicidio. Qui puoi salvarti. L'«Italcasse» ha cambiato direzione e sta riesaminando tutto. Va all'«Italcasse» e forse riuscirai a cavartela». E così è stato. L'«Italcasse», signori miei, gli ha detto: «La «Fenarolimpresa» vale 10 milioni. Bene, dacci quelli. E Fenaroli, che è l'uomo più inclinato alla facilioneria, rinasce, fa i salti alti un metro e molla il funebre proposito».

«Ma ormai il fallimento era alle porte, e Fenaroli non poteva esser salvato da nessuno, neanche dal fratello Giuseppe, il quale, qui, davanti alla Corte, ha parlato da galantuomo, dicendo che, se glielo avesse chiesto, lui avrebbe aiutato Giovanni a togliersi da quella situazione disperata. Ma Giovanni Fenaroli non poteva chiedere aiuto al fratello. I rapporti tra i due erano incrinati da due giudizi in corso, da debiti insoluti e da un'antica reciproca insofferenza. Giuseppe Feneroli, quando sentiva parlare del fratello doveva fingere di non capire: la sua indiscussa onestà si contrapponeva alla eccessiva disinvoltura del titolare della «Fenarolimpresa».

«Per questi motivi, tra i due non poteva esserci alcun avvicinamento, alcun contatto. E questo Giovanni Fenaroli lo sapeva benissimo. Si può dire, anzi, che mai e poi mai egli avrebbe accettato di ricorrere al fratello. Sarebbe stata, per lui, una ingloriosa capitolazione. Giovanni Fenaroli non si sarebbe mai recato a Canossa. E difatti (pensateci bene) non vi si recò. Annaspava, affondava, ma non lanciò il minimo «S.O.S.» in quella direzione.

«La salvezza — osserva l'avvocato Rossi — è a pochi metri da Giovanni Fenaroli, ma afferrarla è una impresa sovrumana, irrealizzabile. Fenaroli ha ormai fatto il pieno delle proprie disponibilità, le fonti di credito sono sfruttate all'osso. Mancano alcune decine di milioni, gli dicono, ma bisogna essere esatti, puntuali. E lui: «Sì, sì, ma certo, figuriamoci». Fenaroli a tutte queste persone non può dire che lui non ha più una lira; eppure la verità è che lui non ha proprio un soldo che è un soldo. Così finisce per trovarsi preso alla gola da una situazione brutale, molto concreta. Che fare?».

A questo punto, Umberto Rossi prende a parlare dei rapporti di Fenaroli con la moglie. Astio, freddezza, diffidenza: la casa romana, il «tetto coniugale», non era ormai e più che un recapito per il commendatore. E con l'inasprirsi della separazione, aumentavano da parte della moglie le richieste di denaro.

«Era questa, in un senso, una rabbiosa rivalsa sul marito: se costui viveva per conto proprio — doveva pensare Maria — lei doveva pur bene crearsi una solidità finanziaria che la tutelasse dinanzi a qualsiasi evenienza. Maria Martirano veniva dalla strada, certe situazioni le avvertiva quasi morbosamente. La povera donna vedeva nell'aria il riprodursi di difficoltà analoghe a quelle del '48. Ma questa volta non voleva farsi cogliere impreparata dagli avvenimenti. «Stavolta non ci fregano», disse al fratello Gaetano «salveremo dal tracollo quanto più è possibile»: cioè l'appartamento di via Ravenna, i gioielli, le pellicce, i milioni nascosti nell'armadio. Ma noi sappiamo che ciò non era possibile, perchè Fenaroli, prima o poi, doveva presentarsi davanti alla moglie e dirle che gli occorreva tutto per salvarsi dal fallimento, per raggranellare i soldi necessari per il concordato. Questa era la posizione di Fenaroli nel maggio del 1958, quando cioè egli aveva già superato il periodo dei propositi di suicidio. E, stando così le cose, un'altra «convenienza» stava maturando. Come difatti si maturò».

Successivamente, passando a trattare della trasformazione del progetto suicida a quello omicida (sempre mantenendo sullo sfondo l'«espediente» della polizza assicurativa) l'avvocato accenna ai sondaggi compiuti da Fenaroli presso il dott. Savi, nella speranza di approdare a vere e proprie trattative.

«Noi dobbiamo credere, e in versione «seria», a tutto quanto ci ha detto il dott. Savi, poichè egli ha tutte le ragioni per minimizzare, per rendere meno verosimili le vicende in cui si trovò coinvolto. A lui conviene far dubitare che Fenaroli scherzasse quando gli proponeva di «liquidare» la moglie, altrimenti il suo primo dovere di uomo e di professionista sarebbe stato quello di prendere una bottiglia dal tavolo e spaccargliela in testa. Ma Fenaroli non scherzava affatto. I suoi ragionamenti erano tanto concreti che già diceva di avere in tasca i biglietti di aereo per andare a Roma e aveva parimenti fissato la misura del «premio» da corrispondergli per il delitto: 15 milioni. In questa cifra sarebbero dovuti anche rientrare i quattro milioni che Fenaroli aveva «bruciato» a Savi per un'altra delle sue imprese sbalestrate».

Per l'avvocato Rossi nei discorsi di Fenaroli a Savi c'è oltretutto la confessione della causale del delitto: la disperazione del geometra milanese che, con l'acqua alla gola, chiede al medico, allorchè questi rifiuta il patto mostruoso «di trovargli qualcuno che lo possa aiutare».

Rossi trova, infine, nelle parole di Savi la conferma a tutte le accuse di Sacchi.

«Altro che scherzo! La vera condanna a morte della moglie era stata pronunziata nel luglio, allorchè Fenaroli, con un ignobile sotterfugio, aveva venduto l'appartamento di Maria in via Ravenna. Da allora Maria aveva i giorni contati. Fenaroli infatti sapeva che non appena la moglie avesse scoperto il fatto si sarebbe scatenato il diluvio, ed era quindi necessario farla tacere per sempre, prima che ciò potesse avvenire».

Si passa quindi alla fase della «realizzazione», nonchè dell'ingaggio dell'«uomo adatto». L'avvocato Rossi parla dell'Inzolia, poi concentra la sua attenzione su Raoul Ghiani.

«Ma chi era questo Ghiani?». Il patrono di parte civile rileva come il giovanotto si sia preoccupato di mostrarsi ai giudici nella convenzionale veste del bravo ragazzo di famiglia perbene, incensurato: «Ma Ghiani — soggiunge — non è questo uomo; e si farebbe un grave torto e si recherebbe una grave offesa alla gioventù milanese che lavora, identificando in lui un simile campione: Ghiani lavora, è vero, ma la sua vita è un inferno di preoccupazioni e di ansie, di vanità e di ambizioni».

Rossi parla quindi dell'«amicizia particolare» che legava Ghiani al tedesco Lang, con il quale era solito pernottare quando veniva a Roma e a cui dedicava tutte le sue ferie, accompagnandolo in Austria e in Germania. «Insomma — commenta l'avvocato — l'elettrotecnico milanese rientrava in una di quelle due categorie con le quali vengono di norma classificati gli uomini con tali tendenze: quella degli sfruttatori e quella dei malati, e non è difficile stabilire a quale delle due categorie Ghiani appartenesse. Per di più; considerate quali orizzonti si schiudevano a Ghiani durante i suoi viaggi con Lang e quanto amari dovevano essere i suoi ritorni, da una vita di vizio e di lussi, allo sgabuzzino della «Vembi» e alle cinquantamila lire al mese del suo stipendio, alla stanzetta che egli divideva con altre due persone nella sua povera casa; considerate il quadro di «arrivato» che Inzolia gli mostrava con la sua macchina e il suo negozio, e comprenderete come Fenaroli rappresentasse per lui la possibilità di realizzare le sue aspirazioni a uscire dalla sua grama vita di tutti i giorni».

Ed eccoci alla sera del 7 settembre: «Colui che tentò di entrare era, a detta di Sacchi, lo «incaricato» Ghiani. E questa volta Sacchi, il testimone screditato quanto si vuole dalla Difesa, è in buona compagnia: il foglio verde che non si può cancellare. Si dice che il foglio verde non ha valore, ma questo pezzo di carta per adesso stà lì, non si digerisce. Il signor Fenaroli, che quando comincia a parlare non finisce mai e che non è bugiardo per natura, ma le bugie le sa dire, quando venne interrogato sull'incontro con Ghiani alla stazione Termini così rispose: «Lo escludo, perchè ricordo che un fatto del genere non si è mai verificato», e poi scrive a Ghiani in carcere un biglietto: «Noi a Roma non ci siamo mai incontrati». E perchè si preoccupava? Che bisogno c'era di ricordare a Ghiani un incontro «mai» avvenuto?

«Poi, quando viene mostrato a Fenaroli quel pezzo di carta, lui dice: «Non so niente». Due giorni dopo si ripresenta e dice: «Ho fatto un profondo sforzo e ho ricordato che quella sera ho visto Ghiani alla stazione». Ora signori della Corte, qui nascerebbe il contrasto tra Ghiani e Fenaroli, fra la difesa di Ghiani e quella di Fenaroli. Ma quale contrasto? Noi abbiamo visti certi imputati sbranarsi nelle gabbie. Qui dentro niente, non una parola, non un gesto. Se non ce li avessimo messi, sarebbe stata la stessa cosa. Contrasti fra i due non ne sono mai avvenuti, nè in questa sede, nè in sede istruttoria. Qui i carabinieri non sono mai dovuti intervenire per dividerli.

«Ma ricordatevi il confronto fra i due allorchè Fenaroli, sempre a proposito del viaggio, disse: «Mi pare di avergli pagato il biglietto, comunque il caffè di certo»; e Ghiani, che per colpa sua stava in galera da mesi e mesi, rispose: «Mi meraviglio». E anche qui, in aula. Un giorno il collega Madia si alzò e chiese alla Corte che al Fenaroli venisse rivolta la domanda: «Dica la verità». La Corte aderì alla sollecitazione appassionata della Difesa. Convocò Fenaroli, che si avvicinò con la sua aria ciondolante e disse: «Non è vero, era Ghiani». Io mi sono voltato a vedere cosa succedeva dietro quel banco e ho visto Ghiani alzarsi e appoggiarsi alla balaustra, aspettare che il nostro amico cancelliere Ziccheddu avesse finito di scrivere, poi dire: «Non è vero» e... tac, si è seduto.

«Questi i contrasti tra i due che siedono neanche a un metro di distanza. Ma via! Ghiani fu lui a viaggiare perchè poteva farlo, perchè aveva il tempo per farlo. E ora dice di no, per la stessa identica ragione per la quale Fenaroli dice di sì: nella speranza di cavarne fuori le gambe. Ognuno ha assunto la posizione che più gli è parsa opportuna. Ma è uno «sganciamento» solo apparente. Essi si «contraddicono» ma non si danneggiano. La salvezza dell'uno rimane infatti sempre legata alla salvezza dell'altro».

Con questo, la prima parte dell'arringa dell'avvocato Rossi è terminata. A domani il seguito e la conclusione.

Mario Cartoni

UN AVVOCATO CHE NON HA LETTO PIRANDELLO

Minaccia di convincere anche un «innocentista»

Hanno detto che ieri non era proprio in forma: se è vero, stamane Fenaroli non si divertirà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Non ci vedevamo da diversi giorni e c'è anche chi è invecchiato in modo visibile. Ma il Presidente dott. La Bua ha fatto come se ci fossimo salutati appena ieri. E' entrato in aula alle 9.20, si è seduto e ha detto: «La parola all'avvocato Umberto Rossi». Rossi si è aggiustato i pantaloni alla vita, si è aggiustato la giacca e poi la toga. Ha detto: «Signor Presidente, signori giudici». E si è spinto nella selva dei ragionamenti come un carro armato dentro un campo di grano.

Il primo patrono di parte civile ha tenuto banco per quattro ore e mezzo, incluso l'intervallo. E c'è chi è invecchiato anche in questo periodo di tempo; i tre imputati è ovvio, che non sono più quelli del 6 marzo (quando iniziò il processo) e neppure quelli di stamani alle 9.20 (quando è iniziata l'arringa), ma sono tre topi grigi, angosciati da quel gattone con gli occhi intelligenti, la testa pelata e la zampa leale che risponde al nome di Umberto Rossi.

L'avvocato Rossi ha quaranta anni, ma è un bel ragazzo. Dimostra insomma l'età che ha solo per quel piccolo incidente dei capelli, che debbono avergli abbandonato il cranio spaventati, forse, dall'avventatezza sportiva del padrone. Potrebbe essere un cacciatore subacqueo, non di quelli che regala la preda appena affiorato alla superficie: di quelli che se la mangiano tutta, perchè il pesce gli piace e non si permetterebbero mai di pescare se il pesce non fosse gradito anche al loro stomaco. Potrebbe essere un ex paracadutista, o lanciatore di peso, uno sportivo insomma.

Signori, Umberto Rossi mi sta bene a mano, come direi fossi ancora a Firenze. E' un «colpevolista» e va bene e io sono innocentista e va bene. Ma il mio è una specie di partito preso, perchè Umberto Rossi minaccia di convincermi. Ho detto troppo? Metto le mani avanti? Faccio il doppio gioco? Ma che tipo di doppio gioco è il mio, se dico onestamente che Umberto Rossi fa dei ragionamenti di pietra.

Mi hanno detto che stamani non era proprio in forma. Se questo è vero, domattina Fenaroli non si divertirà. Perchè ha avuto, l'avvocato Rossi, un inizio un po' incerto, come Bartali, che se non faceva cinquanta chilometri prima della corsa non si sentiva bene. Ha parlato del «dubbio», questo re della vita moderna, questa orribile conquista del «2000» e ha detto che il «dubbio» è antiquato, superato e surclassato. Secondo Rossi, in un processo non dovrebbero esserci dubbi e nessuno dovrebbe permettersi di avanzarne. Non era il Rossi avvocato, che parlava, era semmai il Rossi sportivo, il Rossi tifoso della «Lazio» che, come tutti sanno, è l'ultima in classifica generale. Il Rossi avvocato ha letto Buzzati, invece. E io amo Buzzati e amo Rossi che ama Buzzati. E forse, lettori, forse, non ha letto Pirandello. Bene, finalmente un avvocato che non ha letto Pirandello. Ha letto Eschilo, invece e certamente. Non ho detto Euripide, ho detto Eschilo. Ho detto «il fato». Queste cose Fenaroli non le capisce, ma io sì. Io non capisco «fideiussione», d'altronde. Infatti, io non sono sul banco degli imputati.

Luciano Doddoli

DULOX
DULOX
DULOX
DULOX
il famoso
smalto
sintetico

è un prodotto DUCO Montecatini
DULOX
DULOX
DULOX
DULOX

CRONACHE SPORTIVE

SABATO IL «VIA» ALLA GRANDE CORSA A TAPPE

GASTONE NENCINI RINUNCIA AL GIRO

Spera di essere pronto per il Tour - Intanto sono giunti a Milano gli spagnoli della Emi

Firenze, 17

Gastone Nencini non parteciperà al «Giro d'Italia». Il popolare corridore ciclista lo ha dichiarato stasera nel corso di una conferenza stampa.

Nencini ha preso questa decisione dopo avere avuto un colloquio telefonico con i dirigenti della propria squadra. Durante questo colloquio Nencini ha fatto presente la sua buona volontà, ma anche di essere a corto di preparazione atletica. Durante gli allenamenti effettuati nei giorni scorsi Nencini ha notato infatti che dopo cento chilometri gli mancano le forze necessarie per spingere a fondo.

Nencini riprenderà a gareggiare il prossimo 28 maggio nel G.P. di Berna (prova in due gare, la prima al mattino in linea e la seconda nel pomeriggio a cronometro); il giorno seguente si presenterà alla partenza per il Giro del Delfinato (corsa di 7 tappe), quindi parteciperà, il 15 giugno, al Giro della Svizzera.

Nencini si è infine augurato per il prossimo «Tour de France» di essere fra i componenti della squadra italiana.

Si apprende intanto che è giunta a Milano, proveniente dalla Spagna, la squadra della «EMI» che sabato prossimo prenderà il «via» al Giro d'Italia. Diverse le novità in seno alla formazione: il direttore sportivo non sarà più Bernardo Ruiz, rimasto in Spagna per improrogabili impegni connessi all'attività della sua azienda commerciale, ma Josè Saura, direttore del velodromo del Palasport di Madrid e padre del selezionatore della nazionale spagnola per il «Tour». Con Saura sono giunti i corridori Suarez, campione di Spagna, Botella, Bertran, Rosa, Herrero, Berrendero, Montilla, Moreno, Galdeano e Mas. Il decimo corridore della formazione, Company, giungerà domani in aereo con il secondo massaggiatore.

Nella formazione «EMI» non figurano Angelino Soler, vincitore del Giro di Spagna, e Antonio Gomez del Moral, i più promettenti giovani del ciclismo spagnolo; il primo non è stato incluso perchè feritosi in una caduta nell'ultima tappa del Giro di Spagna, il secondo, tuttora sotto le armi, non ha avuto il permesso di espatrio dall'autorità militare.

La «EMI» partirà da Milano per Torino venerdì mattina.

I «mondiali» a Barcellona di tiro al piccione

Barcellona, 17

Si sta svolgendo a Barcellona il XXV campionato del mondo di tiro al piccione. Alla competizione partecipano 309 tiratori di diciassette nazioni, sulla distanza di 25 piccioni a 27 metri con eliminazione al quarto zero. L'Italia è considerata la nazione da battere in quanto detentrice dei titoli individuale e a squadre.

Dopo la prima giornata, turbata da un continuo vento, sui 309 partecipanti solo 61 sono immuni da zero, dopo i primi sei turni. Fra essi vi sono 21 italiani. La gara terminerà probabilmente il 18 maggio.

Tennis a Parigi

Sorprendente la Lazzarino batte l'americana Arnold

Parigi, 17

Nel secondo turno del singolare maschile dei campionati internazionali di Francia di tennis, l'italiano Gaudenzi è stato battuto dal sudafricano Segal 6-2, 6-3, 6-3. Nel secondo turno del singolare femminile, l'italiana Silvana Lazzarino ha suscitato una grossa sorpresa battendo l'americana Arnold per 6-3, 6-0.

Orlando Sirola ha superato il secondo turno giacchè il suo avversario, T. Urlich (Dan.), ha dichiarato forfait. Nello stesso turno il polacco Skonecki ha battuto l'australiano Robert Mark, testa di serie n 9 per 6-3, 3-6, 8-6, 6-2.

Ecco gli altri risultati: singolare maschile: Pietrangeli (It.) batte Contet (Fr.) 6-2, 6-3, 6-4; Alvarez (Col.) batte Tacchini (It.) 7-5, 6-8, 6-1, 6-3.

Singolare femminile: Kormoczt (Ungh.) batte Gordigiani (It.) 6-3, 6-2.

Gli sciabolatori ungheresi per La Spezia e Livorno

Budapest, 17

La Federazione ungherese di scherma ha selezionato i seguenti sei sciabolatori per affrontare sabato a La Spezia e domenica a Livorno le squadre d'Italia e di Polonia: Karpati, Horvath, Delneky, Mendelenyi, Bakonyi e Messzena.

I giornalisti vincitori dei Premi USSI '60

Torino, 17

Si è riunita stamane presso il Circolo della Stampa - Sporting Club la giuria dei premi USSI 1960, composta da Giuseppe Ambrosini, Leone Boccali, Giorgio Fattori, Lorenzo Cigli, Donato Martucci (in rappresentanza del presidente del CONI), Giglio Panza e Bruno Roghi; segretario Guido Pugliano.

I premi sono stati così assegnati: Premio Orio Vergani - Olimpiadi (riservato ad articoli e servizi sulle Olimpiadi di Roma): 1.o premio di lire 250 mila a Gino Palumbo («Il Mattino», di Napoli); due premi di lire 125.000 ciascuno a Ferruccio Berbenni («Il Corriere Lombardo») e Giordano Goggioli («La Nazione»).

Premio Cougnet Spositi (su tema libero ma non riguardante le Olimpiadi): 1.o premio di lire 150.000 a Gian Paolo Ormezzano («Tuttosport»); tre premi di lire 50.000 ciascuno ad Alberto Ballarin («La Gazzetta dello Sport»), Gabriele Tramontano («Il Calcio Illustrato») e Gigi Villa («La Provincia», di Cremona).

Ritornati in Patria i pugili militari

Roma, 17

E' rientrata questa notte a Fiumicino la squadra militare italiana di pugilato composta da sei pugili e guidata dall'allenatore Natale Rea. Avvicinato dai giornalisti, l'allenatore Rea ha detto: «Sono giustamente soddisfatto dei risultati conseguiti dai miei ragazzi sui rings degli Stati Uniti. Certo, siamo stati sfortunati perchè il gallo Zamperini, sicuro vincitore del combattimento con l'avversario americano, ha dovuto rinunciare all'incontro per una forte indisposizione».

Il vincitore del titolo mondiale dei welter pesanti, Alessandro Mazzinghi, ha detto: «Harrison mi è apparso un ragazzo forte, che sa picchiare bene. Ho ricevuto un brutto colpo, all'inizio, allo zigomo destro, ed ho quindi risposto con un diretto corto e un gancio sinistro. Harrison era già al tappeto. Così, al primo round, aveva termine il mio incontro».

Infine Giuliano Saraudi, medio massimo, ci ha dichiarato: «Sono salito sul ring, sicuro di essere bene allenato e preparato per l'incontro. Subito alle prime riprese ho visto che avevo tutte le chances per farcela. Mi sono messo a picchiare senza risparmio. L'aggressività di Hunter — ha terminato Saraudi — non mi intimoriva affatto».

Johansson spera di battersi con Liston

Ginevra 17

Il peso massimo svedese Ingemar Johansson ha detto oggi che vi sono buone probabilità che egli incontri in settembre o in ottobre l'americano Sonny Liston, sfidante numero uno di Floyd Patterson, campione mondiale della categoria.

Johansson ha specificato che una decisione in merito sarà presa verso il 15 giugno ed ha aggiunto che se l'incontro si dovesse disputare negli Stati Uniti, esso avrebbe luogo probabilmente a San Francisco; ma vi sono probabilità che il combattimento si svolga in Canada e in questo caso la sede sarebbe Toronto.

Giocatori convocati per la Nazionale C

Firenze, 17

Per la formazione della nazionale di Serie C, che giocherà l'11 giugno contro il Lussemburgo, il commissario tecnico Galluzzi ha convocato per l'allenamento di domani, al centro tecnico federale di Coverciano, i seguenti giocatori: Avellino: Spadafora; Barletta: Venditti; Chieti: Adorni e Rocchi; Cosenza: Federici, Gallo, Ioan, Lenzi e Rizzo; Crotone: De Togni; L'Aquila: Cioni; Marsala: Voltolina; Pescara: di Cenzo e Meregalli; Salernitana: Nerozzi.

Un'offerta dell'Udinese per lo svedese Johansson

Stoccolma, 17

Il giornale «Expressen» scrive oggi di avere appreso da fonti molto autorevoli che la Udinese ha offerto 35 mila dollari per l'acquisto dell'ala destra della nazionale svedese Bebben Johansson, il quale gioca attualmente con l'I.F.K. Goteborg. Pare, che questi sia disposto ad accettare l'ingaggio se l'Udinese aumenta la sua offerta.

L'Udinese ha già concluso un contratto per l'acquisto di un altro svedese, Kurt Andersson, dell'A.I.K. di Stoccolma.

L'«Expressen» afferma che l'Udinese ha offerto una somma analoga per l'acquisto del centravanti norvegese Roald Kniksen Jensen.

Nencini, a corto di allenamento, ha rinunciato al Giro

L'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA CON L'ORTONA

E' certo il rientro di Larini per la partita di San Benedetto

Pioggia e fango non hanno impedito agli alabardati di infliggere cinque gol ai pur volonterosi avversari

Ortona, 17

La Triestina si è allenata oggi pomeriggio sostenendo una partita amichevole con la locale squadra dell'Ortona, militante nella Serie D. Il lavoro svolto dagli alabardati è stato proficuo, ed ha consentito a Memo Trevisan di vagliare le condizioni dei suoi allievi, anche se il terreno di giuoco, reso pesante e fangoso dalla pioggia, certamente non favoriva una esibizione del genere. Nel corso della partita gli alabardati hanno inflitto ai volonterosi avversari ben cinque gol, e non ne hanno subito nessuno.

Memo Trevisan ha tenuto prudentemente a riposo capitan Brach, il centravanti Secchi, il portiere Luison e la mezzala Trevisan, ed ha fatto scendere in campo, nel primo tempo, i seguenti atleti: De Min; Bernard, Simoni; Larini, Frigeri, Degrassi; Reina, Sadar, Fogar, Attili, Mantovani. Allo scadere del tempo Degrassi ha concluso la sua fatica, poichè l'allenatore alabardato ha ritenuto opportuno non impegnarlo troppo, e il suo posto è stato preso da Sadar, che così è retrocesso nella mediana, mentre per ricoprire il ruolo di mezzala, lasciato vacante, ha fatto il suo ingresso in campo Fortunato. Degrassi e Fortunato hanno così giocato un tempo solo per ciascuno.

Le note liete sono date dalle ottime condizioni di Larini, che si è completamente ristabilito dal duro colpo ricevuto all'occhio destro durante la partita di Valdagno, tanto che è certo il suo impiego nella prossima impegnativa partita che la Triestina sosterrà a San Benedetto del Tronto.

Domani, giovedì, la squadra alabardata riposerà, venerdì gli atleti si impegneranno in leggeri esercizi ginnastici e in qualche palleggio, tanto per mantenere i muscoli sciolti, e sabato lasceranno Ortona per trasferirsi, nel pomeriggio, a San Benedetto.

Per la partita con la Sambenedettese, che potrebbe risultare decisiva per le sorti della Triestina, l'allenatore Trevisan ha già, in linea di massima, deciso quale formazione far scendere in campo. Eccola: Luison; Bernard, Brach; Larini, Frigeri, Degrassi; Fogar, Trevisan, Secchi, Sadar, Fortunato.

Frigeri e Degrassi multati dalla Lega

Milano, 17

La commissione giudicante della Lega nazionale F.I.G.C., deliberando in merito alle partite disputate il giorno 11 e il giorno 14 maggio, ha adottato fra gli altri i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica per due giornate a Moriggi e Neri, entrambi del Parma; squalifica per una giornata ad Alberti (Sambenedettese). Al Palermo sono state comminate due ammende: una di lire 600 mila per la gara dell'11 maggio e una di 250.000 per quella del 14 maggio.

Per la giornata dell'11 maggio sono state inflitte un'ammenda di L. 80.000 al Messina e una di 75.000 al Catanzaro; per le gare del 14 maggio una ammenda di L. 200.000 all'Internazionale, di L. 100.000 al Prato, di L. 50.000 all'OZO Mantova e di L. 35.000 all'Alessandria.

Per le gare di Coppa Italia, la commissione giudicante ha adottato i seguenti provvedimenti: ammenda di L. 40.000 alla Fiorentina; ammonizione a Caroli e Mora (Juventus); ammenda di L. 30.000 a Janich (Lazio), di L. 24.000 a Danova (Torino) con lettera di diffida a entrambi, ammenda di lire 18.000 a Orzan (Fiorentina).

Campionato nazionale di serie B (gare dell'11 maggio): ammonizione con diffida e ammenda di L. 12.000 a Frascoli (Venezia) e Malavasi (Palermo), recidivi *ammonizione e ammenda di L. 8000 a De Grassi (Triestina), recidivo*.

Campionato nazionale serie A e B (gare del 14 maggio): ammonizione con diffida e ammenda di L. 18.000 a Capra (Bologna), recidivo; ammonizione e ammenda di L. 12.000 a Guarneri (Internazionale); ammonizione e ammenda di L. 8000 a Ponzoni (Catanzaro), recidivo; ammonizione e ammenda di L. 6000 a Zoppelletto (L. Vicenza) recidivo; ammonizione a Carlini (Genoa), Santon (Venezia), recidivo, Lojodice (Sampdoria); ammenda collettiva di lire 70.000 ai giocatori del Parma, fatta eccezione per Moriggi e Neri puniti a parte; ammenda di lire 24.000 e lettera di diffida a Malavasi (Palermo), recidivo; di lire 18 mila a Conti (Bari) recidivo, Fontana (Roma), recidivo, Santarelli (Bologna), recidivo; di L. 12.000 a David (Milan), recidivo, Giuliano (Roma), recidivo, Carminati (S. Monza), recidivo; di L. 9000 a Scagnellato (Padova); *di L. 8000 a Frigeri (Triestina), recidivo*; di L. 6000 a Pestrin (Roma); ammonizione a Cosma (Verona) e Simoni (O. Mantova).

Una ammenda di L. 15.000 è stata inflitta al direttore tecnico del Napoli Cesarini e di L. 20.000 al direttore tecnico della Sambenedettese, Radio.

Il peso massimo americano Cleveland Williams ha battuto la scorsa notte per k.o.t., alla quinta ripresa, l'argentino Alex Miteff, nono nelle graduatorie mondiali. L'arbitro ha sospeso l'incontro dopo che Miteff era andato al tappeto per due volte nel corso del quinto round. Il match si è svolto a Houston.

BILANCIO DEI «PRIMAVERILI» DI NUOTO

UN SOLO PRIMATO MA MOLTE PROMESSE

Parte oggi per Genova la squadra juniores giuliana di pallanuoto che partecipa al torneo interregionale

Non sono ancora archiviati i risultati dei campionati primaverili di nuoto conclusi domenica scorsa a Trento con le affollatissime gare dei «ragazzi», e già è in programma, per la prossima fine-settimana, una altra manifestazione riservata ai giovani. Si tratta del torneo di pallanuoto per rappresentative regionali di giocatori juniores, che si disputerà questo anno a Genova.

La formazione giuliana che vi prenderà parte è stata selezionata dall'allenatore Righini dopo un paio di settimane di allenamenti intensi, volti a colmare almeno in parte il ritardo di preparazione dei giocatori locali, conseguente al mancato allenamento invernale. Ciononostante la squadra, accompagnata dal dott. Bonivento e dall'allenatore Righini, parte oggi per Genova, decisa a ben figurare e ad ottenere un buon piazzamento alle spalle delle favoritissime rappresentative laziale e ligure. Gli atleti selezionati sono i seguenti: Alessandrini, Foschi, Dei Rossi, Camisa, Illini, Trevisini, Susan, Rener, Delton.

Per restare nel campo waterpolistico, aggiungeremo che si è svolta quasi in sordina la prima fase del campionato di pallanuoto. I due concentramenti di Genova e Roma hanno designato le squadre che prenderanno parte alla fase finale di questo torneo. A Roma la Lazio ha superato con disinvoltura Fiamme Oro Roma e Rari Nantes Napoli, dimostrandosi nettamente superiore sul piano tecnico e già a buon punto con la preparazione.

Molto a corto di lavoro sono apparsi i napoletani, mentre la formazione dei poliziotti capitolini risulta indebolita per la fine della ferma dei suoi più validi elementi, di modo che la Roma si è potuta assicurare l'altro posto disponibile per la finale. Da rilevare che nella squadra delle Fiamme Oro hanno fatto il loro debutto i triestini Cozzo, Cescon, Benvenuti e Padovan.

A Genova il previsto successo del Pro Recco è giunto puntuale, anche se i campioni d'Italia non hanno palesato la forma migliore. Alle spalle dei recchesi il quoziente reti ha deciso a favore del Nervi nei confronti del Camogli, mentre il Pegli, deludente, è terminato quarto staccato.

Si presenta quindi favorita alla fase finale la Lazio, che cercherà di ripetere il successo dello scorso anno, ma che non avrà certo vita facile con i biancoazzurri di Recco.

Per finire, torniamo ancora ai campionati di nuoto della categoria «ragazzi». Più che all'eccellenza dei risultati dei vincitori, si guardava alla rassegna trentina aspettandosi un miglioramento della base, un passo avanti in massa di tutta la categoria minore. Previsione che è stata confermata in pieno tanto per quanto riguarda i nomi dei vincitori quanto per la rispondenza di tutta la massa dei partecipanti.

Un solo record è stato migliorato, da Giovannini nella rana (ma non omologabile perchè conseguito in vasca da 25 metri), ma una larga messe di tempi eccellenti è stata colta da moltissimi ragazzini, per la maggior parte alle prime armi in campo federale. Ha un'importanza relativa che non si siano superati i limiti dei fenomeni Saini, Pacifici, De Gregorio, Avellone, quando si sono avuti venti ragazzi sotto i 32" sui 50 ed altrettanti sotto i 2'40" nei 200 metri stile libero, altri dieci sotto i 38" nel dorso, dodici sotto i 37" nel delfino. A questi dati si aggiungono analoghi progressi nel settore femminile, dominato dalle genovesi della Doria, le quali hanno strappato alle società romane la preminenza in questo settore, raccogliendo i frutti del rigoglioso Centro CONI ligure.

Singolarmente tra i maschi hanno svettato, oltre al citato Giovannini, il padovano Farolfi, primo nel delfino e terzo nello stile libero, il noto Boscaini, vincitore dei 200 metri s.l. ma sorpreso nel dorso dal romanista Baliva, ed ancora il romano Fagioli, primo nei 50 s.l. e secondo sulla stessa distanza a delfino. Tra le ragazze le sorelle Martinolli si sono divise le gare in stile libero; l'altra genovese, Turrini, ha vinto la falfalla, mentre nella vinto la farfalla, mentre nella Marcellini, va rilevato il progresso della Pescia, giunta ormai a ridosso della consocia.

In tale eletta compagnia non hanno sfigurato le ederine Leghissa e Scamperle: la prima ha ottenuto 36"2 nei 50 stile libero e 40"1 sul dorso, classificandosi rispettivamente 11.a e 8.a; la seconda 34"9 nello stile libero (8.a) e 41"1 sul dorso (11.a). Assieme a Corsi e Motka esse hanno poi ottenuto il settimo posto nella staffetta 4x50 stile libero con il tempo di 2'31"5. Il ranista Braulin, segnando 1'34"2 sui 100 metri, è stato inferiore a se stesso.

M. V.

Calcio giovanile. Orari e campi per le partite di domenica prossima: Esperia - Edera, campo Ilva, ore 9; CRDA - Tergeste, campo S. Giovanni, ore 14.30; Libertas - Triestina, campo Guardiella, ore 8.15; Ponziana - San Giovanni, campo Ponziana, ore 10.30. Post-campionato juniores. Girone A: Edera - Tergeste B, campo San Giovanni, ore 12.30; Triestina - Libertas Opicina, campo Guardiella, ore 12.30. Riposa: San Giovanni. Girone B: Libertas - Fortitudo, campo Guardiella, ore 9.25; Muggesana - Ponziana, campo Muggia, ore 10. *Riposa:* Tergeste A.

CON UNA CORNICE DI 80 MILA SPETTATORI

Sonante vittoria (2-0) della Fiorentina a Glasgow

Lo scozzese Caldow sbaglia un calcio di rigore - Milan autore dei gol - Caccia ai biglietti prima della partita

Glasgow, 17

La Fiorentina ha battuto questa sera, nella partita di andata della finale della «Coppa delle Coppe», il Glasgow Rangers per 2-0 (1-0).

In mattinata migliaia di italiani provenienti da ogni parte della Scozia reclamavano biglietti per la partita. Un funzionario del Consolato italiano ha dichiarato: «Ovviamente non possiamo aiutarli perchè tutti gli 80 mila biglietti sono stati venduti. Vi sono trentamila italiani che vivono in Scozia, e a giudicare dalle richieste sembra che tutti vogliano vedere la partita».

Tuttavia la rappresentanza italiana fra il pubblico non è mancata. Praticamente in ogni cittadina scozzese, in ogni villaggio, vi è un negozio di confezioni o un caffè con insegne italiane. Dall'estremo nord ad Aberdeen fino ad Inverness molti hanno chiuso bottega nel pomeriggio per venire a Glasgow per la partita.

Sono arrivati anche alcuni tifosi da Firenze. Le loro automobili, che recano i colori della Fiorentina, si sono stamane mischiate al traffico cittadino.

Le due squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni

RANGERS Ritchie; Shearer, Caldow; Davis, Paterson, Baxter; Wilson, McMillan, Scott, Brand, Hume.

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Gonfiantini, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Micheli, Da Costa, Milan, Petris.

ARBITRO: Erich Steiner (Austria); segnalinee: Wilhelm Stulla e W. Lachojanis (Austria).

Quando la partita ha avuto inizio lo stadio era affollato in ogni ordine di posti. La squadra locale ha attaccato con decisione nel corso del primo tempo, ma è stata la Fiorentina a segnare, con Milan, al 12'. L'attaccante gigliato non ha avuto difficoltà a porre la palla nella rete incustodita, dopo che Petris aveva intercettato un passaggio all'indietro diretto al portiere del Glasgow.

Al 18' il Glasgow ha usufruito di un calcio di rigore, ma Caldow, incaricato del tiro, ha calciato debolmente a lato.

La Fiorentina ha realizzato la seconda rete ancora con Milan, poco prima che l'arbitro desse il segnale della fine dell'incontro

Anche nel secondo tempo il Glasgow ha attaccato con foga ma la Fiorentina si è difesa sempre con calma, forte di un Albertosi in gran forma. Alcune strepitose parate del portiere viola sono state determinanti. Nel corso della ripresa Hamrin si è visto respingere dalla parte inferiore del montante un forte tiro che aveva già superato il portiere. La squadra italiana ha giocato su un piano tecnico molto elevato

Dopo l'incontro il vicepresidente della Fiorentina, Antonio Boni, appariva raggiante. Con le mani sulle spalle di due suoi giocatori, Boni ha detto: «E' la nostra vittoria più grande. I Rangers sono stati un po' sfortunati. Sono giocatori decisi e hanno attaccato molto. Ma io sono orgoglioso di come i nostri ragazzi sono riusciti a tenerli a freno».

L'allenatore della Fiorentina, l'ungherese Sandor Hidegkuti, ha detto dal canto suo: «E' stata la partita più dura che abbiamo giocato nel torneo. Penso che meritavamo di vincere e che l'arbitro sia stato ingiusto con noi quando ha preso il nome di tre nostri giocatori. Il rigore del primo tempo non avrebbe dovuto darlo. Può esservi stato un fallo, ma, ne sono sicuro, fuori dell'area di rigore».

L'arbitro Erich Steiner ha dichiarato: «E' stata una buona partita, molto combattuta, e quando mi è parso che volesse un po' sfuggirmi di mano sono stato molto deciso e ho preso il nome di alcuni giocatori. La mia tattica si è dimostrata buona».

Quando la folla si è dispersa, la polizia ha arrestato dodici persone per aver gridato slogans antitaliani e aver provocato altri incidenti.

In allenamento l'Austria batte il Botafogo (3-1)

Vienna, 17

La nazionale austriaca di calcio ha sconfitto questa sera la squadra del Botafogo di Rio de Janeiro per 3-1 (primo tempo 1-0), in un incontro notturno, alla presenza di 50.000 spettatori, allo stadio di Vienna. Per la nazionale austriaca si è trattato di un buon allenamento per l'incontro che l'opporrà il 27 del mese alla rappresentativa inglese.

Greaves dice: «Rimarrei al Chelsea»

Londra, 17

Il mistero di Jimmy Greaves, il 21enne asso del calcio inglese, attualmente in forza al Chelsea, perdura. Non si sa se raggiungerà il Milan.

La squadra italiana si sarebbe già assicurata Greaves con un contratto per la prossima stagione, con un premio di trasferta di 80.000 sterline. Ma Greaves ha detto oggi: «Se la mia squadra del Chelsea facesse una concreta offerta di quanto mi potrebbe pagare la prossima stagione, io la prenderei in considerazione». In altre parole egli prenderebbe in considerazione seriamente di rimanere in Inghilterra.

Onestamente Greaves ha ammesso di non sapere se le trattative intercorse tra il Milan e il Chelsea possano costituire un impedimento per lui a continuare a giocare per la squadra inglese.

L'enigma «Greaves-Milan» è andato infittendosi. Poche settimane fa i giornali britannici pubblicarono la notizia del passaggio al Milan di Greaves come cosa sicura. Poi sorsero dei dubbi. I dirigenti del Chelsea parlarono di pagamento a Greaves di 5.000 sterline (14.000 dollari) all'anno, per trattenerlo. I dirigenti del Milan dicono che il contratto parla chiaro e Greaves giocherà per il Milan la prossima stagione.

Nel frattempo Greaves ha giocato per l'Inghilterra in una partita, oggi, ed ha segnato l'unico gol contro le riserve. Greaves parte domani in aereo per Lisbona per l'incontro preliminare di Coppa Mondiale con il Portogallo.

Domenica di scena i ciclisti veterani

Domenica prossima a Trieste avrà inizio l'attività ciclistica della categoria veterani, che quest'anno è l'ultima a mettersi in moto. Si tratta del Gran Premio di apertura che si svolgerà sul Circuito di Farnetti da percorrere per sei volte, per un totale di km. 53. Il ritrovo dei concorrenti è fissato a Opicina (Dazio), dove, alle ore 9.30, verrà data la partenza. L'UVI sarà rappresentata dall'ufficiale di gare Giordano Borri di Trieste.

RINALDI SI ALLENA SU UN RING DI GOMMAPIUMA

Preoccupa Proietti il «tappeto americano»

Haines Falls, 17

L'allenamento di Giulio Rinaldi, il pugile italiano che il 10 giugno affronterà Archie Moore al Madison Square Garden di New York per il titolo mondiale dei medio-massimi, è entrato da ieri in una nuova fase, con l'arrivo del suo nuovo «sparring partner» Fred Mack.

Rinaldi al Villaggio Italia

Rinaldi e Mack, che già si conoscevano essendosi incontrati su un ring italiano un paio di mesi fa, ieri si sono trovati nuovamente di fronte. in tre riprese di allenamento, sul quadrato del Villaggio Italia, sulle colline Catskills a 200 km. da New York, dove Rinaldi compie la sua preparazione, lungi dalla calura della metropoli. Oltre alle riprese con Mack, Rinaldi ne ha disputate altre due con Luigi Napoleoni, il compagno di allenamento venuto con lui dall'Italia. Il suo allenamento quotidiano comprende inoltre del «footing» la mattina (ieri ha compiuto dieci chilometri, oggi un po' meno), esercizi di palestra e lezioni di tattica pugilistica col suo procuratore Luigi Proietti, e nel pomeriggio allenamento ai guanti.

La preparazione segue il suo corso normale. Proietti è soddisfatto di tutto, tranne per un particolare: il tappeto del ring. Rinaldi è abituato ai quadrati italiani, con tappeto di feltro, mentre al Madison Square Garden il ring sarà coperto, all'uso americano, da un tappeto di gommapiuma, che è stato esattamente riprodotto al Villaggio Italia. Rinaldi mostra di risentire della differenza, come una persona costretta a dormire su un materasso soffice dopo aver dormito tutta la vita su letti duri: solo che, invece di sentir la stanchezza alla schiena, la sente nelle gambe. Proietti non si nasconde che questo è un «handicap» inaspettato, che gli causa qualche preoccupazione; tuttavia spera che nelle settimane che ancora mancano all'incontro Rinaldi possa abituarsi al tappeto americano.

Intanto l'approssimarsi dello incontro rende sempre più vivo l'interesse dei circoli sportivi. Domani verranno da New York gli inviati dei maggiori giornali per assistere all'allenamento di Rinaldi e intervistarlo: una altra visita è prevista per lunedì.

Moore dovrebbe arrivare domani dalla California a Monticello, una località poco distante dal Villaggio Italia.

La popolarità di Rinaldi continua a manifestarsi nel numero di lettere di saluto e di augurio che gli pervengono non solo da New York, ma da ogni parte d'America, in gran parte naturalmente da sportivi italo-americani.

Il pugile Campbell è deceduto all'ospedale

San Francisco, 17

Il peso leggero americano Harry Campbell, ricoverato di urgenza all'ospedale lunedì sera in seguito al k.o. subito a opera di Al Medrano, è morto la notte scorsa per emorragia cerebrale. Campbell fece parte della squadra americana alle Olimpiadi di Roma. Aveva 23 anni.

IL TORNEO AL TENNIS CLUB TRIESTINO

OGGI E' IL TURNO DEI «PRIMA SERIE»

Nel doppio saranno impegnate le coppie favorite Barozzi, Rimondi e Grusovin i vincitori di ieri

Quattro incontri valevoli per il singolare maschile sono stati disputati ieri sui campi di via Guido Reni, nel quadro della seconda giornata del torneo internazionale di tennis organizzato dal Tennis Club Triestino. Nel secondo turno del tabellone non vi sono grosse sorprese da segnalare.

Barozzi del TCT ha battuto nel primo incontro Bonivento, che si è difeso molto bene cedendo solamente nel terzo set. Lo stesso Barozzi ha quindi battuto in maniera netta Ferraris per 6-4, 6-1. Successo stentato del pordenonese Rimondi sul «marinaretto» Paglia, un non classificato che, dopo aver perduto il primo set per 6-3, si rifaceva nel secondo, che vinceva per 4-6, ma soccombeva quindi nel gioco decisivo per 6-2.

Faranno il loro debutto oggi, nel terzo turno del singolare maschile, i «grossi calibri», quali possono essere considerati i prima categoria Facchini e De Ebner, il secondo categoria Zambon di Treviso, e i prima serie di Jugoslavia Cebular e Pucihar.

Nel pomeriggio prenderà il «via» anche il doppio maschile, e già nel primo turno saranno impegnate alcune coppie più in vista e che vengono date favoritissime dai pronostici. Facchini e De Ebner, da due anni assieme, apriranno la serie e saranno seguiti dagli jugoslavi Pucihar e Cebular.

IL DETTAGLIO delle partite di ieri. Singolare: Barozzi (TCT) b. Ferraris (TCT) 6-4, 6-1; Rimondi (TCT) b. Paglia (CMM) 6-3, 4-6, 6-2; Grusovin (TCT) b. Manlio Presel 6-1, 6-4; Barozzi (TCT) b. Bonivento (TCT) 4-6, 6-4, 6-1.

PROGRAMMA ODIERNO. Singolari maschili: ore 10.30, Zambon c. Codermatz; ore 12.30, De Ebner c. Rimondi; ore 13.30, Facchin c. Desenibus; ore 14, Kostoris c. Cebular; ore 15, Barozzi c. Pucihar; ore 16.30, De Ebner c. v. Kostoris-Cebular. Doppio maschile: ore 14, Lenaz-Leva c. Manlio Presel-Ferraris; ore 14.30, Facchini-De Ebner c. Ciclitira-X; ore 15, Marchi-Graziato c. Codermatz-Lenardon; ore 17.30, Kostoris-Barozzi c. Grusovin-Costa (ev.); ore 18, Pucihar-Cebular c. Segrè-Desenibus.

Campionato studentesco femminile di atletica

Sul campo di Cologna si sono svolte domenica le gare di corsa valevoli per la qualificazione dei campionati provinciali femminili di atletica leggera. Alle stesse hanno preso parte una trentina di ragazze appartenenti agli otto istituti medi superiori cittadini. Le concorrenti hanno dato vita a prove molto combattute. Il tempo inclemente non ha certo favorito la riuscita della manifestazione, ma ha permesso alle velociste di ottenere tempi eccezionalmente brillanti.

Nel pomeriggio di sabato prossimo saranno disputate le altre gare del programma, salti e lanci, e le finali della corsa veloce e della staffetta. Per quest'ultima gara si sono qualificate le squadre del Da Vinci, del Dante, dell'Oberdan, dell'Aosta, del Carli e del Petrarca.

M. 80 piani (quarti di finale): 1.a batteria: 1) Richetti Marisa (Aosta) 10"7; 2) Sbernini Angela (Vinci) 11"; 3) Bonivento Marisa (Petrarca) 11"1; 4) Stor Mariagrazia (Carli) 11"3; 5) Baatz Susanna (Volta) 11"9. 2.a batteria: 1) Orlando Cristina (Oberdan) 10"8; 2) Riva Loredana (Vinci) 10"9; 3) Lanfrè Fiorella (Petrarca) 11"1; 4) Degrassi Giuliana (Dante) 11"2; 5) Cecchi Annamaria (Sion) 11"7; 6) Mauro Annamaria (Carli) 12"1. 3.a batteria: 1) Trevisan Franca (Dante) 10"6; 2) Cerqueni Daria (Oberdan) 11"2; 3) Gandusio Marina (Sion) 11"4; 4) Stocca Natalina (Volta) 11"6.

Staffetta 4 x 80 m.: 1.a batteria: 1) Vinci 43"2; 2) Aosta 46"9; 3) Sion 46"9; Volta 48". 2.a batteria: 1) Dante 44"8; 2) Oberdan 44"8; 3) Petrarca 45"2; 4) Carli 46"5.

M. 80 piani (semifinali): 1.a batteria: 1) Orlando Cristina (Oberdan) 10"4; 2) Trevisan Franca (Dante) 10"7; 3) Sbernini Angela Livia (Vinci) 11"; 4) Lanfrè Fiorella (Petrarca) 11"; 5) Stor Mariagrazia (Carli) 11"4; 6) Stocca Natalina (Volta) 11"5. 2.a batteria: 1) Riva Loredana (Vinci) 11"; 2) Richetti Marisa (Aosta) 11"; 3) Degrassi Giuliana (Dante) 11"1; 4) Bonivento Marisa (Petrarca) 11"3.

Nell'autodromo di Indianapolis sono state sospese ieri tutte le attività per mezz'ora in segno di lutto per la morte del pilota Tony Bettenhausen, vittima venerdì scorso di un incidente sulla veloce pista dell'Indiana. Piloti, meccanici e costruttori hanno assistito ai funerali del campione.

OGGI POMERIGGIO A MONTEBELLO

Quattrocchi ripeterà il successo del suo debutto?

L'odierno pomeriggio trottistico al nostro ippodromo di Montebello avrà nel Premio delle Vette la corsa di maggior risalto. Sei validissimi soggetti prenderanno la rincorsa dietro l'«auto start» per una prova di velocità alla pari sui 1660 metri.

Si ripresenterà in pista per l'occasione il «cinque anni» Quattrocchi, che si è già espresso eloquentemente una quindicina di giorni orsono quando ha debuttato, vittoriosamente sull'anello triestino. Il sauro, figlio di Pharaon, sorteggiando il numero allo steccato, ha fortemente ipotecato la vittoria, che dovrebbe premiarlo anche in considerazione del prezioso apporto che gli verrà dato dalla veloce compagna di colori Efula.

Quattrocchi, che dietro la macchina sa partire molto forte, si presenta dunque in veste di favorito in questo Premio delle Vette, nel quale compariranno degli ottimi soggetti quali Marco Moko, Buttero, Cantastorie e il ridimensionato Apache, tutti cavalli che sembrano in grado di poter dare fastidio al sauro di Bottoni e alla sua scattante compagna di colori.

La riunione odierna si inizierà alle ore 15 e comprenderà sette corse in tutto, fra le quali il Premio dei Clivi dove rivedremo all'opera il migliore «tre anni» di Montebello, cioè Lindoro, impegnato «more solito» a rendere fino a cinquanta metri ad un gruppo di «tre» e «quattro anni», che dovrebbe essere condannato alla sconfitta.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Passi:* Nord, Bibiem, Golden. *Premio delle Cime:* Tzigano, Bolide, Imera. *Premio delle Lande:* Nitore, Neopiave, Denebola. *Premio dei Clivi:* Lindoro, Forse, Gerusia. *Premio dei Valichi:* Palazzolo, Valmi, Canton. *Premio delle Vette:* Quattrocchi, Marco Moko, Efula. *Premio delle Alture:* Caracalla, Nottolone, Ragno.

Sport e svago in Svizzera

Splendidi soggiorni ai laghi e ai monti a prezzi modici. Clima e ambiente riposanti. Esposizioni. Musica. Folclore. Biglietti di vacanze. Forti riduzioni ferroviarie per comitive.

Nuovi treni TEE dal 1° luglio 1961:
Milano-Zurigo in 4 ore
Milano-Losanna-Parigi in 8 ore

«Hyspa» Esposizione Igiene Ginnastica Sport, Berna 18/5 - 17/7.
Facilitazioni ferroviarie.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Milano, piazza Cavour, 4 - Roma, via Vittorio Veneto, 36.

Svizzera

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI ALLUNGA LA SERIE DELLE PROVE CONTRO EICHMANN

Trentamila ebrei furono ammassati dove non potevano vivere più di 3 mila

Nel famoso campo di Bergen-Belsen gli stessi nazisti ammisero l'impossibilità di «alloggio» per tanti prigionieri: l'imputato li smentì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 17

La venticinquesima udienza, quella odierna, del processo contro Adolf Eichmann è durata quattro ore, praticamente soltanto la mattinata. Infatti per la morte dell'ex direttore «della funzione pubblica», Rosalio, congiunto del giudice Halevi, il Presidente Landau ha deciso di non tenere la parte pomeridiana dell'udienza in modo da permettere che il suo collega potesse assistere alle esequie del parente.

Le quattro ore d'udienza sono state tutte riservate alla Pubblica accusa che ha presentato alla Corte, ottenendone la inclusione agli atti processuali, più di cento documenti ciascuno dei quali è servito, come si vedrà, a meglio imprimere sulla personalità dell'imputato il marchio di assassino sterminatore di ebrei, a meglio dimostrare che è nel giusto la Pubblica accusa quando nega che Eichmann sia stato un semplice esecutore di ordini, ad avvalorare, infine, per la provenienza stessa delle prove documentali, quanto i testimoni fin qui escussi hanno dichiarato circa la fredda ferocia, il cinismo, lo zelo che nauseò perfino gerarchi nazisti, di Adolf Eichmann.

Non c'è stato tempo di escutere testimoni in quanto il sostituto Procuratore generale Yaakov Bar-Or ha voluto illustrare ciascun documento, o i gruppi di documenti meno importanti, sia pure molto succintamente. Ciò allo scopo di inquadrare ciascuno di essi in un preciso momento della attività di Eichmann, di localizzare ciascun avvenimento in essi descritto sulla terribile carta geografica dei campi nazisti di sterminio.

Dai documenti di cui il sostituto Procuratore Bar-Or ha dato lettura prima di consegnarli alla Corte si è avuta ulteriormente la prova che Adolf Eichmann fu «l'anima nera» del nazismo nell'ambito della «soluzione finale» del problema degli ebrei.

In particolare dai documenti esibiti risulta:

Adolf Eichmann fu l'organizzatore principale del campo di concentramento di Bergen-Belsen, quello dove morì Anna Frank e dove gli ebrei morirono, uccisi dai loro aguzzini o dal tifo petecchiale, a decine di migliaia. Quando le truppe della 27.ma Divisione britannica vi giunsero, trovarono circa tredicimila cadaveri insepolti e nelle baracche più di tredicimila ebrei ancora vivi, che morirono entro pochi giorni divorati dai pidocchi e schiantati dal tifo petecchiale.

Fra i documenti depositati oggi dalla Pubblica accusa figura un rapporto dell'esperto di affari ebraici del Ministero nazista degli Esteri, Eberhard von Thadden. Questo funzionario aveva visitato il campo per studiare quali consigli suggerire allo scopo di potervi fare affluire trentamila ebrei, specie olandesi e belghi, che, essendo in relazione di parentela o di amicizia con persone all'estero, avrebbero potuto servire come merce di scambio per ottenere il rilascio ed il rimpatrio di cittadini tedeschi imprigionati nei paesi nemici allo scoppio delle ostilità.

Dopo la visita, von Thadden scrisse una relazione (quella presentata in copia fotostatica dal Pubblico Ministero d'udienza) nella quale segnalava che il campo di Bergen-Belsen, indicato come capace di ospitare trentamila ebrei non avrebbe potuto contenere più di tremila e suggeriva di eliminare l'attiguo campo di prigionieri di guerra russi per ampliare i baraccamenti per gli ebrei.

La Pubblica accusa ha ammesso di non sapere cosa Eichmann abbia fatto dopo aver ricevuto quel rapporto ma ha depositato la relazione del comando della divisione britannica dalla quale risulta che al momento dell'arrivo delle truppe alleate c'erano a Belsen circa trentamila ebrei — tredicimila circa morti nelle ultime quarantotto ore — e più di tredicimila moribondi.

Adolf Eichmann fu sempre pronto ad intervenire quando si trattava di ottenere la applicazione «alla lettera» dei severissimi regolamenti relativi alla confisca delle proprietà degli ebrei e impose che — questo andando oltre le istruzioni — si togliessero agli ebrei anche le fedi nuziali che pure il regolamento prevedeva venissero lasciate. Inutile dire che dopo la gassificazione gli aguzzini spogliavano i cadaveri anche delle protesi dentarie in metalli preziosi.

L'attuale imputato giunse al punto di obbligare gli ebrei a pagare il biglietto ferroviario per il trasporto dai luoghi di prima raccolta ai campi di sterminio. Naturalmente non si trattava di far loro acquistare veramente il biglietto. Più semplicemente gli addetti alla scorta dei prigionieri toglievano a ciascuno di loro il venticinque per cento del denaro che era stato loro concesso di portare seco.

Le decorazioni al valor militare ottenute da ebrei durante la prima guerra mondiale, e loro tolte nel piano della «soluzione del problema ebraico», rappresentarono per i nazisti un bottino «di parecchi quintali di metalli».

Ben conoscendo la «passione» di Herman Göring per le opere d'arte, Adolph Eichmann si assunse il compito di fargli spedire quadri e statue confiscate nelle abitazioni degli ebrei. In una lettera da lui scritta al comandante della Gestapo di Duesseldorf (ed esibita dal sostituto Procuratore generale in copia fotostatica) Eichmann ordinava al funzionario, che sia detto per inciso gli era superiore in grado essendo colonnello, di fornirgli una lista dettagliata delle opere d'arte confiscate nelle abitazioni degli ebrei «allo scopo di farle stimare da un personaggio molto competente». Tale personaggio, che dopo aver «valutato» le opere d'arte si asteneva dal restituirle, era Göring.

Eichmann respinse senza eccezioni tutte le richieste di Paesi neutrali tendenti ad ottenere visti di espatrio per ebrei tedeschi. Fra i documenti esibiti dall'accusa figura un fascicolo intestato ad un certo Alfred I. Philipson. Fra le carte racchiuse nella cartella, esibita in originale da Bar-Or, figura la richiesta dell'Ambasciata svedese, il parere favorevole del Ministero degli Esteri di Berlino ed il «no, impossibile» scritto di pugno da Eichmann.

Sono più di venti i documenti di questo genere che la pubblica accusa ha esibito e depositato nel corso della udienza odierna. Ma Bar-Or ne ha presentati anche altri tra i quali: una lettera scritta ad Eichmann dal capo della Polizia del Baden a proposito del trasferimento della proprietà dell'ospedale «Rotschild» che apparteneva alla comunità ebraica e che, scriveva il funzionario di Polizia, «in ottemperanza alle istruzioni del capo divisione affari ebraici della Gestapo (Eichmann) è stata passata al fondo di assistenza delle SS». Alcuni ordini firmati da Eichmann e inviati ai vari uffici di Polizia perchè si astenessero «dal violare le disposizioni che consentono agli ebrei ammalati o vecchi di evitare la deportazione» ciascun ordine conteneva la postilla: «Comunque al loro trasferimento in campi di concertamento si provvederà in seguito se non morranno prima evitando allo Stato spese di trasporto e mantenimento».

A proposito dell'ospedale «Rotschild» l'accusa ha presentato la copia fotografica di una decisione di Eichmann per la destinazione dell'ospedale a centro per l'operazione «Lebensborn».

Come è noto nel quadro di tale operazione si accoppiavano «eugeneticamente» ragazze ariane ad SS aventi tutti i requisiti fisici del perfetto ariano allo scopo di creare «la razza eletta».

Un ultimo gruppo di documenti è stato presentato per dimostrare che anche del destino degli ebrei austriaci e boemi Adolph Eichmann fu il padrone assoluto.

Per tutta la durata dell'udienza Eichmann ha preso continuamente appunti dandosi molto da fare. Si può dire che non ci sia stato documento esibito dall'accusa circa il quale egli non abbia annotato qualcosa passando poi gli appunti al suo difensore.

Si è intanto appreso che lo avvocato Erwin Shimron è già partito per la Germania occidentale. Egli vi si reca, come è noto, per assistere per conto della Procura di Stato israeliana agli interrogatori per rogatoria dei testi a difesa per i quali le autorità di Israele non hanno concesso l'immunità e che pertanto, se venissero in Israele, potrebbera essere arrestati a causa dei crimini commessi durante la guerra contro gli ebrei.

Gli interrogatori dei testimoni citati dalla Difesa avverranno a Beuss, Francoforte ed altre località e saranno espletati da magistrati tedeschi. L'avvocato Shimron sarà soltanto osservatore in rappresentanza del pubblico accusatore al processo Eichmann.

U.P.I.

Esperimenti spaziali

Kaminski insiste sul lancio sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 17

«Luna» e «Abisso», queste le parole convenzionali che maggiormente ricorrono nelle trasmissioni effettuate in questi giorni dai russi sulle bande di frequenza usate per le comunicazioni con i satelliti e le navi spaziali. Anche stamane gli strumenti dell'Osservatorio astronomico di Bochum, nella Germania federale hanno registrato un'intensa attività di segnali sulla frequenza di 20.006 megacicli e, come nei giorni scorsi, alle emissioni in codice, hanno continuato ad alternarsi quelle radiofoniche in cui appaiono sempre più frequenti voci femminili.

Nessun dubbio, a giudizio del direttore dell'Osservatorio prof. Heinz Kaminski, che gli scienziati sovietici stanno provando le apparecchiature radioelettroniche di un ordigno spaziale con i posti d'ascolto distribuiti un po' dappertutto nel territorio dell'Unione Sovietica. E, ciò come già è avvenuto in occasione di precedenti tentativi, preluderebbe ad un imminente lancio nello spazio. Lo studioso tedesco ha riaffermato il proprio convincimento che anche questa volta la nave spaziale sovietica sarà messa in un'orbita intorno alla terra ed ospiterà una donna, se non propria sola, con uno o più «cosmonauti».

L. F.

primato mondiale
sensitivity
ai carburanti
api
1961

APPIA

Nei nuovi impianti di Falconara un'industria indipendente italiana ha raggiunto risultati sensitivity che GLI STESSI TECNICI AMERICANI HANNO RICONOSCIUTO NOTEVOLMENTE SUPERIORI A QUELLI DA LORO OTTENUTI.

Gli sforzi dei raffinatori di tutto il mondo sono tesi a migliorare la sensitivity delle benzine, cioè a ridurre lo scarto tra NOR (No Research Method) e NOM (No Motor Method)
Quello che conta, dunque, è l'ottano strada che è in ragione diretta della sensitivity.

$$NO\ strada = \frac{NOR + NOM}{2} - \left(\frac{S}{8}\right)^2$$

Il supercarburante
SUPER SPRINT 100 STRADA
che risponde come nessun altro carburante alle esigenze dei più potenti motori da corsa.
La benzina SPRINT 86 STRADA
che rende come un buon supercarburante.

api
I carburanti api 1961
ora in distribuzione presso tutte le stazioni e punti di vendita api danno al vostro motore una potenza sinora sconosciuta

FATE LA PROVA: LA DIFFERENZA NON SI VEDE MA SI SENTE

Nelle benzine api 1961 l'additivazione con piombo è stata ridotta del 50% circa

LA PRIVATIZZAZIONE DELLA FAMOSA SOCIETA' AUTOMOBILISTICA

«Pioggia d'oro» nelle tasche degli azionisti della Volkswagen

In un mese la quotazione del titolo in Borsa è più che triplicata
Respinti dalla Corte costituzionale i ricorsi di alcuni «invidiosi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn 17

La Corte costituzionale di Karlsruhe, dopo avere esaminato i ricorsi presentati da alcuni cittadini contro il metodo seguito dallo Stato federale nella privatizzazione della Volkswagen, ha oggi pronunciato un verdetto in cui si approva l'operato del Governo e si afferma che non debbono ritenersi «anticostituzionali» i privilegi concessi, nell'acquisto delle azioni, a particolari categorie di persone. L'importante sentenza, che ha avuto immediati effetti sul mercato borsistico e che continuerà ad averne nel futuro, contribuirà a rinfocolare le polemiche molto vive negli ambienti politici ed economici della Repubblica federale, in merito a una procedura che, secondo gli oppositori del Governo, è stata influenzata da considerazioni elettoralistiche.

Sarà bene, per il chiarimento della grossa disputa in corso, ricapitolare brevemente l'antefatto. Dopo aver deciso di privatizzare la «Volkswagen», a termine di burrascose discussioni che si svolsero dentro e fuori del Parlamento federale, il Bundestag dovette stabilire i termini in cui le azioni della società dovessero essere distribuite agli acquirenti. Il capitale nominale dell'azienda fu fissato in una cifra di 600 milioni di marchi, da ripartirsi nelle misure seguenti: cento milioni allo Stato federale, cento milioni al «Land» della Bassa Sassonia» in cui sorge la «VW», e i rimanenti quattrocento milioni ai piccoli azionisti.

Allo scopo di evitare pericolose concentrazioni delle azioni messe in vendita, si decise che queste ultime venissero offerte, a un valore nominale di cento marchi e a un prezzo di vendita che risultò oscillante tra i 262 e i 315 marchi, ai meno abbienti, vale a dire ai cittadini il cui reddito non superasse i sedicimila marchi annui (circa due milioni e mezzo di lire). Ciascun avente diritto potè comprare due sole azioni e i più fortunati ottennero, a sorteggio, una terza azione. Una particolare concessione fu accordata ai dipendenti della Volkswagen, il cui reddito rientrasse nel limite stabilito per le altre categorie di cittadini: essi avrebbero potuto comprare non due, ma dieci azioni. Era un modo, in fondo, di riconoscere il contributo da essi prestato alla prosperità dell'azienda. Il Governo stabilì che in ogni caso nessuno degli azionisti potesse rappresentare più del due per cento del capitale della società.

Basata su questi principi, la vendita delle azioni fu esaurita rapidamente. Il nuovo titolo apparve nei listini della Borsa federale l'11 aprile e fu quotato immediatamente intorno ai seicento marchi. In partenza, i suoi acquirenti videro così raddoppiato il loro investimento. Gli affari dei fortunati compratori continuarono a prosperare nei giorni successivi, con un rapido balzo le azioni della Volkswagen raggiunsero la quota dei novecento marchi, negli ultimi giorni l'hanno superata, e stasera sono prossime ai mille marchi (157 mila lire).

Su questa autentica «pioggia d'oro» nelle tasche degli azionisti sono fiorite le prime polemiche e i ricorsi alla Corte costituzionale. Rivolgendosi al collegio giudicante di Karlsruhe, un cittadino ha sostenuto che la privatizzazione della Volkswagen non è avvenuta in conformità del disposto secondo cui tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge; il favoritismo di cui hanno goduto i dipendenti della «VW» veniva considerato dal ricorrente addirittura una flagrante violazione della Costituzione. Lo stesso cittadino ha chiesto alla Corte costituzionale se per caso lo «stato sociale» non abbia avuto la meglio, nella presente circostanza, sullo «stato di diritto».

I più accesi polemisti hanno osservato che il Governo federale, effettuando la privatizzazione della «VW» nell'imminenza delle elezioni politiche (che avverranno nel settembre prossimo) abbia voluto mostrarsi eccessivamente munifico verso gli acquirenti, offrendo le azioni ad un prezzo nettamente inferiore al loro valore reale. In tal modo è stato elargito ai «cittadini privilegiati» (anche se meno abbienti) un rapido e artificioso guadagno, che potrà generare in essi la falsa convinzione che sia possibile arricchirsi mediante le speculazioni di Borsa.

Il Governo federale, dopo aver salutato con evidente soddisfazione il verdetto di Karlsruhe, ha oggi approvato il piano per la costituzione di un ente che utilizzi gli interessi delle azioni della «VW» rimaste in possesso dello Stato e del «Land» della Bassa Sassonia nel promuovere il progresso della tecnica e della scienza.

Luigi Forni

17 ARRESTI A NEW YORK per contrabbando di stupefacenti

New York, 17

Agenti dell'ufficio stupefacenti della Polizia federale americana hanno arrestato 17 persone oggi a New York nel corso di un'operazione diretta contro un'organizzazione internazionale per il traffico di stupefacenti. Lo ha annunciato il Procuratore distrettuale Robert Trainor.

Il magistrato ha dichiarato che il gruppo è stato accusato di organizzazione a delinquere per aver introdotto illegalmente nel corso dell'anno passato quantità di eroina per un valore complessivo di 50 milioni di dollari (31.250.000.000 di lire italiane circa).

Trainor e lo sceriffo della Contea di Westchester, John H. Hoy, hanno preso parte alla retata che è risultata dall'arresto, effettuato nello scorso ottobre nella stessa Contea di Westchester, di due persone accusate di contrabbando. Nel caso più recente, ha dichiarato Trainor, i 17 arrestati si servivano per il trasporto di eroina dall'Italia di immigranti italiani, ignari che recavano con sè il prodotto senza sapere di che si tratasse.

Nel corso dell'anno passato, ha dichiarato il Procuratore distrettuale, questi immigranti italiani hanno introdotto negli Stati Uniti 200 libbre di eroina in pacchi di cui ignoravano il contenuto. Trainor ha indicato in Vincent Mauro e in Frank Caruso, entrambi da New York, i principali esponenti del gruppo arrestato.

Il caso venuto alla luce nella Contea di Westchester riguardava certi Salvatore Rinaldo, di 46 anni, e Matthew Almieri, di 47 anni. I due erano stati catturati con un quantitativo di stupefacenti del valore di 5 milioni e mezzo di dollari (pari a 3.500.000.000 di lire) secondo la stima della polizia, sbarcati negli Stati Uniti dal transatlantico «Saturnia».

I due in seguito si confessarono colpevoli delle accuse di associazione a delinquere e possesso illegale di stupefacenti e sono attualmente in attesa del processo.

Rilasciato in Germania un esponente dell'FLN

Bonn, 17

Un portavoce del Ministero degli Esteri tedesco ha confermato la notizia del rilascio di uno dei tre esponenti dell'FLN arrestati il 20 aprile scorso su mandato di cattura spiccato dal Procuratore generale presso la Corte federale di giustizia, Max Guede.

Si tratta di Khemail Dakhlaoui «Malek», già capo dell'ufficio «Algeria» presso l'Ambasciata tunisina, che rappresentava a Bonn il Governo algerino in esilio nonostante la Repubblica Federale tedesca non abbia ancora riconosciuto formalmente il Governo di Ferhat Abbas. Negli ambienti diplomatici egli era indicato come il futuro Ambasciatore nella capitale provvisoria tedesca di un'Algeria indipendente.

Khemail Dakhlaoui «Malek», che era stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Dueren, in Vestfalia, in questi giorni era stato più volte interrogato.

IL PARADOSSALE CASO DI SPIONAGGIO

Giustiziati a Tirana due «agenti» russi

Tutto è avvenuto nel più fitto segreto

Belgrado, 17

In Albania sono stati giustiziati due funzionari del Ministero degli Esteri di Tirana che erano stati accusati di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.

La notizia è stata riferita oggi a Belgrado da una fonte diplomatica straniera.

I due funzionari Ismet Jako e Sufret Metani, erano stati arrestati a Tirana il 1.o marzo di quest'anno subito dopo un loro colloquio con un attaché della Ambasciata sovietica a Tirana, al quale essi avrebbero consegnato documenti segreti.

La fronte diplomatica straniera da Tirana ha riferito che i due sono stati giustiziati la notte del 3 maggio nella vecchia prigione «Burgu-Ivietar» a Tirana.

La stessa fonte ha ammesso che si ignora se i due funzionari siano stati sottoposti a processo. Nessuno a Tirana ha mai sentito parlare di un processo del genere.

A metà di marzo era stato detto che i due venivano sottoposti a interrogatori continui, giorno e notte, da parte della polizia. Dopo la notizia degli interrogatori non si era più saputo nulla dei due funzionari.

Questo è il primo caso, in un Paese comunista di persone arrestate per aver mantenuto apporti con l'Unione Sovietica.

L'arresto di Jako e di Metani segnò il punto di massima tensione tra l'Unione Sovietica e l'Albania, la quale appoggia apertamente la linea politica di intransigenza della Cina comunista e persegue quella che viene comunemente indicata come una politica stalinista.

Il Governo comunista albanese gode di aiuti e dell'appoggio politico da parte della Cina comunista mentre i sovietici hanno cessato l'invio di ogni genere di aiuto economico.

Il motivo per cui a Tirana non si è voluto permettere la diffusione della notizia del processo è ritenuto consistere nel desiderio da parte albanese di evitare una sfida aperta all'Unione Sovietica che a detta degli osservatori sarebbe stata inevitabile nel caso fosse stata data pubblicità alla vicenda dei due funzionari.

Il fratello di Kennedy visita l'Italia

New York, 17

Edward (Ted) Kennedy, il più giovane dei fratelli del Presidente degli Stati Uniti, e sostituto procuratore generale dello Statodel Massachusetts, partirà alle 19.15 di stasera (ora locale) diretto in Italia per una visita ufficiale di una settimana in occasione del Centenario dell'Unità italiana.

Con Ted Kennedy partiranno la consorte ed altre sei persone e cioè il dott. Philip Cordaro, amico intimo della famiglia Kennedy ed autore di una biografia del Presidente Kennedy, sua moglie, il giudice Francis Morrissey e la moglie, il signor Samuel Valenti e la moglie.

Il gruppo visiterà Milano, Torino, Roma e Palermo.

SABATO A EVIAN L'INCONTRO TRA FRANCESI E ALGERINI

«CORTESIA MA NON CALORE» E' LA CONSEGNA DI DE GAULLE

Il Ministro Joxe e Belkacem Krim a capo delle due delegazioni
Ondata di scioperi in Francia - I treni fermi per trentadue ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 17

Com'è previsto, sarà il Vicepresidente e Ministro degli Esteri del GPRA, Belkacem Krim, a dirigere la delegazione dell'F.L.N. alla conferenza di Evian. La lista dei delegati algerini comunicata oggi a Tunisi dal Ministro delle informazioni Yazid, comprende una trentina di persone, inclusi esperti e funzionari. I Ministri che ne fanno parte sono soltanto due: oltre a Belkacem Krim, Ahmed Françis, titolare del Ministero delle Finanze e cognato del Premier Ferhat Abbas. Gli altri sono personalità note, ma non fanno parte del GPRA. Si tratta di Mohamed Ben Yahia, direttore del Gabinetto del Primo Ministro; Taieb Boulharouf delegato del FLN a Roma e agente di collegamento del GPRA in Svizzera; Ahmed Boumenjel, consigliere politico.

La figura che meglio incarna la rivoluzione algerina è indubbiamente Belkacem Krim, non soltanto perchè è l'unico «capo storico» ancora in vita e in libertà dei nove che parteciparono alle riunioni dell'estate e dell'autunno del '54 in cui fu decisa la ribellione armata, ma anche perchè la sua personalità e il suo ascendente sono venuti formandosi nel vivo della lotta.

Nel comunicare i nominativi dei delegati Yazid ha tenuto a precisare che la lista «non è chiusa», nel senso che il GPRA si riserva la facoltà di designare nuovi rappresentanti. Si è voluto così alludere al «caso Ben Bella», il «leader» prigioniero che l'FLN vorrebbe fra i negoziatori, mentre il Governo francese intende rimetterlo in libertà soltanto dopo il «cessate il fuoco». Questa determinazione è stata ribadita dal Ministro alle Informazioni francese Terrenoire dopo la seduta del Consiglio dei Ministri tenutasi stamane all'Eliseo. Terrenoire ha ricordato le parole pronunciate da De Gaulle nel corso della conferenza stampa dell'11 aprile: «Nel caso in cui i negoziati avessero effettivamente luogo, i prigionieri dell'Ile d'Aix verrebbero a godere di un regime più liberale». Si tratta di una cauta conferma alle voci secondo cui Ben Bella sarà trasferito quanto prima in una località dell'Alta Savoia, per consentire ai delegati algerini di consultarlo regolarmente. E questo è il motivo per cui la delegazione del GPRA comprende anche l'avvocato difensore dei cinque dell'Ile d'Aix, Hachemi Cherif.

Come informa il comunicato finale, il Ministro Joxe (che presiederà la delegazione francese a Evian) ha fatto davanti al Consiglio dei Ministri una esposizione «sulle prospettive nelle quali la Francia si propone di condurre le trattative»; l'esposizione è stata approvata. Abbiamo già illustrato le posizioni francesi a Evian, quali si desumono dalle ultime dichiarazioni di De Gaulle. Aggiungeremo soltanto che, subito dopo i preliminari, Joxe presenterà, nella prima seduta di sabato, il piano francese per la edificazione di un'Algeria «indipendente e associata». E' probabile che Belkacem Krim risponda subito, prima che sia concordato l'ordine del giorno dei lavori.

La seduta di sabato all'«Hôtel du Parc» è stata considerata in ogni dettaglio dal Consiglio dei Ministri francesi, a cominciare dal momento in cui l'elicottero dei rappresentanti algerini si poserà sulla piazza del «Mur blanc». La consegna data da De Gaulle è stata: «cortesia ma non calore». Fra i rappresentanti della Francia e gli esponenti della rivoluzione non ci saranno strette di mano.

Oltre all'Algeria, le agitazioni sindacali sono state l'altro tema discusso dal Consiglio dei Ministri. Nella giornata di domani, più di mezzo milione di lavoratori scenderanno in sciopero. Si tratta dei ferrovieri, i cui sindacati hanno proclamato un'astensione dal lavoro di 32 ore a partire dalle ore 4 di giovedì; dei dipendenti dalle aziende del gas e dell'elettricità, che incroceranno le braccia per quattro ore; dei funzionari delle poste, del Ministero delle Finanze e della Previdenza sociale, che faranno scioperi «a singhiozzo».

Ciò che il Governo teme è che, inserendosi nelle agitazioni sindacali, il partito comunista possa realizzare quel «fronte popolare» che rimane il suo obiettivo principale.

Ugo Ronfani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 5

AVVISI ECONOMICI

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICA cinquantenne, tuttofare, offresi piccola famiglia o coniugi soli. Carta Identità 6.398.758, Fermoposta, Gorizia. 869 A

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA capace, media età, cercasi. Piazza Carlo Alberto 10, III piano. 65342 B

CUOCA massimo 40enne per famiglia signorile ottima retribuzione. Tel. 61416 o 90916. 44093 B

DOMESTICA tuttofare cercasi per persona sola ottimo trattamento buona retribuzione ore da combinarsi. Telef. 74322 dalle 8 alle 10. 24364 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi con bambino. Telef. 30721. 24428 B

DOMESTICA stabile cerca famiglia milanese residente Trieste. Telef. 29426. 44030 B

PRESTASERVIZI 7.30 - 17.30 escluso sabato massimo 35enne referenze controllabili ottimo stipendio cercasi. Telef. 55589, nelle ore 9.30-11. 24431 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 mattine 3 ore. Commerciale 21, porta n. 7. 44089 B

PRESTASERVIZI capace con referenze, cercano coniugi soli per pomeriggi. Telef. 73186 in giornata ore 18-19. 24365 B

PRESTASERVIZI tuttofare referenziata cercasi per mattino. Paraggi Fiera. Tel. 50601. 24379 B

REFERENZIATA, molto brava cercasi. Via Rossetti 17, telefono 46206. 24375 B

REFERENZIATA molto brava, cercasi. Telef. 61142 ore 12-16.

SIGNORINA cercasi pomeriggio per bambino 2 anni disposta trascorrere un mese estivo Cortina. Cassetta 44084 B, UPI.

STABILE giovane massimo 35 anni cercano coniugi con bambina trattamento familiare ottimo stipendio. Telef. 30517. 65353 B

STABILE giovane con referenze cerca subito piccola famiglia ottimo stipendio. Telef. 61268 ore 14-17. 2429[illegible] B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 65824. 65195 C

DATTILOGRAFA con propria macchina offresi qualsiasi lavoro di copiatura. Cassetta 65285 C, UPI.

MAESTRA asilo offresi per vigilanza ed accompagnamento bambini. Telef 61212. 24408 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Telef. 40692. 65518 C

PITTORE verniciatore offresi. Telefonare 21416. 24422 C

PITTORE capace prontamente offresi. Telef. 41565. 44044 C

16ENNE con pratica ufficio, licenza commerciale, offresi per migliorare posizione, referenze. Telefono 59191. 24389 C

TUTTOFARE impiegato serio, volonteroso, offresi anche mezza giornata. Tel. 96629. 44075 C

CC Artigianato L. 20

A.A. MURATORE piastrellista rivestimenti bagni cucine esegue prontamente. Tel. 77311

A. CALLISTA pedicure diplomata Vienna specializzata unghie incarnate deformanti. Via Boccaccio 5, tel. 65006. 44085 CC

MASSAGGIATORE-trice viso corpo cellulite specializzati snellimento caviglie. Telefonare 77705. 24179 CC

MURATURA, restauri e lavori in genere eseguisce. Tel. 44783. 24123 CC

PITTORE colori lavabili preventivi Tel. 78262, ore 8-13 e 16-19, giorni feriali. 65312 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il NUOVO RITROVATO ANTITARLO; riparazioni, posa. Tel. 44101. 65348 CC

SARTORIA uomo signora confeziona vestiti soprabiti tailleurs Eseguonsi rimodernature rivoltature a prezzi modici. Via Carducci 24. 24411 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO o apprendista banconiera cercasi. Bar Gardo, D'Annunzio 31. 888 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 65331 D

APPRENDISTA commessa abbigliamento, rimagliatrice calze camiciaia, sarta commissione, cercansi prontamente. Telefonare 95872. 24377 D

APPRENDISTA bar cercasi. Bar Verdi, Gallina 2. 24392 D

APPRENDISTA e falegname cercansi. Via Fabio Severo 53. 24432 D

APPRENDISTA sarta uomo, paga iniziale 2500 settimanali, cerca Vasta, Foscolo 16, tel. 41658 44082 D

APPRENDISTA 14-15enne cerca Salone Nori, largo Ascanio Canal (S. Giusto). 65316 D

ACQUISITRICI presenza, veramente capaci assumere abbonamenti - pubblicità presso ditte commerciali cercansi. Giornale «Il Traffico», Battisti 24 24399 D

ASSISTENTE capace direzione lavori cantiere montaggio serbatoi metallici e carpenteria cercasi con disposizione tecnica e organizzativa. Indicare curriculum, cassetta 9 R, SPI, Bologna. 5974 D

ASSUMIAMO per Provincia Gorizia e Udine provetto assicuratore ramo vita. Ottima carriera, stipendio, rimborso spese, assegni familiari più provvigioni, dopo risultati favorevoli breve prova. Scrivere precisando attività precedente. Carta Identità 6215716, Fermoposta, Gorizia. 1547 D

AUTISTA-fattorino cerca importante ditta. Cassetta 1427 D, UPI

BAGNINO cercasi. Telef. 20115. 1550 D

AZIENDA importanza nazionale cerca urgentemente per Trieste esperta stenodattilografa età massima trent'anni titolo studio minimo richiesto scuola media inferiore. Offerte dettagliate con indicazione eventuali precedenti impieghi a cassetta 24380 D, UPI.

CAPO reparto fresatrici macchine speciali dinamico profonda conoscenza disegno attitudine al comando possibilmente perito industriale cerca stabilimento meccanica precisione rinomanza internazionale vicinanze Busto Arsizio. Necessita risiedere in zona. Specificare posti occupati. Referenze pretese. Scrivere Casella 6 C, Milano. 5955 D

RAGAZZI e ragazze 14-16enni cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 24405 D

CASSIERA bar, referenziata, cercasi. Capanna d'Oro, Lignano. 5959 D

COMMESSO giovane desideroso migliorare pratico tessuti cognizione campo moda femminile cercasi. Cassetta 44098 D, UPI.

CONTABILE pratico ricalco, contabilità meccanizzata, cercasi. Offerte manoscritte con curriculum, referenze, pretese. Cassetta 24433 D, UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie Editrice offre collaborazione. Casella 128 M, SPI Milano. 5823 D

HOSTESSES età compresa tra 28 e 45 anni, esperienza, ottima conoscenza inglese, francese, tedesco cercansi per imbarco nave passeggeri lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. Inutile scrivere senza tutti requisiti richiesti. Cass. 14 V, SPI Genova. 5890 D

PARRUCCHIERA lavorante, mezzalavorante e garzona, cercansi. Salone Renato, Giuliani 29 44078 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante pratica manicure e apprendista ottima paga cercansi. Telefonare 31589. 44092 D

PELLICCIAIA lavorante macchinista e mezzalavorante cercansi. Pellicceria Mazaroli, largo Barriera 11. 44088 D

RAGAZZA bella presenza cercasi. Ditta Pop-Corn, via Muratti 2. Presentarsi ore 14-15. 44083 D

RAGAZZO apprendista 14-15enne cercasi per pasticceria. Via Matteotti 26. 24366 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. D'Annunzio 18. 44086 D

RAGAZZO 18enne capace guida «Ape» cercasi. Presentarsi Tintoria, Imbriani 9. 2438[illegible] D

RAGAZZO 14-16enne cercasi alimentari ore 10-12. Banco caffè Santos, viale XX Sett. 6. 24401 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 44055 D

RAGIONIERE primo secondo impiego militesente cercasi. Precisare posti occupati referenze carriera scolastica. Offerte cassetta 24433 D, UPI.

SALONE Guerrino, via Coroneo 1, tel. 38912, cerca lavorante e mezzalavorante capaci. Presentarsi dopo le 19.30. 44081 D

SIGNORINE, signore, cercansi facile lavoro propagandistico ottimo guadagno. Rivolgersi Bianchi, presso Ristorante Elio, via Udine 11. 65338 D

STAZIONE rifornimento carburanti, servizio turistico, cerca elemento pratico, capace. Telefonare 68315. 24400 D

STENODATTILOGRAFA provetta per assunzione immediata cercasi. Cassetta 65332 D, UPI

E Rich. camere e pens. L. 25

MATRIMONIALE centralissima presso famiglia signorile in casa nuova cercasi in affitto per coniugi di media età distinti colti. Telefonare 33148 ore 12-16. 44097 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA affittasi, volendo anche vitto. V Milano 27, IV, Rosa 24415 F

CAMERA mobiliata soleggiata bella posizione tutti comforts presso sola affittasi a signora signorina distinta. Telef. 59966 oppure 94422. 24429 F

CAMERINO acqua corrente affittasi; altro letto; escluso donne. Campanello Fano, Toti 2, III. 44094 F

CUCINA camera splendida presso assente, appartamentino. Parma, Goldoni 9, I. 24425 F

DUE camere matrimoniali mobiliate belle soleggiate affittansi. Telefonare 73403. 24402 F

ELEGANTEMENTE mobiliata tranquilla bagno ascensore telefono affittasi a distinto Via Brunner 2, III, tel. 92136. 44091 F

INGRESSO scale affittasi dopo 18. XX Settembre 21, IV, destra. 24426 F

MOBILIATE vuote bellissime, uso cucina, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 24421 F

STANZA semplice ambiente signorile affittasi a donna seria. Telef. 56733. 65349 F

STANZA ingresso libero vuota; una mobiliata con bagno, affittansi. Ireneo della Croce 5, I. 44076 F

STANZA mobiliata affittasi signore solo possibilmente pensionato. Rossetti 11, pt. 24374 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 117 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061 ore 15-19. 44074 G

INGLESE, tedesco, francese e spagnolo, singoli o gruppi, metodo moderno, conversazione. Telefono 24158 ore 8-10. 24369 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO con cinque ciondoli, caro ricordo, smarrito martedì pomeriggio. Tel. 32665. 24378 H

PORTACHIAVI con due serrature inglesi, una auto Lancia, smarrito lunedì ore 13 piazza Cavana. Mancia portando Farmacia Serravallo. 44046 H

centro

la sicurezza prima di tutto

sulla strada quel che più conta è la sicurezza, soprattutto sull'autostrada dove anche le utilitarie raggiungono alte velocità

N+R PIRELLI

il pneumatico in Nailon più Raion per la sua sicurezza elimina la tensione della guida

Nailon prodotto dalla Rhodiatoce
Super raion prodotto dalla Pirelli

il diverso comportamento del nailon e del raion si armonizza nella carcassa sotto flessione riducendo l'allungamento del nailon nelle tele esterne e la contrazione del raion nelle tele interne mentre lascia integre le qualità proprie delle due fibre: flessibilità e resistenza agli urti del nailon e indeformabilità del raion. Per Fiat 600, 1100, 1200, 1400, 1800, 2100 * N+R PIRELLI la nuova sigla della sicurezza

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. XX SETTEMBRE 97, ammezzato con giardino, 2 stanze, ecc; stabile lusso, affittasi primingresso. Ad Ente, Associazione, Partito, affittasi ammezzato: sala 50 mq., due stanze, guardaroba, servizi, proprio accesso, piano primo, salone 180 mq. VIA ROMAGNA 28-A, ammezzato con giardino, 3 stanze, stanzino, terrazza, hall, affittasi 35.000 mensili. Informazioni, contratti, Amministrazione Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3. 504 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti in villa con giardino 3 camere, bagno, cucina. Affitto aggiornato. Besenghi, via d'Alviano. Altri 2, 3, 5, 7, 9 camere, cucina; per abitazioni e uffici. Prego rivolgersi Agenzia AURORA, Ginnastica 3, II. 8738 I

A. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI (stabile nuovo) tristanze, tinello, bagno, centralnafta, ascensore. MOLINAVENTO, (primingresso) bistanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. SEVERO, quadristanze, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. REVOLTELLA, bistanze, bagno, poggiolo, garage. CANOVA, (primingresso) tristanze, stanzetta, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore. ROTONDA BOSCHETTO (primingresso), bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. VIALE SANZIO, quadristanze, bagno. RONCHETO stanza, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta. ZONA FARO (primingresso), splendida vista golfo, appartamento bistanze, stanzetta, bagno, poggioli, riscaldamento. GARIBALDI II p. 5 stanze, stanzetta, bagno, 25.000. Escluse informazioni telefoniche 8741 I

A. APPARTAMENTI bistanze moderni Ghirlandaio, altri Sonnino, San Vito; tristanze: Canova, Severo; quattro, sette stanze San Lazzaro, Marina affittansi. ATEC, Goldoni 1. 81 I

A.A.A. BAIAMONTI. Casa nuova. Appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo soleggiato, ascensore, centralnafta. Affittiamo, nessuna spesa compenso. ADRIATER, Battisti 4. 8749 I

A. APPARTAMENTO signorile casa nuova bistanze cucina bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta libero agosto affittasi via Giulia. Telef. 28300

A. MOBILIATO lussuoso bistanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo ascensore affittasi via Canova. Telefono 28300. 44101 I

A. MOBILIATO stanza cucinino bagno via Colombo libero giugno affittasi. Tel. 28300. 44101 I

APPARTAMENTO centrale due stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, ripostiglio affittasi con prelievo mobili nuovi. CARLI, S. Maurizio 4. 12021/6 I

APPARTAMENTO primingresso soleggiato, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, affittasi Roiano Moreri 114. 44104 I

APPARTAMENTO 3 stanze bagno servizi libero affittasi. Telefono 25550. 24397 I

APPARTAMENTO facciata via Carducci I piano ingresso, tre stanze, poggiolo, WC con lavabo, affittasi subito uso ufficio. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, telefono 29474. 24391 I

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, zona silenziosa affittasi. Telefonare 36263. 44017 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno completo, poggiolo, via Salita Trenovia 4, vista libera, affittasi senza compensi. Rivolgersi portineria. 44077 I

APPARTAMENTO nuovo camera cucina bagno 16.000; bistanze cucina bagno, cedonsi affitto senza compenso. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno

APPARTAMENTO nuovo, bistanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, termonafta, ascensore automatico, poggioli soffitta. Fabio Severo; 30 000. Telefonare 37703. 8737 I

APPARTAMENTI da 1-2-3-4 stanze, diverse zone affittansi. Immobiliare, Torrebianca 14. 24409 I

APPARTAMENTI bistanze, stanzetta, cucina, bagno, Hortis. Altro stanza stanzetta cucina WC modesto. Altri 3-4 stanze servizi zone diverse. Affittansi, ZARA piazza Sangiovanni 3. 24438 I

LOCALI affari via Giulia, Rossetti, D'Annunzio, Sanzio, Pindemonte, Carli, Lamarmora, Verga, affittansi. Tel. 28300. 44102 I

VASTO locale, 5 fori, 185 mq., adatto negozio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 11996/2 I

VILLETTA Opicina, composta grande sala mobiliata, cucinetta semiarredata, matrimoniale, stanzetta, bagno completo, uso giardino, affittasi. Agenzia Gaetano Intole, Trento 2, tel. 29474

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A. CERCASI 2 camere cucina per statali, periferia; affitto aggiornato, piccole spese. Prego telefonare 50323. 8740 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno cercasi affitto. Telefonare 90342 dalle 15 in poi. 44038 L

APPARTAMENTO affitto consegna luglio 2 stanze cucina bagno casa nuova cercano sposi. Inintermediari. Cassetta 24398 L, UPI.

APPARTAMENTO da 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Tel. 91783 24409 L

APPARTAMENTINO, stanza, stanzetta, cucina, possibilmente bagno, coniugi marittimi cercano rimborsando spese oppure aggiornato. Telefonare 30077. 8751 L

APPARTAMENTINO cerca affitto impiegato parastatale, zona D'Annunzio, Settefontane, Pascoli. Telefonare 59869. 24385 L

CASETTA 2 stanze piccolo orto anche periferica cercasi in affitto. Telef. 30175 ore ufficio. 44099 L

CONIUGI cercano affitto stanza soggiorno cucinino 18.000 paraggi S. Luigi-Dreher. Telefonare 75907. 65305 L

SPOSI cercano appartamento 2 stanze accessori. Telef. 44892 orario ufficio. 24387 L

VILLETTA giardino o appartamento panoramico terrazza 6-9 locali cercasi affitto possibilmente Santandrea. Telef. 29426. 44030 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. tel. 55555 Vendita rateale. 158 M

A. CARROZZINE pieghevoli lire 3.500, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Grandioso assortimento migliori marche. Parasole, seggioloni, girellini, tricicli. Tarabocchia 6. 44036 M

CANE pastore tedesco nove mesi magnifico esemplare vendesi Viale Miramare 125/2. 44079 M

FRIGORIFERI, lavabiancheria, cucine elettrogas, scaldabagni. Acquai. Armadietti. Primarie marche. Prezzi convenienti. Deposito: S. Lazzaro 16. 43989 M

MACCHINA Singer lussuosa 36 mila zigzag occasione; altre 12-24 mila. Facilitazioni, assortimento mobiletti, riparazioni accurate. Maiolica 10 II. 24424 M

MACCHINA Singer spola rotonda, perfetta 10.000. Altre rientranti, con mobiletti in vasta scelta. Nuove ottime marche garantite. Automatiche zig-zag. Facilitazioni, scambi, riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 24410 M

MACCHINA cinematografica Siemens 35mm. completa cinemascope vendesi 350.000. Tel. 21008. 24439 M

MACCHINE Singer prezzi convenienti, automatiche, mobiletto, assortimento mobiletti, riparazioni accurate, Settefontane 2. 43985 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 44065 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi prezzi convenienti vendita rateale: ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12, telefono 90279. 28 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, lontre, ratmousqué, visoni; prezzi bassi; modelli ultime creazioni estere. Visitateci! Ziliotto, via Milano 16. 24407 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A.A. A. A. A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 24419 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili tappeti, stanze letto cucine pranzo. Telefonare 30358. 24427 N

A.A. ACQUISTO soprammobili, medaglie, monete fuori corso, mobili, eccetera. Tommaso Bosco 36, telef. 50556. 24376 N

A. BOTTIGLIE, ferro metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 64 N

IMPASTATRICE braccia tuffanti da 40-80 kg. grattugia Artofex montapanna stampi uova cercansi. Offerte Cassetta 65226 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ACQUISTO camere letto, cucine, pranzo, mobili singoli, soprammobili, quadri, tappeti, cineserie, salotti antichi, oggetti d'arte per Veneto. Telefono 31428. 65358 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, carrozzine, attaccapanni, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi: convenientissimo. 65050 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divani letto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetta letto 20.000, lettini 6.500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4.500, materassi 3.300, molleggiati 10.000, salotti letto svedese 48.000 tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasione speciale. Tarabochia 6. 44036 NN

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, guardaroba, cucine, camere pranzo, salotti, divaniletto, camere scapolo, attaccapanni, entrée; pezzi singoli; prezzi imbattibili; facilitazioni. Via Rittmeyer 18, primo piano.

A. CUCINE americane paniforti-Fòrmica (anche colorate), elementi componibili, angolo, singoli per cucinino. Ultimi modelli metallo. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto Fòrmica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

ARMADIO 4000, guardaroba bellissimo moderno, letti, suste, vasca, tavolo vendo. Bosco 12 magazzino. 24420 NN

CUCINA seminuova moderna; altri mobili vendo straoccasione. Bosco 12 magazzino. 24420 NN

CUCINA, stanza pranzo, bagno, vendonsi. Visitare 12-13, S. Francesco 29, Miotto. 24404 NN

CUCINA americana, soggiorno, cucina usata, vendo occasione causa trasferimento. Viale Raffaello Sanzio 22, Cisa. 24396 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi. De Marchi, Petronio 20. 24403 NN

MATRIMONIALE cucina buonissimo stato causa trasloco. Gatteri 5 I destra. 24420 NN

MATRIMONIALE bellissima 95 mila. Assortimento vendesi anche ritirando camere usate. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 24416 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 65252 NN

SVENDITA per realizzo prezzi convenienti: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, attaccapanni, mobili-bar, tavolini, materassi, lampadari. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 44106 NN

O Commerciali L. 35

BETONIERE, verricelli, seghe circolari, attrezzi vari, ponteggi, noleggio. Telef. 32712. 1384 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORI librari con patente cercansi. Cassetta 72 A, SPI, Udine. 960 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ABBIAMO in vendita. Fiat 1900 1400, 1100/103, 1100 speciale modificata Zagato seminuova, 600, 500 N, Bianchina, Opel, Simca. Via Udine 21. 24390 Q

APPIA 103 '57, '55; 1100 E; 1400, 1900 Super. Bosco 20. 24418 Q

DUCATI occasione 200 Elite e 98. Bianchi 125 Bernina 3000 km., Bianchi Gardena 75 cc., Motom, Garelli, rimorchietto per vetture. Marzolla, corso Italia 83, Gorizia. 43 Q

FIAT 600 furgone nuovo, via Romagna 6, tel. 35185. 24430 Q

GILERA 150 1953 efficientissima vendesi occasione. Campo San Giacomo 21, Penzo, ore 14-17. 24372 Q

KLEPPER-Aerius biposto se occasione acquistasi. Cassetta n. 44103 Q, UPI.

MOTOFURGONCINO Guzzi portata 4 q.li perfetto vendo occasione. Tel. 50476. 24393 Q

MOTORI VM Diesel marini ed industriali da HP 6 HP 60, concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 24332 Q

MULTIPLA 600 fine 1956 unico proprietario, occasionissima, vendesi anche ratealmente. Autobianchi Sanfrancesco 60, telefono 35958. 14 Q

NOVITA' Laverda 49 cc. unico scooter 4 tempi, senza patente, senza miscela, senza targa. Concessionaria Reflex, via Valdirivo 24. 24331 Q

VENDESI Fiat 600 58 103 55, '58, 1400 '54, Appia 955 furgon **VESPA** GS anno '58-'60 cerco subito. Tel. 28646 ore 14-16, giovedì e venerdì. 24384 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta? Interpellateci. Via Valdirivo 24. 24330 Q

500 N acquisto contanti. Telefonare 21181 ore 12-14, Anacleris 44077 Q

600 D nuovo. Permute condizioni Chinellato, v. Romagna 6, telefono 35185. 24430 Q

1100 E vendo occasione 135.000; Guzzino 18.000. Gaspare Gozzi 3 tel. 96816, Mazzeo. 24413 Q

1100/103 '57-'54, Lambretta LD '55, occasione vendonsi. Telefonare 96471. 24363 Q

1800 seminuova vendesi. Rivolgersi Autorimessa Ernesto, telefono 94377. 24382 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito) locale affari d'angolo, consegna luglio, 3 fori ingresso, 4 finestroni, servizi igienici mq. 250 utili, adatto qualsiasi attività, pure uffici con deposito. VIA POLA-ISTRIA zona pieno sviluppo, sprovvista negozi, vendonsi od affittansi locali anari 50 mq. ottimi qualsiasi attività. Ufficio Vendite Immobiliare ITALIA 61512, Ponterosso 3. 503 R

A. FINANZIAMENTI in genere ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, creditifirma, fidejussioni, cessioni stipendio, mandati danni guerra, ecc. Assoluta rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10, telef. 23317. 8147 R

A. LOCALE - BAR completo licenza superalcoolici, 5 fori, stabile costruzione Settefontane vendesi direttamente. AGEP passo Goldoni 2. 8745 R

CONDOMINIO villa territorio adatto rosticceria turistica già trattoria panorama mare cedesi, 3 stanze, cucina, cantina, giardino. Tel. 24386. 24437 R

EDICOLA giornali oppure tabacchi cerco cauzionando. Cassetta 24371 R, UPI.

LABORATORIO pasticceria avviatissimo cerca socio o vendesi Cassetta 44096 R, UPI.

LICENZA commerciale, per vendita articoli casalinghi, arredamento negozio e merce esistente cedesi. Amministrazione CONFORTI, Corso Italia 29. Tel. 35737. 44105 R

NEGOZIO parrucchiere modernamente arredato vendesi. Cassetta 44078 R, UPI.

NEGOZIO dischi avviato vendesi L. 700.000 oppure affittasi prelevando solo merce esistente Telefonare 61508. 24412 R

NEGOZIO avviato bellissimo molto grande 12 vetrine d'angolo in zona popolare di forte passaggio. Vasta licenza tessuti confezioni, maglierie, mercerie ecc., cedo esercizio completo di attrezzatura arredamento licenza diecimilioni affitto novantacinquemila mensili. Eventualmente cedesi anche immobile Cassetta 62 R, UPI.

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 44048 R

SOCIA-(o) capacissima cucinare disponga 1.200.000 affiderebbesi consegna cucina albergo stagione corrente Grado. Telefonare 93339. 44108 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. A.A. A.A. A.A. AGEVOLAZIONI. Tutti gli appartamenti acquistati tramite la nostra Agenzia, possono godere di speciale mutuo bancario della misura del 50% estinguibili in 25 anni. ADRIATER Battisti 4. GIULIA, prossimo inizio lavori. Appartamentini 1, 2, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, libera visione progetto. VICOLO CASTAGNETO, consegna prossimo settembre. Palazzina signorile, disponibili singoli appartamenti 2 stanze letto, soggiorno, pranzo, doppi servizi, garage, giardino, centralnafta, ascensore. SCOMPARINI. Prossimo inizio lavori appartamentini stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, giardino, 1.150.000 entro consegna, rimanente rate mensili da 7000 lire. ROSSETTI, corso costruzione, palazzine signorili, disponibili singoli 2, 3, 4 stanze, giardino, garage, centralnafta, ascensore. ADRIATER, Battisti 4. 8748 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO-SEVERO qualsiasi condizione di pagamento, palazzina signorili, consegna dicembre '61, appartamenti 1-2-3-4 stanze, cucina, servizi doppi e semplici, ascensore, termonafta, balconate, finiture accurate, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/7S

A. A. A. A. A. A. A. X. GIULIA - MARGHERITA palazzina signorile, costruzione iniziata, appartamenti 1-2-3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, balconate, ascensore, termonafta, giardino, visione progetti, vendite, Agenzia DOMUS, Galleria Tergeseto. 169/6 S

A.A. A.A. A.A. A.X. IPPODROMO-GHIRLANDAIO costruzione avanzata, consegna febbraio '62, signorili, 1-2-3-4 stanze, attico, servizi completi, ascensore, termonafta, balconate, esposizione mezzogiorno, vendesi, Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/5 S

A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO 11-13 consegna gennaio 1962, da 1-2-3 stanze, centraltermica, ascensore, qualsiasi condizione di pagamento. VIA D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29) consegna luglio, ultimi rimasti compreso piani alti, da 2 stanze, bagni, poggioli, centraltermica, ascensore. Visita sul posto 15-17. COMMERCIALE SCALA LAURI unico disponibile in palazzina lusso, salone, 4 stanze, stanzetta, tripli servizi, balconata, poggiolo. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 PONTEROSSO 3. Orario: ininterrottamente 9-20.30. 12345 S

A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE S. Giacomo, casa recente costruzione, causa trasferimento 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, gabinetto, poggiolo. armadi muro, vendesi 4.000.000, qualsiasi condizione di pagamento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A.X. ATTICO centrale, prontaentrata, nuovissimo, primingresso, massimo lusso, vista panoramica mare, 4 stanze cucina, doppi servizi, ripostiglio termonafta, ascensore, poggiolo terrazza, citofono, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINA ROSSETTI prossima consegna, massimo lusso, ultimi 2 appartamenti disponibili, da 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno gabinetto, poggiolo, ripostiglio, termonafta, ascensore, isolazioni acustiche, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.X. PRIMINGRESSO via Rossetti, piano quarto 5 stanze, cucina, bagno gabinetto, 2 poggioli, ripostiglio grande, ascensore, termonafta, finiture accurate, vendesi 5.200.000 Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A. PRONTAENTRATA disponibili singoli appartamenti, zone Giulia, Revoltella, Stadio, Terza Armata, 1-2-3-4 stanze, finiture complete. Facilitazioni pagamento. Adriater, Battisti 4. 8750 S

A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso, 2-3-4 camere, servizi; ville con annesso giardino. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 8739 S

A. APPARTAMENTO in villetta 3 stanze cucinetta bagno riscaldamento autonomo poggiolo garage giardino vendesi con mutuo zona Stadio. Telef. 28300. 44100 S

A. APPARTAMENTO soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo vendesi con mutuo zona Boschetto. Altro bistanze soggiorno Baiamonti. Tel. 28300. 44101 S

A. APPARTAMENTO soleggiato bistanze soggiorno cucinino bagno gabinetto grande atrio poggioli riscaldamento autonomo vendesi per investimento via Locchi. Tel. 28300. 44101 S

A. APPARTAMENTO tristanze cucina bagno gabinetto separato ripostiglio poggioli cantina ascensore riscaldamento autonomo via Giulia-Pisoni vendesi con mutuo. Tel. 28300. 44100 S

A. APPARTAMENTI: bistanze, Perugino, bistanze, soggiorno, Locchi; altri nuovi Giulia, Revoltella (ottimo impiego capitale); tristanze Rozzol, Severo, Farneto (con giardino), vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 81 S

A. BELLISSIMO, nuovo, prontingresso, quadristanze, servizi, terrazza, centralnafta vendiamo occasione. Mutuo esistente 50%. Alabarda, Spiridione 6. 24436 S

A. BELLISSIMO soleggiato tristanze cucina bagno ripostiglio poggioli armadio a muro ascensore centralnafta vendesi con mutuo via Locchi. Telef. 28300. 44100 S

A. CERCASI affitto primi mesi prossimo anno appartamento sei spaziose stanze doppi servizi termocentrale, ascensore, possibilmente terrazza, casa signorile, posizione centrale, pianeggiante soleggiata. Può considerarsi anche acquisto se occasione conveniente. Scrivere carta identità 4567174 posta restante, Centro 24345 S

A. OCCASIONE appartamento stanza cucina bagno ripostiglio ampio poggiolo ascensore riscaldamento centrale vendesi via Matteotti. Tel. 28300. 44100 S

A. PRONTINGRESSO, vistamare (Baiamonti), stanza, soggiorno, cucinino, accessori vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 24436 S

A. PRONTINGRESSO, REVOLTELLA (filovia 11) in palazzina panoramico, vista mare, soleggiatissimo, bistanze, bagno, poggiolo, cantina vende: AGEP, passo Goldoni 2. 8743 S

A. PRONTINGRESSO: D'ANNUNZIO, bistanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, soleggiatissimo vende AGEP, passo Goldoni 2. 8742 S

A. ROIANO (capolinea filovia). Posizione soleggiatissima, splendida vista. Iniziata costruzione, moderno complesso edilizio, ogni comfort, prezzi convenientissimi. Appartamenti 1-2-3 stanze, bagno, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Particolarmente adatti investimenti capitale Iniziata prenotazione, vendita III stabile. Accettansi ALDISIO approvati. VENDITA DIRETTA, conto primaria IMPRESA: AGEP, passo Goldoni n. 2. 12002 S

A. RONCHETO 111/1. Prossima consegna palazzina, zona verde, tranquilla. Ultime disponibilità 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli. Informazioni, visite cantiere o amministrazione AGEP, passo Goldoni 2. 8746 S

A. ROSSETTI: quadristanze, bagno, riscaldamento autonomo nafta, vendesi convenientissimo. AGEP, passo Goldoni 2. 8744 S

A. ROZZOL appartamento bellissimo nuovo panoramico stanza soggiorno cucinino comforts centralnafta. Altro nuovo tristanze. S. LUIGI ultimi appartamenti disponibili soleggiatissimi panoramici 1-2 stanze soggiorno cucinino centralnafta box auto. SISTIANA costruende villette posizione panoramica sul mare 3-4 stanze ampio soggiorno comforts giardino garage. LOCALI adatti macelleria-pescheria anche in affittanza via Locchi-Carli. Altri nuovi via Giulia, D'Annunzio, Rossetti, vendonsi. Telefono 28300. 44100 S

ALDISIANI, 2-5 stanze, zone diverse, terreni con progetti approvati. Amministrazione CONFORTI, Corso Italia 29. Telefono 35737. 44105 S

ALLOGGIO 3 stanze accessori calefazione autonoma ottimo stato IV p. Rossetti vendesi libero. Tel. 37107 ore 11-15. 44080 S

APPARTAMENTO libero due stanze grandi, cucina, vendesi 1.780.000, occasione, pagamento: 900.000 contanti, 15.000 mensili, fino saldo. Ponzianino 1, III, ore 10-12. 65296/2 S

APPARTAMENTO centralissimo primo piano, 3 camere, accessori, occupato da uomo solo (scambio obbligatorio). Affarone vendesi 1.950.000 (pagamento 700 mila contanti, 15.000 mensili fino al saldo). Visitare sul posto ore 16-18. Ireneo della Croce 10, paraggi Ventisettembre. 65300 S

APPARTAMENTO paraggi Sansovino, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, riscaldamento autonomo, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12020/5 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramico, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12020/1 S

APPARTAMENTO pronta entrata, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. CARLI, S. Maurizio 4. 12021/4 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, poggiolo, soleggiato vendesi. CARLI, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, giardino, rimesso a nuovo affittasi. CARLI, S. Maurizio 4 12021/5 S

APPARTAMENTI prossima entrata paraggi Margherita 2-3 stanze, cucina, bagno, termonafta, poggioli, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12021/3 S

APPARTAMENTI condominio v. Scoglio 95 prontentrata panoramici bistanze cucina servizi poggioli centralnafta facilitazioni pagamento vende direttamente Impresa Vivan. 24388 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, giardino, garage, comforts moderni, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser Filzi 10, telef. 30088. 44095 S

APPARTAMENTI affarone, liberi ed occupati (scambio obbligatorio 1, 2, 3, quadristanze, vendonsi (pagamento metà contanti, saldo decennale). Visitare (10-12) (16-18). Via dei Fabbri 2, primopiano, Bisiacchi. 65297/1 S

APPARTAMENTI panoramici 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vista mare, soleggiatissimi vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12021/1 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi. CARLI, S. Maurizio 4. 12020/2 S

APPARTAMENTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta, ascensore, paraggi giardino, vendonsi facilitazioni. CARLI, S. Maurizio 4. 12021/2 S

APPARTAMENTI 4 e 5 stanze in palazzine signorili zona panoramica prenotansi presso SI.VE, XX Settembre 4. 10.30-12.30, 17.30-19.30. Tel. 78278. 24435 S

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta. Altri centralissimi 2-3-4 stanze, servizi, ascensore, vendiamo. Tel. 61793. 24438 S

APPARTAMENTINO paraggi via Navali, 2 stanze, cucina, gabinetto, vendesi. CARLI, San Maurizio 4. 12020/4 S

MAGAZZINO mq. 180, alto 5, fori 6. vendesi. Telef. 23182. 65298/2 S

NEGOZI nuovi in zona sprovvista locali ed in pieno sviluppo, adatti qualsiasi genere, affittansi, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telef. 23182.

OCCASIONE: appartamenti occupati (scambio obbligatorio) (tristanze 1.500.000 via dei Fabbri) (tristanze 1.980.000 Boccaccio, Ventisettembre) (bistanze poggiolo moderno in villa 1.580.000) vendonsi, pagamento metà contanti saldo decennale. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianterreno. 65298/1 S

PUBBLICASA, piazza Goldoni 4: Appartamenti varie grandezze tutti i comforts vende condomini con facilitazioni di pagamento, via Coroneo, via Navali, Carpaccio, Pendice Scoglietto, Strada Friuli, Scorcola, Sara Davis, piazza Garibaldi, via Castaldi, Rione del Re, via dell'Istria, Strada di Fiume, Rozzol, viale D'Annunzio, via Rossetti, via F. Severo, via Baiamonti. 192 S

QUARTIERINO occupato acquisto per impiego capitale. Scrivere dettagliando, cassetta 24370 S, UPI.

SAPPADA (Cadore), graziosa villetta nuova modernamente arredata, soggiorno, tristanze, garage, giardino vendo occasione. Indirizzo cassetta 24436 S UPI.

TERRENO 6000 mq. zona Percedol, Monrupino, vendesi 500 mila. Tel. 21008. 24439 S

TERRENI immediata periferia, riviera, aree, case per demolizione, posizioni centrali, vende Velicogna, Machiavelli 15. 24434 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTO 2 camere due letti, salotto, servizi, cercasi Lignano Pineta vicinissimo mare, due mesi agosto settembre. Scrivere: Portiere Splendid Hotel Flora Abano Terme. 5964 T

LAGGIO Cadore Pensione «Centrale», cucina casalinga, giugno 1300. Telef. 34008, Cilio. 24414 T

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Casella 49 L, SPI, via Parlamento 9. Roma. 5651 U

V Diversi L. 50

TOMBA perpetua cercasi 1-2 posti vicinanza ingresso. Cassetta 65340 V, UPI.